EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 239

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

STAMPA SERA

Venerdì 21 - Sabato 22 Ottobre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 750-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. a data prestabilita aum. 20% - Finanziari, Legali L. 800 (lunedì 800) il mm. - Necrologi e partecip. lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spedix. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 50; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

GALLES: frana una collina di carbone decine di bimbi sepolti in una scuola

La sciagura è piombata improvvisa su un villaggio

Si scava febbrilmente alla ricerca dei corpi straziati

Secondo le prime notizie, sarebbero morti una decina di adulti e diciassette ragazzi sono scomparsi - Nella scuola si trovavano centosessanta bambini e i loro insegnanti - Anche sei case sono state travolte: dentro una di esse sono rimasti uccisi due sposi con i due figli

Londra, venerdì sera.

Una spaventosa tragedia ha sconvolto la cittadina mineraria di Aberfan, presso Merthyr Tydfil, nel Galles. Una enorme frana ha travolto una scuola elementare e sei case. Si ignora il numero esatto delle vittime, ma si pensa che siano morti una decina di adulti, e diciassette bambini sono finora dati per scomparsi.

Quarantamila tonnellate di carbone, fango e pietre si sono abbattute, secondo i primi calcoli, sugli edifici che sorgono ai piedi di un'alta collina. Da Merthyr Tydfil sono accorsi pompieri, medici con autoambulanze e decine di minatori, che hanno abbandonato il lavoro. L'intera regione è in stato d'emergenza. Un appello nazionale è stato rivolto alla radio per l'invio di plasma sul luogo.

La frana è stata improvvisa, e gli abitanti delle sei case, come pure i bambini della scuola elementare, non hanno fatto in tempo, nella maggioranza, ad uscire all'aperto e a mettersi in salvo. Due aule e tre case sono state interamente seppellite. In un primo momento si è temuto che fra i trenta e i quaranta bambini fossero rimasti intrappolati; fortunatamente il loro numero è, secondo le ultime notizie, ridotto della metà.

Una anziana signora, che si trovava nel giardino di una delle abitazioni, ha dichiarato che tutti i quattro membri della sua famiglia — il figlio, la moglie di lui e i due loro bimbi — hanno probabilmente perso la vita. Dalle rovine della scuola è stato finora estratto il cadavere di una donna, probabilmente la cuoca.

Un maestro, uscito da un'aula semidistrutta insieme con ventisei alunni, dopoché i pompieri avevano aperto un varco in una delle pareti, ha raccontato di aver sentito improvvisamente un «rumore di tuono»: «Ho fatto appena in tempo — ha detto — a gridare ai bambini di radunarsi lungo la parete più lontana dalla collina, quando una massa di terriccio si è abbattuta su di noi: da quel momento non ricordo più nulla».

Alcuni degli alunni, di età fra i cinque e i dieci anni, sono già stati trasportati in ospedale in preda a «choc», e con ferite di cui non si conosce, per ora, l'entità. Da Cardiff, capitale del Galles, stanno giungendo ora i primi aiuti. Non è ancora possibile calcolare fino a quando si protrarranno le operazioni di salvataggio.

Il Galles, una delle regioni della Gran Bretagna più ricche di carbone, è abituato alle tragedie: nelle miniere, negli ultimi cinque anni, sono morti decine di uomini. Ma la disgrazia di oggi è senza confronti nella sua gravità. Pare che essa sia stata causata dal maltempo: era piovuto per alcuni giorni, e all'improvviso un fianco della collina ha ceduto.

Pochi particolari sono stati ricostruiti finora con precisione. Si è appreso che sul fianco della collina erano stati ammucchiati negli ultimi anni i detriti di una intera miniera, che hanno provocato la terribile frana, forse agevolata dal fatto che il terreno era reso instabile da anni di scavi nelle gallerie.

Nella scuola elementare si trovavano esattamente centosessanta bambini, distribuiti in cinque aule diverse, e con loro erano gli insegnanti. Il numero degli alunni portati all'ospedale, taluni in condizioni gravi, sarebbe di 23. Testimoni oculari e scampati hanno raccontato che non appena l'eco della frana si è attenuata decine di persone si sono precipitate verso le rovine, incominciando a scavare con le mani. Gruppi di soldati si sono ora aggiunti ai soccorritori, mentre uno dei dirigenti delle locali miniere ha dichiarato che vi è il pericolo che il movimento franoso riprenda. Il villaggio di Aberfan sorge su un pendio, e altre case potrebbero quindi essere travolte. Nei pressi scorre il fiume Taff, e un paio di edifici potrebbero essersi trascinati dentro. Per prudenza, tutte le case in posizione pericolosa sono state fatte sgomberare.

Ennio Caretto

L'asterisco indica la località dove è avvenuta la sciagura

Continua la visita del Capo dello Stato

Parole di speranza di Saragat al Friuli

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, venerdì sera.

Dal balcone del palazzo della Carnia il presidente Giuseppe Saragat, saluta la folla che gremisce la piazza di Tolmezzo. Appare commosso, alza la mano in un gesto ampio e cordiale: sotto di lui è uno sventolìo di bandiere, di cappelli, le grida e gli applausi si levano assordanti.

E' questa la zona più povera del Friuli, quella dove l'emigrazione spopola interi paesi. In media undicimila persone all'anno partono per l'estero, ci sono state punte di ventimila emigranti, su una popolazione che si aggira sulle ottantamila persone.

«*Il mio saluto, cittadini* — dice il Presidente; e l'altoparlante diffonde la sua voce nell'ampia piazza — *si estende da quanti siete qui presenti all'intera generosa popolazione carnica e ai vostri emigrati, a coloro che sono stati costretti a cercare il pane in paesi lontani. Dovunque essi si trovino, li raggiunga in questo momento il nostro pensiero e il nostro affetto*». Promette che lo Stato si interesserà ai problemi della Carnia, specialmente all'esodo dei giovani. E agli applausi che salutano le sue parole, riprende: «*Grazie, io sono davvero molto, molto commosso dal calore delle vostre accoglienze*».

Questa gente che è per carattere taciturna e un po' chiusa, come tutti coloro che conoscono l'amarezza d'una grande dignità civile conservata a prezzo di sacrifici e rinunce, ha rotto in questi giorni il suo riserbo per stringersi con affetto attorno a Giuseppe Saragat.

Eppure lo Stato ai friulani ha chiesto molto e dato poco o nulla. Ha chiesto 25 anni fa il sangue dei suoi figli morti in Grecia e in Russia. Ora, ci dicono, secondo le statistiche il Friuli figura al primo posto (al secondo c'è il Piemonte) per carico di tributi puntualmente pagati al fisco in rapporto al reddito.

In Carnia il presidente Saragat ha conosciuto e visto ieri il dramma dell'emigrazione. Oggi visita la zona dove questo dramma è finito: Pordenone e Tor Viscosa, dove sono sorte grandi industrie moderne che esportano in tutto il mondo.

Giorgio Martinat

Il Presidente Saragat mostra la medaglia, coniata per commemorare il centenario della unità del Friuli all'Italia, ricevuta ieri dal sindaco di Udine durante la visita alla città

Il governo chiede la fiducia sul «piano»

Roma, venerdì sera.

La discussione sulla programmazione è cominciata con una dura battaglia tra maggioranza e opposizione. L'opposizione ha presentato due pregiudiziali, rispettivamente del psiup e del pli, con cui si chiede alla Camera di non «ricevere» (cioè di non discutere) la legge sulla programmazione nell'attuale versione.

Stamane è stata posta in votazione la pregiudiziale del psiup. Per evitare fughe di franchi tiratori il governo ha posto la questione di fiducia. Si è preso a votare, così, per appello nominale. Le opposizioni (pci, psiup, pli, msi) hanno reagito abbandonando l'aula, con l'intento di far mancare il numero legale e rendere così nulla la votazione.

Lento è anche il cammino parlamentare delle leggi che assicurano la copertura finanziaria ad alcuni provvedimenti per la scuola (distribuzione gratuita dei libri di testo, trasporto degli alunni, eccetera). Forse verranno approvate mercoledì prossimo.

*** Non aumenteranno le tariffe ferroviarie e dei passaggi sulle autostrade. L'ha precisato il presidente della commissione Trasporti della Camera, on. Sammartino. Il relatore sul bilancio dei trasporti, Fortini, aveva affermato l'altro giorno che sono necessari ritocchi alle tariffe. Questo non significa, ha detto l'on. Sammartino, che la commissione Trasporti intenda pronunciarsi per gli aumenti: anzi essa è orientata in senso contrario.

*** In base ad una disposizione del presidente Bucciarelli Ducci, per permettere ai singoli deputati di partecipare ai lavori dell'assemblea plenaria, le commissioni della Camera hanno limitato le sedute di stamane ad un'ora.

Pertanto la commissione Affari costituzionali non ha potuto iniziare la discussione generale della proposta di legge Fortuna sul «piccolo divorzio». Il presidente della commissione, on. Bellardini, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che il dibattito si svolgerà in seno alla commissione nei giorni di martedì e mercoledì prossimo.

Appresa la notizia, un gruppo di divorzisti che si erano raccolti nella piazza di Montecitorio con cartelli richiedenti l'approvazione della legge si è rapidamente sciolto.

*** Per l'Alto Adige «*qualche speranza di soluzione c'è*». L'ha detto, al termine del lungo colloquio con Moro, il presidente della Sudtiroler Volkspartei, Silvius Magnago. Magnago ha aggiunto di essere «*moderatamente ottimista*». Il presidente della S.V.P. si è recato da Moro per avere chiarimenti sulle proposte italiane per la soluzione del problema altoatesino. Ci sarà probabilmente un altro colloquio, dopo che il presidente del Consiglio avrà riferito ai colleghi di governo, e Magnago avrà informato gli organi dirigenti del suo partito.

*** Un gruppo di ex comunisti (tra gli altri gli ex parlamentari Maglietta, Amiconi, Silvestri, Olivero) ha annunciato a De Martino e Tanassi l'adesione al partito socialista unificato. Per l'adesione al partito socialista unificato si pronunceranno domenica, nel corso di un convegno al teatro «Eliseo» di Roma anche diverse centinaia di «socialisti senza tessera».

Chi ha perduto tutto non deve attendere

Al sindaco di Acqui i primi aiuti offerti dai lettori de «*La Stampa*»

Oggi un nostro incaricato consegna 15 milioni - Taviani annuncia a «*La Stampa*» lo stanziamento di 250 milioni per le province piemontesi colpite dal nubifragio

Oggi un nostro incaricato consegna al sindaco di Acqui, avvocato Filippetto, la somma di 15 milioni: è il primo aiuto dei lettori de «La Stampa» a coloro che nel nubifragio di sabato scorso hanno perduto la casa, un tetto, le masserizie, il frutto del proprio lavoro. Altri aiuti seguiranno, come sempre tempestivi perché chi ha bisogno non può e non deve attendere; di volta in volta ne daremo notizia. La sottoscrizione de «La Stampa» ha toccato la somma di 31 milioni 574.083 lire: alle spontanee offerte inviate dai lettori al nostro giornale, ieri si sono aggiunti i 10 milioni inviati dall'Istituto Bancario San Paolo, i 10 milioni della Cassa di Risparmio di Torino, i 10 milioni della Fiat (primo versamento) ed un milione della Direzione de «La Stampa».

Da Roma il ministro dell'Interno, on. Paolo Emilio Taviani, ha comunicato ieri sera a «La Stampa» che «nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, il governo ha deciso di stanziare mezzo miliardo per tutte le località colpite dal maltempo. Tra queste figurano, naturalmente, la città di Acqui con il circondario ed i Comuni dell'Alessandrino, della zona di Asti e del Cuneese, così duramente provati. In particolare, per gli alluvionati del Piemonte meridionale il ministero dell'Interno ha stanziato 100 milioni di lire per gli interventi diretti a favore dei Comuni — distribuiti attraverso le Prefetture — e 150 milioni per altri aiuti assegnati attraverso gli Enti Comunali di Assistenza. Questo oltre all'assistenza in generi di natura: coperte, medicinali, viveri, indumenti».

In via ufficiosa si è saputo che questo stanziamento si aggiunge alle provvidenze già decise dal ministero dei Lavori Pubblici per le opere di pronto intervento per quanto riguarda strade, ponti e comunicazioni. Per i comuni del Cuneese danneggiati dalle alluvioni della scorsa settimana il governo ha provveduto con un apposito stanziamento di fondi destinati alle riparazioni urgenti e al soccorso dei bisognosi.

Acqui, l'Alessandrino, l'Astigiano ed il Cuneese lamentano gravissimi danni: l'alluvione ha distrutto campagne, piantagioni, negozi, case; più d'uno è rimasto soltanto con gli abiti che aveva indosso. Davanti a questo doloroso spettacolo, ancora una volta i lettori de «La Stampa», sempre pronti a stendere una mano fraterna verso chi soffre, hanno dato il loro aiuto certi che il giornale, come sempre, agirà senza frapporre indugi e lentezze burocratiche. Per desiderio espresso da taluni donatori e per un senso di equità le somme raccolte dalla nostra sottoscrizione saranno divise in due parti: metà per il Comune d'Acqui, l'altra metà per i centri minori danneggiati nelle tre province (Alessandria, Asti, Cuneo) in proporzione all'entità del sinistro.

Ancora una volta il nostro aiuto sarà immediato: gente che era già povera e che adesso è sul lastrico affidata alla pubblica assistenza ha bisogno oggi stesso dell'indispensabile senza far la coda o dover aspettare e chi dà al fratello più povero e sventurato deve sapere che il suo aiuto gli arriva subito, che la sua solidarietà è viva e tangibile.

IN SETTIMA PAGINA

Ad Acqui si lotta ancora contro la morsa del fango

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montecatini	1895	1910
A TORINO: Fiat	2934	2947
A TORINO: Olivetti	3570	3570

Le quotazioni a pagina 13

Aerei bombardano la capitale

Rivolta nel Laos

E' diretta dal capo dell'aviazione: l'esercito resiste (ma il suo comandante è stato catturato) - Già venti morti - Il «premier» Souvanna Phuma è a Parigi

Tokio, venerdì sera.

Un colpo di Stato è in corso nel Laos dalla notte scorsa. Fra le 2 e le 2,30 (ora italiana) cacciabombardieri dell'aviazione laotiana hanno sorvolato la capitale lanciando bombe sulla sede del comando dell'esercito nel quartiere periferico di Hone Khone. Bombe sono state sganciate anche sull'aeroporto di Vientiane. Queste drammatiche notizie sono state trasmesse a Tokio dagli uffici laotiani di alcune Compagnie aeree, assieme all'annuncio che esse erano costrette ad annullare i propri voli. Più tardi le notizie sono state confermate dal Ministero degli Esteri nipponico, in base ai dispacci inviati dall'ambasciatore a Vientiane.

Si è appreso così che il colpo di Stato è diretto dal comandante in capo delle forze aeree, generale Thao Ma. Non tutta l'aviazione militare, peraltro, seguirebbe il suo capo in questa ribellione, e ciò spiega il motivo dei bombardamenti sullo stesso aerodromo di Vientiane. L'esercito, del pari, è contrario ai rivoltosi. Corre voce che il generale Thao Ma abbia fatto catturare il capo dell'esercito generale Ouane Rathikoun, mentre questi si trovava in visita a Savannakhet, una città nel sud del paese, dov'è il quartier generale dei ribelli. Ciò fa supporre fondatamente che il colpo di Stato abbia avuto un'accurata preparazione. Esso avviene, inoltre, in assenza del Primo Ministro Souvanna Phuma, recatosi nei giorni scorsi a New York per l'assemblea generale dell'Onu e giunto proprio questa mattina a Parigi, sulla via del ritorno in patria.

Combattimenti e bombardamenti sono avvenuti, oltre che a Vientiane, in altre località del paese. Nella sola capitale, secondo un calcolo prudente, vi sono state finora venti vittime.

n. r.

CRONACA CITTADINA

Il caso dello studente morto d'infarto

«Occorre estendere i controlli sanitari alle scuole medie»

Sinora il Comune ha limitato l'assistenza (visite periodiche e accertamenti schermografici) agli alunni delle elementari - L'anno scorso 29 mila bimbi sottoposti all'esame oculistico - La dott. Malan designata all'Assessorato all'Igiene: «Venti medici scolastici sono pochi»

Il caso doloroso dello studente di 15 anni stroncato ieri mattina da un infarto mentre correva verso il tram per andare a scuola riporta alla ribalta il problema dell'assistenza medica scolastica. Quello di ieri, dicono gli specialisti, è un episodio raro: un dramma che accade, stando alle statistiche, uno su milioni e milioni di giovani. La fatalità e qualche impercettibile causa possono aver provocato una tragedia forse inevitabile. Ma sta di fatto che certe affezioni, certi disturbi che con il tempo si aggravano potrebbero essere curati e prevenuti con periodici e scrupolosi esami, con un assiduo controllo del ritmo di vita degli studenti ed una particolare attenzione alle loro esigenze igieniche.

Come si svolge attualmente l'assistenza medica nelle scuole? Il Comune limita la sua attività in questo campo agli scolari delle elementari. Il compito è affidato a venti medici scolastici che visitano i bambini all'inizio dei corsi e li rivedono periodicamente durante l'anno. Se riscontrano anormalità, anche non gravi, le segnalano all'Ufficio di Igiene per l'intervento di specialisti in oculistica, otorinolaringoiatria, ortopedia, odontoiatria.

Il Comune, se si tratta di bambini poveri, interviene spesso direttamente oppure prende contatto con le famiglie e il medico curante. E' tuttavia sempre un'opera delicata, che deve avere l'appoggio dei genitori.

Una volta all'anno, quelli che accettano, vengono sottoposti alla reazione della tubercolina e, ove sia il caso, anche ad ulteriori accertamenti schermografici. «Anche quando si tratta di vaccinazioni — ci ha detto il medico capo del Comune, prof. Turietti — cerchiamo di non *forzare mai le famiglie: nei diari scolastici facciamo scrivere se preferiscono un intervento del medico curante o quello dell'Ufficio d'Igiene*». Inoltre, i ragazzi che intendono seguire i corsi di nuoto vengono inviati al Centro medico sportivo dello Stadio dove sono effettuati esami accurati di natura cardiologica, delle vie di respirazione e di altre funzioni dell'organismo. Infine — e questa è l'attività più nota — c'è una commissione medico-pedagogica per il controllo delle attitudini e dello sviluppo mentale e psicologico dei bambini che può decidere di avviarli, quando se ne verifica l'opportunità, a classi speciali.

Quali sono finora i disturbi più diffusi riscontrati dai medici scolastici nelle elementari? «*La carie dentaria* — spiega il prof. Turietti — *è uno dei mali più frequenti che curiamo direttamente o ci affrettiamo a segnalare alle famiglie. Altre anomalie le riscontriamo spesso (ed è l'insegnante in genere a rilevarle) nella vista dei bambini. In questo campo il nostro controllo è assai esteso: l'anno scorso, su circa 58 mila alunni delle elementari, ne abbiamo sottoposti 29 mila alla visita oculistica*».

Come si vede le iniziative del Comune in questo campo sono numerose, ma potrebbero estendersi ancora. L'assessore uscente prof. Franchi ci ha parlato di un progetto da lui preparato per estendere l'assistenza in tutte le scuole della città. La dottoressa Frida Malan, designata all'assessorato all'Igiene nella nuova Giunta ci ha dichiarato: «*Avevo già chiesto in passato che il numero dei medici scolastici venisse aumentato: 20 sanitari per una città come Torino sono pochi. Sarebbe necessario anche estendere questa assistenza medica immediatamente alla scuola media dell'obbligo e, quando i mezzi lo consentiranno, a tutti gli studenti torinesi che non hanno mutua o sono di famiglia povera. Un'altra proposta che avevo avanzato, era l'istituzione di una "équipe" di assistenti sociali nelle scuole che accompagnino con la loro opera quella dei medici. Sono problemi che riporterò in discussione quando avrò assunto il nuovo incarico*».

Denunziato dalla Questura per una pubblicazione fascista

La Questura ha denunciato per apologia di fascismo Salvatore Francia, di 25 anni, abitante in via Morghen 34. Il Francia dirige una pubblicazione dal titolo «Agenzia settimanale fascista Intereuropa», che viene diffusa anche con recapito a domicilio senza alcuna richiesta da parte dei destinatari. La magistratura ha ordinato già il sequestro di due numeri.

«Tony il gorilla» aveva detto: «Mi sono ferito scavalcando una rete»

Svelato dai pantaloni sporchi di sangue l'autore del «delitto dell'autostrada»

Antonio Zavatta, meglio conosciuto come «Tony il gorilla»

Analizzando le macchie scoperte dai carabinieri sui calzoni di Antonio Zavatta si è constatato che si tratta di sangue del gruppo O: come quello di Luciano Anerdi, ucciso con una rivoltellata l'anno scorso - Il gangster, che ha ritrattato la confessione, rinviato a giudizio per omicidio premeditato a scopo di rapina

Con l'accusa di omicidio premeditato a scopo di rapina emessa contro un ex campione di lotta greco-romana si è conclusa a Milano l'istruttoria sul delitto dell'autostrada. E' stato determinante l'esito della perizia sui pantaloni dell'accusato: Antonio Zavatta, 28 anni, detto «Tony il gorilla». Il medico legale prof. Fusi vi ha trovato tracce di sangue di tipo O, il medesimo gruppo del sangue della vittima, il rappresentante Luciano Anerdi, ucciso con una rivoltellata.

Il delitto era stato commesso nella notte fra il 19 e il 20 giugno su una piazzola dell'autostrada Torino-Milano, presso il casello di Balocco.

Le indagini per identificare l'omicida avevano avuto un avvio piuttosto lento. L'Anerdi viveva a Torino da pochi mesi, abitava in una pensione del centro e nella nostra città non aveva amicizie. Faticosamente i carabinieri avevano ricostruito la sua vita. Le indagini si erano spostate a Milano, dove il rappresentante si recava tutte le settimane e dove aveva vissuto qualche anno.

A Milano gli inquirenti avevano trovato i legami fra la vittima ed il mondo della malavita. Per qualche tempo l'Anerdi era stato in contatto con gruppi di contrabbandieri, poi era sparito. Si era rifugiato nella nostra città.

Questo cambiamento di residenza della vittima, che a Milano aveva lasciato la fidanzata, le amicizie ed un buon lavoro, ed i suoi passati legami con il mondo del contrabbando, avevano fatto supporre ai carabinieri che l'Anerdi fosse fuggito per evitare una punizione.

Seguendo questa pista, nei primi giorni di settembre i carabinieri effettuavano a Torino un importante fermo: quello di Antonio Zavatta, conosciuto a Torino come il «Foggiano», a Milano come «Tony il gorilla». Immigrato da Ascoli Satriano, in provincia di Foggia, semi-analfabeta, disposto a tutti i mestieri per tirare avanti: imbianchino, scaricatore, buttafuori in un «night club», camionista pur essendo sprovvisto di patente. Svolgendo quest'ultima attività pare che lo Zavatta sia entrato in contatto con il mondo dei contrabbandieri.

Qualche giorno dopo, nell'abitazione di un suo conoscente, i carabinieri trovano un paio di pantaloni della vittima ed un paio del fermato. Sono coperti di sangue. Dopo molte ore di interrogatori, lo Zavatta crolla. Ammette di aver ucciso l'Anerdi.

«Quel sabato sera un amico mi ha presentato a lui, dicendogli che avevo bisogno di un passaggio per Milano. Siamo partiti sulla sua "600" e nei pressi del casello di Balocco l'ho fatto fermare su una piazzola». A questo punto «Tony il gorilla» cerca di scaricare parzialmente le proprie responsabilità, raccontando di aver avuto la commissione da un certo Rubino di recuperare un credito di mezzo milione. Per convincere più facilmente l'Anerdi si era portato una pistola calibro 9. Al rifiuto del rappresentante di pagare la somma, durante una accesa discussione, gli aveva sparato a bruciapelo, fulminandolo.

Giovanni Rubino era però riuscito a dimostrare di essere completamente estraneo al fatto ed in seguito lo Zavatta ha ritrattato la confessione. Molti elementi sono però stati raccolti a suo carico dal tenente Formato, dei carabinieri di Torino. Uno dei più gravi riguarda il paio di pantaloni dello Zavatta macchiati di sangue. Le analisi hanno stabilito che il sangue è di «tipo O»: lo stesso della vittima, un gruppo rarissimo. «Tony il gorilla» si è giustificato così: durante un'azione di contrabbando aveva dovuto scavalcare una rete e si era ferito. Ma a quanto pare il suo sangue è diverso da quello trovato nei pantaloni.

Ora il difensore dello Zavatta ha chiesto una contro-perizia. Contemporaneamente ha presentato un'istanza affinchè «Tony il gorilla» venga sottoposto a perizia psichiatrica. Il processo si terrà davanti alla Corte di Assise di Milano. Difficilmente, ammesso che lo Zavatta venga riconosciuto colpevole, ne emergeranno i veri mandanti del delitto. L'imputato sa che la giustizia può condannarlo all'ergastolo, pena riducibile in seguito a trent'anni di carcere. Ma «Tony il gorilla» sa anche che il «tribunale dei contrabbandieri» condanna a morte i traditori.

Il Congresso sulla storia del giornalismo

Il congresso di Storia del giornalismo tiene oggi la prima giornata di lavoro. Le relazioni riguardano gli aspetti più vari del giornalismo (dalla stampa satirica alla critica musicale, dalla stampa cattolica alla «strenna» e così via) nel periodo che va dal 1861 al 1870. Questa mattina hanno svolto le loro relazioni Stefano Ajani, Valerio Castronovo, Alessandro Galante Garrone, Aldo Alessandro Mola, Glauco Licata.

Nel pomeriggio, sempre al Circolo della Stampa vengono presentate e discusse le relazioni seguenti: Centro ricerca e documentazione Einaudi: l'Italia dal 1867 al 1870 nelle cronache della «Gazzetta Piemontese»; Diego de Castro: La misura dell'interesse dei lettori attraverso il raffronte del contenuto dei giornali oggi ed un secolo fa; Enrico Gianeri: La stampa satirica in Piemonte e fuori; Giorgio Pestelli: La critica musicale nei giornali torinesi; Luigi Chiesa e Carlo Trabucco: La stampa cattolica a Torino; Emilio R. Papa: Paternalismo e classe operaia: la «Gazzetta del Popolo» e la Società operaia di mutuo soccorso (1861-1861); Ermanno Tegani: «Gianduja», giornale umoristico politico sociale.

In Assise il drammatico episodio di Rivoli

Stimolato a lavorare accoltellò il compagno

La lama si arrestò a breve distanza dal cuore - L'imputato: «Mi ha chiamato scansafatiche ed ho dovuto vendicarmi» - La sentenza in serata

Sul banco degl'imputati in Corte d'Assise siede oggi Michele Veglia, 27 anni, che deve rispondere di tentato omicidio. E' il protagonista di un drammatico episodio avvenuto a Rivoli la primavera dello scorso anno. Parte lesa Michele Paglia, che abita a Torino in via delle Pervinche 9 con la moglie e due bimbe. All'epoca del fatto era occupato come carpentiere alle dipendenze dell'impresa edile Gilardi, con sede a Venaria, che costruiva una casa d'abitazione a Rivoli in via Alpi Cozie.

Il pomeriggio del 17 maggio '65 il Paglia è al lavoro con il Veglia, che abita in borgata Leumann: anche lui è sposato e padre di una bambina.

All'improvviso, tra i due manovali, si accende un diverbio. I compagni odono le voci levarsi concitate ed irose, non riescono ad afferrare le parole. E' sembrato loro che il Paglia incitasse l'altro a lavorare di più chiamandolo «scansafatiche».

Michele Veglia, 27 anni

Ma il Veglia cova la rabbia in silenzio e sfida il compagno: «Ti aspetto fuori. Non puoi offendermi così, me la pagherai». Alle 18,30 termina il lavoro, gli operai se ne vanno. Il Paglia esce dal cantiere e si avvia a prendere la motocicletta poco lontano. Sta inforcandola, quando compare il Veglia: stringe nel pugno un coltello a serramanico. Si avventa senza una parola.

Il coltello trafigge il Paglia all'altezza dello stomaco. In uno spasimo di dolore il ferito si piega avanti, ma viene raggiunto da altre due coltellate, una sotto l'ascella, in direzione del cuore, l'altra nel braccio. Stramazza al suolo mentre il Veglia fugge. Il Paglia viene caricato su un'auto che lo accompagna all'ospedale di Rivoli. E' gravissimo: la lama gli ha perforato il duodeno. Il secondo colpo si è arrestato a poca distanza dal cuore.

I carabinieri arrestano, tre giorni dopo, il Veglia, che cerca di attenuare la sua responsabilità: «Il Paglia si divertiva a stuzzicarmi. Quel giorno mi ha tirato un pezzo di legno. Non ci ho visto più e mi sono vendicato».

L'inchiesta dibattimentale, attraverso l'interrogatorio dell'imputato e della parte lesa, non ha recato elementi di particolare rilievo all'infuori di quelli già raccolti nel corso dell'istruttoria.

Il processo continua nel pomeriggio, dopo l'escussione di alcuni testi, per la requisitoria del p.m. Moschella e le arringhe dei difensori, avvocati Altara e Trabbi. Molto probabilmente la Corte (pres. Luzzatti, giudice togato Capirossi, canc. Santostefano), pronuncerà la sentenza in serata.

Un bimbo si rovescia addosso (mentre la madre è all'ospedale) un «pastone» bollente e muore

Aveva 4 anni: una lunga agonia - Nel frattempo la donna ha dato alla luce una bambina - Altra sciagura: si uccide in ciclomotore contro un'auto

Un bimbo di 4 anni è morto dopo quindici giorni per le ustioni riportate in un incidente avvenuto a casa sua. Il piccolo Elio Bacchiardo, che abitava in una cascina di Valdellatorre, è rimasto vittima di una serie di circostanze imprevedibili. Sua madre dai primi di settembre era ricoverata all'ospedale di Rivoli in attesa di un parto che si annunciava travagliato.

Elio veniva sorvegliato dai familiari, che tuttavia erano molto impegnati nel lavoro dei campi. Mercoledì 5 ottobre era in cucina ed appariva tranquillo: sapeva che sul focolare bolliva una pentola colma d'acqua e di mangime per le mucche. Era impaziente che il pastone fosse pronto per vederlo distribuire agli animali e partecipare con i grandi al lavoro della fattoria.

Non ha saputo resistere alla curiosità e si è avvicinato al recipiente da cui usciva un gran fumo. Istintivamente vi si è aggrappato con le mani per guardare dentro: il pentolone si è rovesciato e il liquido bollente ha investito in pieno il bambino.

E' stato portato in condizioni disperate al centro traumatologico Inail, che è dotato di uno speciale dispositivo per gli ustionati. Ma le bruciature (di 1°, 2° e 3° grado) erano troppo estese perchè potessero rimarginarsi: ieri alle 13 Elio Bacchiardo è morto. Intanto la madre — che per le sue condizioni non era stata informata della sciagura — ha dato alla luce una vispa bimbetta.

● E' morto stamane all'ospedale Mauriziano il pensionato Antonio Brunello, di 65 anni, abitante in corso Palermo 102. Ieri percorreva in ciclomotore via San Paolo in direzione di corso Trapani. All'angolo con via Caraglio si è scontrato con una «Fulvia», guidata dalla signora Delfina Cabutti in Longari, abitante in strada del Ponte Verde 9. L'auto era diretta verso corso Rosselli. Gettato a terra, il Brunello è apparso subito in gravi condizioni. Portato subito all'ospedale i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica. E' morto senza aver più ripreso conoscenza.

Sparito il furgoncino con tutta la merce

Mario e Andrea Consaglio, di 51 e 57 anni, c. Principe Eugenio 3 bis, commercianti ambulanti in ferraglie, avevano lasciato sotto casa la «600» furgoncino carica di merce e ieri notte è sparita. L'hanno trovata poco lontano, svuotata e ridotta ad una carcassa. Il danno è di mezzo milione: enorme, per i due ambulanti, rimasti privi di qualsiasi possibilità di lavoro.

VITTIMA DEL FURTO UN INDUSTRIALE TROPPO CORTESE

Travestito da donna chiede un passaggio e ruba l'auto

Mentre si fa accompagnare a casa esprime il desiderio di provare la fuori serie - Appena è al volante scompare lasciando a terra il proprietario

Ieri sera si è presentato in questura un industriale per denunciare il furto della sua auto, una «1600 Alfa Romeo» spider, avvenuto in circostanze del tutto inconsuete. Ha raccontato al funzionario di servizio di essere stato nel pomeriggio in un cinematografo del centro. Durante la proiezione del film aveva notato una bellissima ragazza, bionda, molto slanciata.

Al termine dello spettacolo incontrò nuovamente la giovane nell'atrio; accortasi di essere osservata, la ragazza gli si rivolse con un sorriso e gli chiese se poteva essere così gentile da accompagnarla a casa in macchina. «A quest'ora — aggiunse — è così difficile trovare un taxi». L'industriale acconsentì di buon grado.

In auto la giovane fece i complimenti per la fuoriserie. «Ho anch'io la macchina — disse — ma solo un'utilitaria; ma oggi l'ho portata dal meccanico. Mi piacerebbe tanto avere un'auto sportiva». Poi rivolgendosi con un sorriso disarmante al guidatore, aggiunse: «Lei è stato così gentile; chissà se mi fa ancora un piacere». E gli chiese di lasciarle provare la macchina per un momento.

L'industriale accostò la macchina al marciapiede, lasciò il motore acceso e discese per consentire alla ragazza di spostarsi sul sedile di fronte al volante. Appena si trovò al posto di guida, la giovane fulmineamente innestò la marcia e fuggì. Il derubato rimase per un attimo esterrefatto, poi gridando tentò di raggiungere la sua macchina: ma questa era ormai lontana, svoltava l'angolo, scompariva.

Il racconto dell'industriale risvegliava ricordi nel funzionario della questura. Si fece portare un certo fascicolo ed ebbe la conferma dei suoi dubbi. Immediatamente una pattuglia raggiunse un bar di Barriera di Milano e poco dopo tornò portando con sè Gianfrancesco Guasone, di 29 anni, domiciliato in una pensione di via San Secondo. Quando lo vide l'industriale allibì. Era la bella ragazza salita sulla sua macchina. Non aveva più la parrucca bionda, nè gli occhi dipinti, nè le labbra rosse, era vestito da uomo, ma non esitò a riconoscerlo.

Gianfrancesco Guasone non è al primo «colpo» del genere. Per non correre rischi forzando portiere, preferisce rubare le auto ricorrendo al trucco di camuffarsi da donna: e ci riesce benissimo. Dietro le sue indicazioni la «1600» dell'industriale è stata ritrovata, dietro piazza Rebaudengo: era senza gomme, senza batteria e senza radio. Il Guasone è finito in carcere, sia per il furto che per il travestimento.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+15
MINIMA	+11,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) 11,8; ore 8: 13,2; umid. 79%; press. 738,8. Coperto. Previsioni: nuvolosità estesa, pioggie verso sera. Temperatura a Caselle: massima 14,6; minima 9,6; ore 8: 11,0.

Le critiche dei lettori

Insegnanti ridotti alla fame

● «Sotto questo titolo "Stampa Sera" del 13 scorso pubblica la lettera di un gruppo di insegnanti di Applicazioni tecniche femminili: protestano perchè la loro materia, con il nuovo ordinamento della scuola media unificata, è diventata facoltativa. Mi permetto di far notare che sono loro compagni di sventura tutti gli insegnanti di disegno tecnico e calligrafia, i quali non hanno più incarico di sorta, perchè tali discipline sono state soppresse. I drastici provvedimenti dell'attuale riforma colpirono oltre 33 mila docenti specializzati dopo anni di preparazione e d'insegnamento. Essi, silenziosamente e dignitosamente come vuole la loro educazione, patiscono umiliazione e indigenza; talvolta l'umana carità offre loro l'elemosina di un lavoro di segreteria, che è una vera retrocessione. Eppure nell'insegnamento non c'è materia più o meno importante, tutte hanno il potere di educare l'uomo del domani».

R. Melle Verde

Non chiedono molto: pietrisco

● «Guai all'incauto automobilista o pedone che pensi di raggiungere piazza Pitagora e corso Taranto percorrendo il corso Siracusa: si troverebbe nei giorni di pioggia in una palude dove una specie di pista, affiorando dalle pozzanghere, si sposta in modo imprevedibile da un lato all'altro della strada. Non parliamo poi del transito nelle ore notturne perchè non esiste illuminazione pubblica e l'incauto avrebbe l'impressione di essersi perso in una brughiera. Noi, che abbiamo avuto la malaugurata idea di allontanarci dal centro congestionato dal traffico per essere più vicini alla sede di lavoro, chiediamo al Municipio se non è possibile, nell'attesa che venga definitivamente fatta questa grande arteria, destinare al corso Siracusa qualche carico di quel pietrisco che serve per la manutenzione delle strade extraurbane non bitumate, e riempire le voragini del nostro corso».

Seguono nove firme

Multe e studenti serali

● «Sono uno studente-lavoratore che frequenta il corso serale di ragioneria presso l'istituto tecnico statale Sommeiller, e scrivo a nome di tutti i miei compagni di scuola. Mercoledì 12 ho posteggiato la mia utilitaria davanti all'istituto (come tutte le sere da tre anni a questa parte). All'uscita ho avuto la sgradita sorpresa di trovare sul parabrezza il foglio di contravvenzione e come me quasi tutti i miei compagni. I motivi addotti sono diversi: nella maggior parte dei casi riguardavano la distanza non regolamentare tra le vetture o ingombro di sede stradale. Se le vetture sono posteggiate troppo vicine l'una all'altra, non c'è tuttavia problema di circolazione poichè entriamo ed usciamo tutti alla medesima ora: ritengo ingiusta questa eccessiva severità, che non porta alcun risultato pratico e scoraggia chi si applica agli studi con grandi sacrifici. Facciano i vigili particolare attenzione alle reali infrazioni e non si limitino ad una riposante passeggiata in un posteggio dove non trovano neppure uno che possa contestare l'infrazione in quanto i proprietari delle macchine in quel momento stanno seriamente studiando dopo una giornata di lavoro».

Alviero Giorgini

«Attenzione, caduta massi!»

● «La beffa più assurda per un automobilista è quella di viaggiare su strade di montagna, anche di traffico internazionale, e leggere quei magnifici cartelli con la scritta: "Attenti, caduta massi!". Immagino che l'ideatore di simili avvisi voglia dire agli automobilisti di non fermarsi in quei punti ma di tirare diritto, liberando l'Anas da ogni responsabilità civile e penale. Ma quale codice toglierebbe all'Anas la colpa, quando i proprietari di auto hanno diritto — pagando il bollo — di viaggiare su strade sicure? In Svizzera ho visto che le pareti pericolose erano imbrigliate anche per chilometri da potenti reti metalliche in acciaio ancorate alle rocce con robusti rampini. Mi sono informato e so che hanno resistito a furiosi temporali e trattenuto pietre enormi, anche di notevoli dimensioni. Perchè non si fa altrettanto anche da noi, cercando di evitare le disgrazie che nell'autunno si susseguono sulle nostre strade di montagna?».

Rag. Cesare Moresco

La parola «mamma»

● «So che per mezzo vostro sono stati realizzati molti desideri, dei miracoli direi, ed è per questo che tento anch'io con un'ultima speranza, una grande speranza! Sono sposata, mio marito mi vuole più che bene ed i miei due bambini mi amano moltissimo, ma non sempre tutto ciò basta a rendermi felice. Non ho avuto la fortuna di conoscere mia madre e poter pronunciare — come possono fare la maggior parte delle persone — il santo nome di "mamma". Quand'ero minorenne, feci molte ricerche senza concludere nulla e fui consigliata di attendere la maggiore età. Quando ebbi compiuto i 21 anni, l'orfanotrofio di Torino mi rispose con poche agghiaccianti parole che dovevo rinunciare ad ogni ricerca perchè mia madre aveva giurato una forte somma al solo scopo di mantenere segreto il suo nome. Desidero far conoscere a quella donna che l'ho perdonata, non le chiedo nulla e la prego soltanto di farsi conoscere. Lascio a lei la scelta di presentarsi nella maniera più opportuna, con la promessa di essere disposta a mantenere qualsiasi segreto. Desidererei vedere pubblicati la mia data e il luogo di nascita: 11 febbraio 1935, ore 4,40, via Real Collegio 22 - Moncalieri; il mio nome è Giuseppina Francesca. Non credo che quella donna possa rimanere impassibile e penso che senta come me il desiderio di conoscerci. Prego di mantenere l'incognito, anche se vi mando il mio indirizzo. Mia madre potrebbe rivolgersi a voi per farsi viva».

Segue la firma

STASERA LEGGIAMO

L'ultimo romanzo di SOLDATI

Una busta ricca di colpi di scena

La busta arancione, nuovo romanzo di Mario Soldati (ed. Mondadori, pag. 317, lire [illegible]) non contiene sensazionali sorprese letterarie: conferma però le qualità stilistiche dell'autore, il suo potere di evocazione e di affresco, il gusto abile, e un po' cinematografico, per i colpi di scena che tengono sospeso il lettore fino all'ultima pagina.

Il protagonista di questa storia, Carlo, è un intellettuale che proviene da una ricca famiglia della borghesia torinese. E' timido, riservato, oppresso da un'educazione di collegio e da una madre religiosa ed esuberante (un ritratto dipinto egregiamente da Soldati) che lo avvolge nel suo tirannico amore, un po' pedagogico e un po' sensuale. Certe [illegible] in chiesa, la [illegible] nella pasticceria davanti ad una tazza di cioccolata, le passeggiate della signora, elegante con il viso celato dalla veletta, ed il bimbo per mano sono di una schietta vitalità. Si può parlare di Proust e di Freud fin che si vuole, ma qui c'è spesso la pennellata morbida e felice di Soldati.

Carlo si trascina dietro una adolescenza piena di buoni principi e di inibizioni, inquieta e insoddisfatta. Il distacco dalla madre gli appare come una liberazione, ma non sarà che una corsa verso avventure che lo lasciano amareggiato. Dapprima il vero amore sembra prendere le sembianze di una giovane emiliana incontrata in una «casa» a Roma che impone all'esitante protagonista di portare come una prova di sacrificio e di fedeltà una catenella attorno ai fianchi. E' una specie di cilicio o di simbolica cintura di castità. Meris, questo è il nome della ragazza, è bruna e prosperosa come la madre di Carlo e quasi tutte le donne che lui, come inseguendo un tipo congeniale, amerà o crederà di amare.

Difficile dire fino a che punto la sensualità di questo personaggio si colori di sentimento o di semplice immaginazione. Il legame con Meris è quello del desiderio che si spegne dopo l'appagamento, ma poi subito si riaccende. Lo sfondo di questa vicenda amorosa è la Roma del 1944 dove gli eventi storici non sono che fredde quinte viste dalla finestra di un *pied-à-terre*. Carlo percorre tutta l'Italia centrale e settentrionale al seguito di un colonnello ispezionando «*depositi di armi e munizioni*», va al capezzale della madre morente e quando torna nella capitale la bella Meris è scomparsa.

La scena si sposta rapidamente da Roma, a Milano, a Torino, al Lago Maggiore; la storia spesso torna indietro sull'onda del ricordo e ricupera aspetti di personaggi e ambienti persi per strada. Il passato, insomma, reca la sua luce al presente. Le mani inguantate della madre del protagonista, quelle di una languida tabaccaia di via Carlo Alberto si mescolano in un gioco della fantasia e della memoria.

La seconda grande avventura di Carlo è una cameriera alto-atesina, Sandra, anche lei dai capelli corvini e dal corpo rigoglioso. L'incontro avviene sul Lago Maggiore, al tavolino di un bar. Sandra, fidanzata ad un agente di custodia (che per l'abbandono finirà suicida) è invitante e si spoglia volentieri, ma questa sua tendenza allo "strip-tease" nasconde un carattere astuto e avido di beni immobiliari. Il giorno stesso delle nozze, peraltro non consumate, Carlo l'abbandona e fugge.

E' ridotto alla povertà. Prima di partire per la Nuova Zelanda dove gli hanno affidato la direzione di una casa di dischi (lui fa il critico musicale per un giornale) ha il piacere di incontrare dopo tanti anni la saggia Meris che è madre di famiglia e titolare di una tintoria a Milano. Per i lettori c'è la soddisfazione di sapere, come nella chiave di un giallo, perché la seducente emiliana era sparita misteriosamente. Aveva ricevuto una lettera, in una busta color [illegible] di quelle care alla burocrazia, in cui la madre di Carlo le ingiungeva di lasciare il figlio e le raccomandava «*la via del pentimento e della redenzione*». L'amor materno aveva mandato a monte l'amor profano.

Un romanzo che ha pagine di suggestiva evocazione, come quelle dedicate all'infanzia, a certi ricordi e ambienti, a certi sfumati paesaggi. Altre volte i personaggi non sembrano abbastanza corposi e la vicenda appare macchinosa, come sospinta da un ritmo artificiale. Ma dentro — nella psicologia del protagonista che racconta in prima persona — c'è il calore dell'immaginazione, un gusto degli esami di coscienza, un [illegible] tessuto di umori e pensieri. Il [illegible] dell'intelligenza.

Ernesto Gagliano

Mario Soldati, autore fecondissimo

Risate in casa con Dario Fo

Quest'anno Dario Fo non ha riunito la sua compagnia, è mancato all'appuntamento con il pubblico. Invece di uno spettacolo, presenta un volume con le sue opere teatrali (Le commedie di Dario Fo, *Einaudi, L. 4500): quelle commedie dai titoli sentenziosi e chilometrici che, immancabilmente, andavano in scena a Milano nei primi giorni di settembre di ogni stagione e che per sette mesi percorrevano tutta la penisola lasciandosi dietro una scia di risate. E il loro autore che cosa fa quest'anno? Si riposa, dice. In realtà, allestisce gli spettacoli altrui, studia il folclore e scrive canzoni, prepara una «tournée» all'estero. Dove è assai conosciuto: non tutti sanno che Fo è uno degli autori italiani più rappresentati in altri paesi.*

Perché le sue commedie divertono il pubblico del Teatro nazionale di Stoccolma, diretto da Bergman, allo stesso modo degli spettatori delle sale d'avanguardia di Praga; gli abitanti di molte città jugoslave come i lontanissimi islandesi? Probabilmente perché esse hanno una carica polemica e una satira aggressiva che s'adattano ad ogni società. Ma anche, e soprattutto, perché sono schiettamente comiche, come quelle in cui gli estri dell'autore, del regista, dello scenografo e del costumista si fondono con l'estro dell'interprete e insieme esplodono in una girandola di risate che toglie il respiro.

Si è detto: l'interprete. Allora, senza di lui, queste commedie dovrebbero perdere ogni smalto. Ma, a quanto sembra dai successi che esse ottengono con altri attori e altri registi, non è così. Forse, hanno meno effetto alla lettura. Ma Fo ha avuto l'accortezza di pubblicare i suoi testi come sono stati collaudati in centinaia di repliche e continuamente riveduti, con tutte le indicazioni dei movimenti scenici che consentono, se non altro a coloro che hanno visto la rappresentazione, di riviverla in ogni particolare. Si preferirebbe, è vero, un nuovo spettacolo. Ma nell'attesa rileggiamo questi ed aspettiamo, con pazienza, il settembre dell'anno prossimo.

a. bl.

L'«Ulisse» è tutto dice Jean Paris

Per tutti coloro che sulle [illegible] di un entusiasmo di cui non si è mai conosciuta la ragione — curiosità, snobismo, amore per la cultura? — per tutti quelli [illegible] che nell'autunno del '60 acquistarono l'*Ulisse* di Joyce e che nell'inverno dello stesso anno riposero, mortificati, nella loro libreria il volume della Medusa, viene oggi in soccorso uno snello volume di Jean Paris (Il Saggiatore, *James Joyce* L. 600) che in poco più di 150 pagine ci fornisce dell'ineffabile scrittore irlandese la storia della vita avventurosa attraverso la creazione delle sue opere, dalle prime poesie all'incomprensibile *Veglia di Finnegan*, offrendo di tutte una convincente chiave interpretativa.

Jean Paris, l'autore del libro, forse non a caso ha cominciato la sua carriera d'intellettuale studiando matematica ed è poi passato alla critica letteraria eleggendo Joyce suo autore preferito. Ci sono delle leggi precise che governano la multiforme opera di Joyce, e Paris si è impegnato a fornircene un'analisi esatta come un matematico. Dell'*Ulisse*, tanto per fare un esempio, riprendendo Stuard Gilbert, ci dà un quadro di corrispondenze illuminanti.

Dello stesso libro si propongono altre chiavi, imparentando l'Ulisse non più all'Odissea ma alla Bibbia, alla Kabbala, alla Zohar. «*E si può osservare che l'opera descrive un mito solare, un'ispirazione [illegible], un'esperienza d'alchimia, una questione mistica, un mistero religioso; non senza considerare ogni episodio come un organo e il corpo intero come l'immagine del macrocosmo*» (pag. 131).

L'*Ulisse* è tutto. «*L'epiteto d'incommensurabile converrebbe più all'Ulisse che al Faust*», scrive senza nascondere il suo entusiasmo Jean Paris. «*La storia della letteratura trova nel capolavoro joiciano una vera idea che assomma in sé il poema, il dramma, il saggio, la farsa, il racconto, l'articolo di giornale, e anche il sermone, il libretto d'opera, l'apologo, il trattato*» (pag. 131)

Come tutte le biografie, anche questa tradisce una parzialità manifesta che ovviamente danneggia la necessaria obiettività critica. Ma su Joyce ormai esiste una vasta e talvolta impenetrabile letteratura, per cui il libriccino del Paris, documentato e intelligibile, trova una sua precisa collocazione presso il grande pubblico del lettore medio che desidera essere informato senza ambire alla specializzazione.

a. r.

Si conclude la trilogia della «Storia italiana»

Il nuovo personaggio di Pratolini è un intellettuale del nostro tempo

Dopo «Metello» (uscito nel '55) e «Lo scialo» (del '60) sta per uscire «Allegoria e derisione», un libro di seicento pagine - Lo scrittore fiorentino dice: «E' la vicenda di una educazione ideologica, letteraria, sentimentale. Ho voluto fare una storia vista dall'interno della mia generazione» - Polemica con Moravia: «Il romanzo non è morto; per scrivere delle buone commedie bisogna essere veri uomini di teatro»

Roma, venerdì sera.

Esce a novembre un nuovo romanzo di Vasco Pratolini: «Allegoria e derisione». *E' l'ultimo volume della* «Storia italiana», *una trilogia iniziata con* «Metello» *(1955) e continuata con* «Lo scialo». *Dalla pubblicazione de* «Lo scialo», *sono passati sei anni.*

«La Storia italiana», *che aveva preso avvio verso la fine del secolo scorso, esattamente nel 1875, è giunta ai giorni nostri e* «Allegoria e derisione» *ci introduce in fatti e personaggi contemporanei. Il nuovo romanzo, di 600 pagine, è scritto in prima persona. E' la storia di un intellettuale di origine operaia, con tutte le inquietudini, i compromessi, i fallimenti, le lotte ideologiche, le vittorie e le speranze delle generazioni maturate tra le due guerre, ed in particolare tra il '35 ed il '42.*

Il libro è diviso in cinque parti, ognuna strettamente legata ad un determinato periodo storico. La prima parte si svolge nel '35, il tempo della campagna d'Etiopia; la seconda parte si muove tra il '37 e il '38, sullo sfondo della guerra di Spagna; nella terza, siamo nel '39 ed è scoppiata la guerra mondiale; la quarta è il dopoguerra. L'ultima parte, una «lunga appendice», *riguarda il 1966, con tutte le esperienze passate che tornano nella mente del protagonista, che cerca di capire cosa è accaduto al mondo ed a lui.*

«Allegoria e derisione» *era stato annunciato, già da vari anni, con il titolo più concreto,* «I fidanzati del Mugnone». *Sul manoscritto ormai pronto per la linotype, Vasco Pratolini ha cancellato il vecchio titolo per* «uno più astratto» *ma dice* «più pertinente alla storia venuta fuori dopo l'ultima stesura, al tipo di racconto che ho voluto scrivere».

Vasco Pratolini, incontrato per caso in un grande caffè di via del Corso, a Roma, non ama parlare del suo nuovo libro. «Non è giusto parlarne prima che esca» *dice lo scrittore fiorentino,* «prima che critici e lettori sappiano di che cosa si tratta ed [illegible] abbia la possibilità di farsi un proprio giudizio sul racconto».

Da via del Corso, Vasco Pratolini si incammina verso Villa Borghese, dove ha lasciato l'auto carica di valige, libri e scartoffie. Lo scrittore sta infatti partendo per Firenze, dove rimarrà fino al 12 novembre, il giorno dell'uscita del romanzo. Nella città toscana, dove è nato 53 anni fa e dove, essendo di famiglia poverissima, ha esercitato vari mestieri, dal «lift», *al venditore di bibite, all'impaginatore di giornali, lo scrittore taglierà un nuovo romanzo.*

«A cosa punta con questo romanzo?» chiediamo allo scrittore; «scuola scandalizzare, impressionare, suscitare polemiche?».

«Niente di tutto questo» *risponde Pratolini, evitando con disinvoltura le auto che al passo in tanto sconfinano sul marciapiede.* «Ho soltanto voluto fare la storia di un intellettuale, la sua educazione ideologica, letteraria, sentimentale. Ho voluto fare un libro di idee, per quanto, in *Allegoria e derisione*, i fatti si sprechino. Il libro vuol essere una storia vista dall'interno della mia generazione; in tutta la mia vita di scrittore non ho fatto che accompagnare, riscrivere e verificare sul presente e sul passato, la realtà che avevo vissuto. L'idea di una trilogia su una *Storia italiana* mi venne nel '50. In *Metello* già inizia nel secolo scorso, non c'è niente di ottocentesco: è la storia del mondo operaio, come *Lo scialo* è quella della borghesia e quest'ultimo è il libro degli intellettuali dei nostri tempi».

«Lei ha interrotto Allegoria e derisione per scrivere un altro libro, La costanza della ragione. Perché? Come può accadere una cosa simile?».

«Se il romanzo a cui si lavora non è chiaro alla mente» *risponde Pratolini* «viene, per incubazione o per folgorazione, l'esigenza di scrivere un'altra cosa. Ho interrotto *Allegoria e derisione* perché avevo iniziato una stesura che non mi piaceva. Dopo, ci sono ritornato. Non è la prima volta: venti anni fa, ho interrotto *Cronache di poveri amanti* per scrivere *Cronaca familiare*».

«Lei è uno scrittore di successo. I suoi libri vengono tradotti in una ventina di Paesi e si sono sempre venduti. Vuol dirci se il successo corrompe o no uno scrittore?».

«Bisogna saper resistere al successo» *afferma Pratolini.* «Tenere sempre presente che è un fenomeno fittizio, che spesso si ottiene per i lati più superficiali della nostra opera».

«Moravia» continuiamo «dice che il romanzo è morto; oggi è bello scrivere soltanto per il teatro. Qual è la sua opinione?».

«Non sono d'accordo. Il romanzo è una forma d'espressione come il teatro, la pittura, il cinema. Quelle che sono decadute, e morte, sono certe forme di romanzo. Ci può essere, infatti, un momento in cui un genere letterario è egemonico, cioè esprime con più incisività un tempo rispetto a un altro. Per esempio, la poesia degli anni trenta, prima della clamorosa affermazione de *Gli indifferenti*. Oggi, non c'è egemonia, anche se non si può negare la funzione e la grande attualità del teatro, che, però, non è mai decaduto, anzi».

«Perché, allora, non scrive anche lei una commedia? Oggi, tutti i romanzieri o ex romanzieri da Moravia a Parise lo hanno fatto e lo fanno».

«Il teatro mi interessa. Mi ha sempre interessato tanto che, da giovanotto, a Firenze, ho fatto il filodrammatico» *risponde Pratolini mentre è alla disperata ricerca di un fiammifero per una delle sue cento sigarette quotidiane.* «Aggiungo che, dopo la narrativa, è la forma di espressione che amo di più. E' forse per questa grande passione che non l'ho mai affrontato e, quando l'ho fatto, non ho mai raggiunto risultati persuasivi. Quindi, ho lasciato perdere. Penso che per scrivere delle buone commedie bisogna essere veri uomini di teatro, ma questo potrebbe essere un mio alibi».

«Un suo libro, Cronaca familiare, è stato definito il racconto più puro, più netto dal cuore dell'ultima letteratura. Tornerà a scrivere un racconto come questo?»

«Credo di no» *risponde Pratolini.* «Libri come *Cronaca familiare* nascono in un momento irripetibile sia per la fatale carica di autobiografia che comportano, sia perché appartengono inevitabilmente a una precisa stagione della vita».

Luca Giurato

Vasco Pratolini fotografato a Roma accanto a Villa Borghese

I tascabili della settimana

Due storie allucinanti

Franz Kafka: «La metamorfosi» (Garzanti). Il racconto, che dà nome al volumetto, è l'allucinante storia di un giovane che una mattina si sveglia da sogni inquieti trasformato in un insetto gigantesco e misterioso. Da questo assurdo particolare di partenza, la narrazione si sviluppa con una quasi ossessiva minuzia naturalistica, la quale, ad un certo punto, rende addirittura accettabile l'assurdo.

Ray Bradbury: «Fahrenheit 451» (Oscar Mondadori). Le avventure morali di un «milite del fuoco» chiamato, in un'era tecnologica spaventosamente avanzata, a bruciare con getti di kerosene biblioteche e persone considerate come residui di barbarie, resti pericolosi di una concezione eversiva della vita. Montag, il protagonista, trafugando e mandando a memoria un libro dopo l'altro, riuscirà a sottrarsi allo sfacelo: insieme con un'«élite» di scienziati e umanisti rifugiatisi nelle foreste, sarà chiamato a far rifiorire la vita dalle ceneri atomiche.

Fernand Gigon: «Americani e Vietcong» (Record Mondadori). Drammatica testimonianza di un giornalista che conosce profondamente la situazione del Vietnam, sin dai tempi di Dien Bien Phu.

Giorgio Soavi: «Giuia mia» (Longanesi).

E' uscito in America «L'AGGIUSTATUTTO»

Un altro «umiliato» nel mondo di Malamud

New York, venerdì sera.

Per coloro che hanno seguito il formarsi di Malamud, il suo costante ritorno a certi ambienti, sarà una piacevole sorpresa leggere il suo ultimo romanzo, «L'aggiustatutto» (titolo originale «The Fixer»), pubblicato a New York da Farrar e Straus.

Ha osservato polemicamente il critico inglese G. P. Elliott sulla «New York Times Review», che il lettore rimane piuttosto turbato e spesso confuso dal modo in cui Malamud si serve del Giudaismo per esprimere le sue idee sul dolore, quasi che solo gli ebrei fossero abbastanza «giusti» per soffrire, e che invece il mondo circostante, in una parola i «gentili», fosse incapace di arrivare all'umanità, nel suo comportamento, perché restio ad accettare il dolore.

Ora, è un fatto singolare dei libri più interessanti di Malamud, che questo sottofondo obbligato di ebraismo scompare in buona parte assorbito da quelli che sono gli altri temi di giustizia, di degradazione e di sofferenza, che toccano più da vicino l'autore. Questi romanzi cioè rimangono più «aperti», i problemi non offrono facili soluzione, anzi ripullulano incessanti all'immaginazione. E' allora che Malamud crea personaggi che non importa se siano ebrei o no: sono uomini che cercano salvezza in questo mondo, non nell'altro, e scoprono «che l'amore e le buone opere non bastano». Se poi questi uomini sono anche ebrei, questo titolo li accomunerà, meglio forse di un altro, per Malamud, a una idea emblematica di persecuzione e di martirio.

Investite questo martirio di lirismo, fondatelo a particolari realistici, a uno stile semplice, scarno sino alla povertà, e avrete il nuovo romanzo di Malamud, «The Fixer». Il personaggio principale è di nuovo un ebreo. L'ambiente storico è la Russia zarista di Nicola II, negli anni che precedono il primo conflitto mondiale. E non a caso. Si ha la sensazione, leggendo il processo che viene intentato contro Yakov, che Malamud, e con lui molti altri scrittori americani, stiano assiduamente rileggendo la letteratura russa, in specie Tolstoi e Dostojewski.

Come Frank Alpine de «Il commesso», Yakov deve passare attraverso una penosa prova del fuoco. Umiliato, battuto, offeso, condannato e rinchiuso in prigione sotto una falsa accusa di assassinio, e per il delitto politico e sociale di essere un ebreo, Yakov arriva lentamente ad accettare dentro di sé il suo destino come giusta retribuzione per quel tanto di male e di ingiusto che egli ha contribuito ad operare sulla terra. Per l'errore giudiziario non c'è rimedio; si può raddrizzare la politica solo se si è liberi; ci si può ribellare a una società di automi solo se si è rispettati come individui: ma questo caso che ha coinvolto il clero, lo zar, la massa e la polizia non è solo un'ingiustizia perpetrata ai danni di un ebreo in una società antisemita (di esser nato ebreo Yakov, in certe circostanze, ne farebbe volentieri a meno); ma di un uomo in un mondo che ha perso contatto con il vero, il giusto, il buono.

A Yakov quei due anni passati tra assassini e delinquenti comuni sono serviti a smascherare la sua vigliaccheria, la sua insensibilità nei rapporti con la moglie, la sua mancanza di carità, la sua incredulità nel dolore come fonte non solo di tormento ma di redenzione.

Il magistrato che ha tentato di salvare Yakov è stato imprigionato anche lui, e per la disperazione si è ucciso in cella. Queste cose succedono «quando la politica si fa preponderante e Dio scompare; quando la società opprime l'individuo; quando gli uomini stessi rifiutano di darsi alla politica e non si curano dell'efficienza del governo».

n. co.

La collana di «Elite»

Abbiamo già lodato in questa rubrica il favore dei libri da poche e delle edizioni popolari: sono una svolta dell'industria editoriale, si è detto, che ha tradotto l'esigenza di rilancio commerciale del libro (minacciato di crisi all'epoca della congiuntura economica), in una grande benemerenza culturale. Un capitolo a sé, di questa nuova e feconda esperienza degli editori, è costituito dal libro d'arte, che è stato fino a qualche anno fa il più inaccessibile al grande pubblico, a causa del suo prezzo, pur essendo potenzialmente il più commerciabile per la generale attrattiva delle riproduzioni.

Una quantità di pubblicazioni periodiche in grande formato ha aperto da tempo questa torre d'avorio a lettori popolari. Non sempre la qualità delle riproduzioni e dei testi è stata, ed è, in alcune delle molte storie illustrate dell'arte che si vanno pubblicando a puntate, a livello dignitoso, né sempre il costo di una serie intera, diluita in molti mesi di pubblicazione periodica, risulta, tirando le somme, conveniente. Ma la qualità in genere è via via migliorata, sia nei testi, che sempre più sovente sono affidati ad autorevoli specialisti, sia nelle riproduzioni, che hanno raggiunto una qualità notevole, non inferiore a quella delle edizioni di lusso.

Gli editori Fabbri si erano già imposti all'attenzione in questo campo con la collezione «*L'arte racconta*» pubblicata in collaborazione con il più famoso degli editori europei di libri d'arte, lo svizzero Skira. Ed ora, con una nuova collana — nuova anche nella concezione, poiché si compone di volumetti svincolati l'uno dall'altro non ostante l'affinità dei temi — essi offrono al lettore, anche a quello raffinato ed esigente, un prodotto di qualità egregia ad un prezzo modestissimo.

Nella collana di *Elite* comparirà, con periodicità settimanale, un numero imprecisato di volumi dedicati a temi particolari della storia dell'arte: soprattutto di quei suoi aspetti che sollecitano particolarmente gli attuali interessi dell'antiquariato e dell'arredamento. Ciascun volume costa 650 lire, e compare in solida legatura, con impressioni in oro, di carta lucida: circa 180 pagine ripartite fra un testo esauriente ed una settantina di ottime illustrazioni a colori con essenziali diciture. Le alte tirature, che riducono i costi, i progressi tecnici dell'industria grafica, un indirizzo editoriale intelligente e coraggioso hanno dato un frutto insperato.

I volumi usciti finora (*Il Luigi XV, La pittura cinese, Le porcellane europee, Antiche giade*) sono compendi agili e completi pur nei loro limiti che sono quelli divulgativi. Anche l'iniziato non può ignorarli, se non altro per la loro maneggevolezza, per la pronta sintesi che contengono, per la qualità, la felice scelta e l'abbondanza eccezionale, rispetto alla mole limitata dei volumi, delle illustrazioni policrome. Per ora la collana si prospetta come il meglio fra il molto che si è prodotto in Europa in questo campo e con questi limiti di economicità. Anche il confronto con la collana analoga dello svizzero Payot, diffusa da anni e pregiata in tutta Europa, è decisamente a favore di queste edizioni italiane.

f. c.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 7 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 Lgo del Tritone 166
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 40 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerato, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18038, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'1 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del cortellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALE L. 200 per parola

A proprietari autocarri 30 q.li residenti e pratici provincia Torino offresi distribuzione guide telefoniche mese gennaio. Scrivere dettagliando Agenzia Delsodini, via S. Teresa 19, Torino. 20196

CERCASI frantoio e mascelle occasione bocca 500 su brandina funzionante. Telefonare 266-176.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. FEIT, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-591. 23872

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitter, via Nizza 32, tel. 683-076.

IMPORTANTE Società avendo apportato radicali modifiche nelle proprie miniere Abruzzo, vende macchinario per estrazione roccia. Per informazioni scrivere: Casella Postale n. 2401 Roma Ad.

INDUSTRIA specializzata nella costruzione di stampi e tranciati lamiera modernamente attrezzata esegue lavori per terzi. Sa-La, via E. Bernardi 13, Bologna. 26645

INDUSTRIA specializzata nella pressofusione e camera calda modernamente attrezzata esegue lavori per terzi. Fondizama, via E. Bernardi 12, Bologna. 26645

LOCOMOTORE ferroviario ottimo stato per stabilimento raccordato cercasi. Molino Feliziano Alessandria.

MACCHINA maglieria 12/160 Dubied motorizzata seminuova vendesi. Telefonare 253-113. 1001

MIGLIOR offerente vendo lapidello peliori Superbe, furgone Lambretta. Telef. 794-058. 1001

RULLO compressore stradale e frantoio mobile vendesi. Tel. 490-005 ore pasti. 1001

TRAPANO rosa monopuleggia, foratura 45, con cambio, testa mobile, come nuovo vendo. Via Bave 41.

VENDESI cave estrazione sabbia e ghiaia, ottimi impianti, pala e camion, zona Ivrea, imponenti lavori, dall'1-11-66. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5003 — Torino». A97748

VENDESI trapano radiale L. 290.000, paranco L. 20.000. Telef. 352-103.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

ABILE occhiellaia accetta lavoro domicilio. Telefonare 353-017.

BANCHI bar frigoriferi nuovi occasioni, armadi vetrine. Frigogel, telefono 341-795. A100319

CAPOMASTRO diplomato revisione tetti. Esegue lavori vari edili. Telefonare 379-830. A102627

DA impresa o privato a 60 - 70% artigiano accetterebbe costruzione alloggi. Telefonare 374-838. 2001

DECORATORE in genere alloggi uffici scale. Preventivi gratuiti. Telefonare 364-395. 1001

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 352-868, 350-569.

DECORAZIONI perfettissime, verniciature, tappezzeria, riparazioni. Prezzi modestissimi, facilitazioni. Telefonare 343-471. A98341

LATTONIERE idraulico ripara tetti e grondaie, bagni. Telefonare 530-185.

RESTAURO alloggi completi negozi pavimenti rivestimenti raschiatura lucidatura. Telefonare 330-013.

SARTA confezionista donna cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4014 — Torino».

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A. AD AUTOMOBILISTI CONCEDIAMO PRESTITI IMMEDIATI ANCHE RILEVANTI SUPERVALUTANDO AUTOVEICOLI DI OGNI TIPO ANCHE SE IPOTECATI. PARTICOLARE CONSIDERAZIONE PER GLI AFFIDATI DALLE BANCHE. RIMBORSO RATEALE MENSILE LIBERO. NUOVE TARIFFE RIDOTTE. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-626. 0587

A.A.A. CONCEDIAMO IN DUE GIORNI A TASSI BANCARI DELL'1% MENSILE MUTUI IPOTECARI SU ALLOGGI CASE TERRENI CON RATEAZIONI SINO A 5 ANNI. FINANZIARIA FID - VIA CERNAIA 18. TEL. 542-534, 530-445.

A.A.A. FINANZIAMENTI E PRESTITI IMMEDIATI A PROFESSIONISTI, FUNZIONARI, IMPIEGATI, COMMERCIANTI, INDUSTRIALI, ARTIGIANI, OPERAI. PARTICOLARE CONSIDERAZIONE PER GLI AFFIDATI DALLE BANCHE. RIMBORSO RATEALE MENSILE LIBERO. NUOVE TARIFFE RIDOTTE. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-626. 0587

A.A.A. ACCORDIAMO RAPIDAMENTE SUPERVALUTANDO PRESTITI SU AUTO (ANCHE IPOTECATE) TARGATE PIEMONTE LOMBARDIA LIGURIA. TASSI BANCARI. MASSIMA RISERVATEZZA. FINANZIARIA FID - VIA CERNAIA 18. TELEFONI 542-534, 530-445. 0588

A. COMMERCIANTI pratici cercano gerenze negozio latteria, rivendita pane, torrefazione, alimentari. Telefonare 791-817. 0661

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

A. MUTUI SU ALLOGGI CONCEDIAMO IN TRE GIORNI VALUTANDOLI FINO AL 90%. RIMBORSO RATEALE MENSILE LIBERO DA 12 A 60 MESI. NUOVE TARIFFE RIDOTTE. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-626.

A. PRESTITI A OPERAI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, INDUSTRIALI ACCORDIAMO IN GIORNATA A TASSI BANCARI. FINANZIARIA FID - VIA CERNAIA 18 TEL. 342-534, 530-445. 0580

A. 200.000 giornaliero garantito cediamo negozio drogheria dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

A pettinatrice abilissima cedo gerenze reparto signore centrale. Telefonare 543-312. A100847

ACCONCIATURE S. Rita, ampi locali su corso, attrezzatura completa, incasso 350.000 mensili, cede 2 milioni 300.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

AFFARONE albergo ristorante al mare 22 camere cedesi L. 13.000.000 oppure associasi. Niccoli, fermo Posta, Diano Marina. A102251

AFFARONE cediamo negozio pastificio dilazionando volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE cedo bar ristorante soggiorno insieme o separatamente anche gerenza. Noli lungomare. Telefonare 75-759 ore pranzo.

AFFARONE urge cedere negozio elettricità, idraulica, radio tv motivi salute. Telefonare 296-046.

AGENZIA commerciale compra-vendita cerca socio collaboratore. Catendina, Di Nanni 61.

AGENZIA generale primaria società acquista produzione rami preferiti concedendo polizze liberate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3607 — Torino».

ANTICA rinomata azienda articoli termici assocerebbe distinta esperta venditrice indipendente. Reciproche solide garanzie. Precisare disponibilità. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 5331 — Torino». A100755

AUTORIMESSA avviata mq. 1200, buona posizione cedesi. Telefonare 280-050, 531-257. A100586

AUTORIMESSA cedo 70 auto completa redditizia 3.300.000. Rivoltella, via Nola 83.

AUTOSCUOLA centrale, ottima clientela, 3.000.000 reddito pattissimo, cedesi costo parte 6.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

AVVIATO bar bottiglieria (osteria), posizione commercialissima centrale, adatto trasformazione pizzeria, ritiro commercio vende 5.900.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

BAR Ristorante nel Monferrato zona turistica cedesi. Telef. 392-946.

BAR superalcoolici importante centro Monferrato, ampi locali, sala biliardo, ottimo incasso cede. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

BAR superalcoolici, su corso, frigo bar, conservatore, televisione, incasso 30.000 giornaliero, svende 3 milioni 600.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

BEL negozietto prodotti regime dietetici cedesi adattissimo persona sola. Telefonare 512-297 ore ufficio.

CAUSA malattia urge cedere alimentari. Telef. 537-368. A100865

CAUSA termine attività cedesi attrezzatura completa pettinatrice. Telefonare 775-748. 2001

CAVALLERA, Susa 21, giornali, merceria, rivendita pane, (stessa casa) cedotal. 0766

CEDESI agnelleria, polli, conigli, S. Paolo causa malattia [illegible]. Tel. 389-417. 0498

CEDESI avviatissima azienda forniture per sarte, centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4059 — Torino».

CEDESI avviatissimo negozio merceria maglieria causa salute, dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5297 — Torino». A100747

CEDESI confezioni bambini avviatissimo adiacente scuole, asilo causa trasferimento. Telef. 752-268.

CEDESI immediatamente piccola officina con distributore strada San Mauro. Telefonare 242-824.

CEDESI maglieria biancheria. Telefonare 390-355. A100798

CEDO avviatissimo acconciature S. Rita. Telefonare 393-079.

COMMESTIBILI avviatissimo modernamente arredato fronte corso, barriera Milano affarone 1.650.000 cedesi Rossin, Principe Oddone 3.

CEDO parrucchiere uomo zona Mirafiori. Telefonare 393-079.

CERCASI collaboratore con capitale. Attività artigiana confezioni in forte sviluppo. Capacità organizzative, personale, vendite interne ed esportazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3606 — Torino».

CERCO gerenza negozio collaborerei eslendina possibilità rilievo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5232 — Torino».

COMMESTIBILE affarone cedesi motivi maternità, rivendita pane, zona potente. Tel. 83-690. A100919

CONIUGI italo-tedeschi prenderebbero in affitto pensione massimo 30 camere Riviera Ponente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3629 — Torino». A100573

GERENTE con nozioni di cucina cercasi per doppiolavoro Enal, via Sermano 5. A102919

MERCERIA chincaglieria cedesi urgente 22.000 compreso alloggio. Dilazioni. Telefonare 279-449.

MERCERIA profumeria, arredamento signorile, 40.000 giornaliere, zona popolosa, cede 3.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

NEGOZIANTE frutta volendo sistemare famiglia cede negozio centro, grande deposito frigo, conveniente. Telefonare 641-159. 2001

ONEGLIA cedesi avviato negozio calzature, pelletteria posizione centrale trentennale avviamento. Scrivere Stampa, Matteotti 15, Imperia.

PANETTERIA zona Statuto forte incasso cedo 3.000.000 dilazionando. Tel. 512-877. 0610

PICCOLA azienda artistica avviatissima reddito sicuro, per motivo salute cedesi. Telef. 383-977, ore 7-9, 14-16.

DROGHERIA arredatissima grandiosa fronte corso 70.000 giornaliere cedo 3.700.000 dilazionando. Telefonare 512-877. 0610

ELETTRODOMESTICI, radio tv, casalinghi, materiale elettrico, avviamento ventennale, incasso 15.000.000 mensili, vende convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

FINANZIAMENTO 3 milioni cercasi per un anno. Garanzie immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5230 — Torino». A100177

GERENZA ottimo bar, Toro, darei famiglia praticissima cauzionando. Torchio, telef. 683-793. A100842

LATTERIA attrezzatissima 50.000 garantite 180 litri cedo 2.000.000 contanti. Tel. 512-877.

LATTERIA Porta Nuova bellissima avviatissima fitto mite cedesi dilazionando. Telefonare 687-423.

LICENZA commestibili et drogheria, trasferibile cediamo, 550.000. Telefonare 519-946. 0617

MERCERIA avviato negozio forte vendita maglieria biancheria ottima zona, retro abitabile, eventualmente alloggio comunicante, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3654 — Torino». A100646

MERCERIA, biancheria, telerie, via commercialissima, cedesi 1.700.000. Susa, Garibaldi 5. 0617

PESCHERIA borgata Vittoria, posizione commercialissima. Intenso passaggio obbligato, lavoro sicuro svende 1.600.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

PETTINATRICE, moderno, avviato, centralissimo alloro, cedesi 850.000 facilitazioni pagamento. Tel. 540-346

PRESTITI: mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendi dipendenti enti locali statali Abac-Ferrero, Pomba 11 telefono 537-015.

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

PROFUMERIA estetica, modernissimo, primarie concessioni, ottima clientela, incasso garantito, reddito elevato, cede 4.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

RIVENDITA pane, commestibile, drogheria, avviamento ventennale, barriera Milano, reddito sicuro, cede 7.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

UTENSILERIA articoli tecnici ferramenta, cede senza richiesta avviamento, solo prelievo merce 45 milioni ad inventario. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

VENDESI caffè pizzeria causa salute. Telefonare 660-280. A100651

VENDESI commestibile per causa salute. Tel. 363-977 dalle ore 7-9 alle 14-16. A102410

VENDESI piccola officina meccanica lavori torneria e aggiustaggio, facilitazioni pagamento. Telef. 372-065.

1.000.000 licenza ingrosso vini olio negozio retro abitabile piccola attrezzatura oppure affittasi causa malattia. Telefonare 730-308. A101224

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Telef. 641-410.

A. ACQUISTA conto proprio privato qualsiasi alloggio contanti. Telefonare 515-241. 0343

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

A. MUTUI SU CASE ALLOGGI TERRENI CONCEDIAMO IN DUE GIORNI A TASSI BANCARI DELL'1% MENSILE CON RATEAZIONI SINO A 5 ANNI. VALUTAZIONI MASSIME. RISERVATEZZA ASSOLUTA. FINANZIARIA FID - VIA CERNAIA 18. TEL. 542-534. 530-445.

A. FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO 60 MESI CONCEDE FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEF. 760-203, 779-626. 0587

A. PALAZZO corso Turati (già Unione Sovietica) vendonsi ultimi alloggi anche per uffici visite anche domenica. Telefonare 502-340.

A. PINO vendesi alloggi in villa finiti con attigua giardino particolare splendida posizione vicinanze filobus a prezzo di realizzo. Telef. 632-597.

A. RIVOLI privato vende o affitta 3 belle camere servizi. Tel. 373-571.

A. SAN Paolo 3 camere servizi, contanti 2.400.000 mutuo 2 milioni 100.000. Telef. 512-562.

A. 16.800 camera mensili, mutuo 1.000.000 camera, contanti 800.000 camera: appartamenti 2-3-4 camere servizi, 5.200.000 - 8.000.000 - 11.400.000. Telefonare 512-563.

A. 4.000.000 via Stradella nuovi rifinitissimi camere cucina servizi, facilitazioni. Telefonare 512-562.

A. 3.000.000, 4 camere servizi, contanti 2.400.000, mutuo 2 milioni 800.000, rimanenza 45.980 mensili, Telefonare 512-562.

ABBIAMO da vendere alloggio nuovo 3 camere servizi abitabile subito, facilitazioni di pagamento. Visitabile via S. Donato 58 ore ufficio. 0378

ABBIAMO ottima occasione alloggio signorile libero presso piazza Bernini tre camere accessori garage esenzione. Telefonare 536-927. A102206

ACQUISTASI terreno industriale mq. 5000 zona Vanchiglia S. Mauro e altre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4003 — Torino». A101150

ACQUISTIAMO alloggi, ville, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefonare 657-324.

AFFARONE privato vende a Nichelino bellissimo alloggio 3 camere tinello servizi. Telefonare 672-750.

AFFARONE 5.700.000 trattabili vendesi alloggio libero recente costruzione fronte parco Tesoriera, corso Francia, 2 camere tinello servizi. Telefonare 768-937. 0862

ALLOGGETTO libero esenzione (Borgo Vittoria), camera, cucina, servizi, 3.700.000. Tel. 541-419.

ALLOGGI signorili via Cernaia 30, vendonsi affittansi, mutuo facilitazioni. Tel. 547-198. A36864

ALLOGGIO signorile via Breglio, due camere, cucinetta, servizi, 4.300.000. Telefonare 834-673. 0545

ALLOGGIO tre camere, cucinetta, servizi (via Gorizia) 4.700.000 facilitando. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO via Coppino vuoto camere tinello grande entrata servizi esenzione 4.000.000 volendo garage 1.300.000. Tel. 553-603.

ALLOGGIO via Marsigli, una camera tinello servizi libero vende 2.500.000. Fasano. Madama Cristina 129.

ALLOGGIO vuoto (Giordano Bruno), esenzione 3 camere cucinotto grande entrata [illegible]. Telefonare 553-603. 0343

ALLOGGIO vuoto Lucento via Carutti esenzione camera tinello tutti servizi 4.000.000. Tel. 515-241. 0431

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 30.000 mensili, alloggetti signorili corso Francia (Leumann), via Antica Rivoli 24/15. 0530

APPARTAMENTI da acquisto immediato: piazza Omero, 1-2 camere tinello cucinotto 1.300.000 camera, mutuo 600.000. Ulteriori dilazioni. Consuledile 545-670.

APPARTAMENTI signorili 6 camere palazzina, Quintino Sella 11/7, ore 15-17.

APPARTAMENTO angolo via Bertola tre camere termo bagno tinteggiato II piano 5.500.000 facilitazioni. Telefonare 553-603. 0431

APPARTAMENTO vicinissimo piazza Bernini: 2 camere, cucina grande, terrazzo, servizi, 4.000.000. Sufficienti 1.200.00 contanti. Gabetti 578-044.

AUTO moto accessori, ricambi, riparazioni, servizio, bambole, negozio avviatissimo, importante corso cedo, permuto con casetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5234 — Torino».

BELLISSIMI negozi, centro 2000 abitanti, vendesi, affittasi, Grugliasco. Telefonare 785-236. A100603

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento, ufr. tel. 535-000 - 535-948. 0558

CASA nuova, sopraelevabile, Moncalieri, diciotto camere, sette alloggi, duemilacento terreno, 1.800.000 reddito, 38.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

CASA Torino Aeronautica 16 alloggi con ampio terreno recente ottima costruzione inquilini selezionati proprietario vende direttamente 100 milioni meno mutuo. Telefonare ore pasti 651-[illegible]. [illegible]

CHIERI: panoramico, camera tinello cucinotto, grandioso terrazzo belvedere, 4.800.000. Contanti 1 milione 200.000. Torinocasa 515-318.

COLLINA km. 15 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A97054

COMPRO terreno non periferico 70 a 150 camere pagamento camere. Telefonare 489-043.

CORSO Bramante angolo via Giordano Bruno 7 vendiamo appartamento tre camere grande ingresso cucina bagno, moderno, marmi, parchetti, 6.200.000 sufficienti contanti 2 milioni. Gabetti. Telef. 578-044.

GEOMETRA referenziato procuratore importante azienda assume amministrazioni stabili et proprietà immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5274 — Torino». A100688

IMPRESA vende alloggi signorili 3-4 camere cucinetta, negozi, box, zona Paradiso Francia, prezzi miti, 30% contanti, 70% mutuo e rateazioni. Telefonare 761-618, 723-496.

INDUSTRIA acquista stabilimento molto luminoso mq. 2000 ingrandibile preferibilmente zona Vanchiglia San Mauro o altre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4003 — Torino».

LOTTI terreno panoramico in Torino nuova lottizzazione tutti servizi vendo a 4000 - 3000 - 2000 secondo cubatura. Tel. 830-398.

LAIGUEGLIA, vendo terreno mq. 1000 per villa, dominante mare spiaggia. Casella 327/A Sip Milano.

LARGO Tirreno eleganti, ultimandi 1-2-3 camere tinello volendo esenzione, posizione di zona unica. Mutuo dilazioni. Tel. Consuledile 512-870. 0467

MONTALDO Torinese 4 stanze da ripristinare vendesi 1.300.000, sei stanze ripristinate 2.400.000. Telefono 532-248. 1001

MURI autorimessa, attività commerciale, capacità 80 auto, bloccati 33 milioni, solo attività 4.000.000, affitto 180.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0383

MURI negozio Bernardino Galliari 12 adibito latteria vendonsi. Telefonare 687-423. A100783

NEGOZI nuovi liberi zona commerciale attigui mercato (Leumann) vendonsi, affittansi. Telef. 487-887.

PERMUTEREI avviatissimo, redditizio negozio maglieria biancheria confezioni piazza commerciale di Torino, con cascina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5284 — Torino». A100713

PIAZZA Galimberti viale collina bellissimi rifinitissimi 1-2 camere salone cucina 100.000 mq. compreso 50% mutuo. Tel. Consuledile 345-670. 0467

PIAZZA Massaua alloggio libero nuovo, tre camere cucina, mq. 98, vendo. Tel. 653-702.

PRESTITI: SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

PRIVATO vende alloggio: salone 2 camere cucina zona Francia. Telefonare 791-443. A102238

PRIVATO vende contanti alloggio camera tinello più servizi. Telefonare 354-162. A101130

SANTARITA vendo camera tinello cucinino termo bagno occasionissima. Telefonare 789-292. A101703

SETTIMO, pressi Autostrada, vendesi stabile 12 vani e servizi con annesso capannone asfaltato, circa 1100 mq. e deposito aperto per un totale di circa mq. 3000. Tel. 889-083.

SPOTORNO via Lajolo zona Oltrevilla appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7. Alba oppure cantiere.

SVENDO Salice d'Oulx alloggio signorilmente arredato. 30% mutuo. Tel. 501-218. A101142

TERRENO collinare 180.000 mq. dintorni Gassino posizione panoramicissima adatto frazionamento ville svendesi 300 mq. Telef. 655-746 ore 9-16. A100844

TERRENO con progetto approvato per albergo ristorante su strada del Sestriere, periferia di Pinerolo, vendesi con annessa vasta area parcheggio - giardino; zona urbanizzata con tutti servizi e antistante nuovo centro residenziale in costruzione. Eventualmente permuto con alloggi. Telefonare 510-830. 2001

TERRENO industriale fronte strada statale occasione vendo permuto. Telefonare 273-571. 0485

TERRENO industriale vicino Fiat Settimo vendesi favorevoli condizioni. Telef. 542-775. A100934

TERRENO per villetta attiguo centro Rivalta fornito tutti i servizi vendo. Tel. 655-782.

TERRENO villaggio residenziale Torretta vendesi. Telefonare 873-479.

VENDESI alloggio libero via Santhià 22, due camere ingresso servizio particolare piano terzo. Tel. 836-521.

VENDESI alloggio sette vani anche uso ufficio quarto piano ascensore, via Marconi angolo via Garibaldi, libero primo gennaio 1967. Telefonare 732-266. A101112

VENDESI in Sauze magnifico appartamento con annessa dependance situato in posizione panoramica e soleggiata vicino seggiovia 7-9 posti letto 3 bagni. Per visite rivolgersi sig. Augusto Faure, via Colle Bourget 1, Sauze d'Oulx. Per informazioni telefonare 539-521 Torino, signora De Luca. A100744

VENDESI o affittasi capannone mq. 900 casa 7 vani cortile complessiva mq. 3000 tutti servizi; zona depressa vicinanze Torino autostrada. Particolarmente adatto industrie rumorose deposito infiammabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3626 — Torino».

VENDESI o affittasi due camere cucina più servizi, zona tranquilla via Perucco, Pianezza. Telefonare ore ufficio 785-318. 1001

VENDESI zona Montiglio casa campagna edificabile e due alloggi eventuale terreno annesso. Tel. 40-086, Colcavagno (Asti) ore 18,30-20.

VENDESI 300 camere [illegible] lasciato completo [illegible] fabbricati. Tel. 389-417. 0498

VENDO due lotti terreno fabbricabile oltre Ristorante [illegible], strada campagna accesso macchina. Telefonare 2467, Pinerolo.

VILLA padronale panoramicissima Torino 15.000 mq. parco terreno [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3590 — Torino». A100845

VILLA signorile precollinare 8 ambienti servizi vicino centro Porta Nuova vendesi. Tel. 69-988.

VILLA signorile vendesi alloggi, doppi garages, ampi servizi, terreno, Collina di Torino. Telefonare 534-839, 510-884. A102048

8.000.000 trattabili vendesi proprietà in Pianezza composta di 2 alloggi 3 camere e servizi ciascuno. Area adiacente di mq 500 circa edificabile ad uso agricolo 30% coperta ed eventualmente fabbricabile. Franchino Nicola, via Perucco, Pianezza (Torino).

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio [illegible] piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. 0591

A. CERCO alloggi vuoti ammobiliati indipendenti 20.000, 30.000, 40.000 mensili. Tel. 513-528. 0561

A. CONIUGI torinesi cercano alloggetto camera tinello cucinino zona Nizza - Lingotto. Tel. 776-082. Scrivere: Bossella, via Pinerolo 5, Nichelino. 1001

A coniugi, diligente azienda abbisogna 2-3 camere signorili. Telefonare 775-538. 0488

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello, vuoto o arredato. Telefonare 517-803.

CERCASI camera arredata, eventualmente cucinino. Telef. 731-153 ore 19.

CERCASI locale mq. 300 circa ampio ingresso carraio non centrale paraggi Barriera Milano, Barca. Telefonare 888-672.

CONIUGI anziani referenziati abbisognano alloggio [illegible] rano abbastanza centrale posizione ridente camere [illegible] disimpegnati da due camere per ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3623 — Torino».

CONIUGI torinesi soli cercano due camere cucina borgo San Paolo. Telefonare 760-308.

DONNA sola cerca pulita scala camera alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4005 — Torino». A102240

PERSONA sola cerca alloggetto zona compresa San Salvario Nizza Molinette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5248 — Torino».

PIEMONTESE cerca camera tinello servizi paraggi piazza Statuto. Telefonare 516-743 ore 19.

PROFESSIONISTA, villeggiante da gennaio-febbraio 1967 villetta 4-5 camere giardino box zona precollinare. Telefonare [illegible].

PROSSIMI sposi cercano alloggio 2 camere servizi, libero gennaio, zona Mirafiori. Telefonare 326-001.

REFERENZIATO cerca camera, cucinino, termo, con-senza bagno, dintorni piazza Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3637 — Torino».

URGE locale magazzino mq. 280-300 Parella Crocetta. Tel. 785-710.

VILLA sul grande appartamento [illegible] servizi possibilmente ammobiliato cercasi libero subito. Scrivere [illegible] (Firenze).

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. AFFITTASI Carmagnola alloggi tre camere, servizi, termo, ascensore, 18.000-19.000 compreso spese, adatti pensionati. Telefonare 772-392.

A. AFFITTASI appartamento signorile 5, Tomasso 24, angolo S. Teresa piano terzo, cinque camere, alloggio, ufficio. Telefonare 541-433.

A. REFERENZIATI affittasi [illegible] vuoto, [illegible] servizi, Re Umberto 24, telef. 538-534.

A Borgata Parella affittasi negozio angolare 5 vetrine 80.000 mensili. Telefonare 789-800.

A cellista estetista affitto studio estetica attrezzatissimo. Telef. 471-808.

A Collegno affittasi bellissimo 2 camere tinello tutti servizi garage 3000. Telefonare 745-720.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Secchi, telef. 538-539. 0518

AERONAUTICA affittasi tettoie, locali mq. 500, accesso vie divisibili. Telefonare 728-017. 2001

(Continua a pag. 6)

BREVE VIAGGIO NELL'INCREDIBILE MONDO DEGLI OCCULTISTI

Meglio non innamorarsi se la donna è un fantasma

La delusione d'uno scienziato inglese invaghitosi d'un ectoplasma - Ma non c'è bisogno di andare lontano per incontrare gli spiriti, ce ne sono anche a Torino - L'allucinante storia della bambina appesa al soffitto

Sir William Crookers, il celebre scienziato inglese, scopritore del tallio e dei raggi catodici, inventore del radiometro e dello spintaroscopio, credeva negli spiriti e ci credeva con tanta fede che una bella sera del 1873, a Londra, durante una seduta spiritica gli apparve, prima sotto forma di ectoplasma e poi materializzata, la figlia, naturalmente defunta, d'un pirata inglese del Settecento. Fu un colpo di fulmine. Sir William Crookers, invaghitosi della fanciulla, di nome Katie King (i fantasmi si presentano con nome e cognome) la

evocò non più durante pubbliche sedute ma in privato. E, non potendo chiederle la mano, le chiese rispettosamente il braccio. Che ella gli offrì, di modo che i due spesso se ne andarono a passeggio, chiacchierando felici, per i pochi metri quadrati della casa di Crookers.

Dopo qualche apparizione, lo scienziato domandò a Katie King se gli fosse permesso d'abbracciarla. Lei disse di sì. Disse anche di sì quando lui volle ascoltarle i battiti del cuore e quando pretese, per ricordo, una ciocca di capelli. Poi la signorina Katie, misteriosamente com'era comparsa, sparì (forse temendo che l'inventore dello spintaroscopio finisse per spingere troppo oltre le sue richieste).

Un simile straordinario episodio, del quale esistono numerose documentazioni fotografiche (Katie King tra bianchi veli sospesa nella penombra d'un salotto vittoriano) non impressionò e non impressiona le migliaia di occultisti che, in tutto il mondo, asseriscono d'avere quotidiani rapporti con l'al di là. Fatti egualmente sorprendenti sono accaduti, molti dei quali sotto rigorosi controlli, e per averne conoscenza non c'è bisogno di tornar indietro nel tempo e neppure di spostarsi in Inghilterra, luogo propizio alle manifestazioni medianiche. Basta restare ai giorni nostri; e, addirittura, non muoversi da Torino.

Della vicenda che riportiamo è stato, infatti, protagonista un discreto, appartato occultista torinese, il signor Carlo Bustico. La storia ha inizio una sera del 1954, nei pressi del piccolo paese di Saint Lupicin, nel Giura francese. Una bambina di sei anni, che qui chiameremo Maria, figlia di emigrati veneti, sta tornando a casa dopo aver condotto al pascolo le sue pecorelle. Il sole se n'è appena andato quando appare una signora, tutta vestita di nero, bella e gentile, e dice alla piccola «Da oggi io sarò con te». Scende la notte e Maria vola dal suo lettino fino al soffitto. Ai genitori prende un accidente. Immediatamente chiamano il medico e il prete del paese, si cerca di tirar giù Maria dal soffitto, macché, niente da fare: la pastorella non solo se ne sta lì appiccicata a testa in basso, ma si mette a parlare in perfetto, raffinato francese. Lungo penare e, infine, la piccola plana sul pavimento. Si prende la decisione di affidarla per qualche tempo ad un vicino convento. Le povere suore ne passano di tutti i colori. Porte che sbattono, fiamme che sfrecciano per l'aria, le stesse monache che, come siluri, vengono proiettate fuori dalla finestra (del piano terra, fortunatamente) e catapultate in giardino.

E' a questo punto che la madre di Maria riceve l'occulto consiglio di recarsi a Torino. Qui vivono alcuni parenti della famiglia di Saint Lupicin, hanno una salumeria in borgo San Paolo. La bimba e la madre si trasferiscono. Ma di notte i fenomeni di levitazione si ripetono e la cosa giunge all'orecchio d'un conoscente del signor Bustico. L'incontro è presto organizzato. La bimba, accompagnata dalla madre e dalla zia, entra nella casa del mago, in corso Re Umberto. Veracia la coglie la pastorella [illegible] Giura trasforma i suoi modi di campagnoli in quelli di una dama del gran mondo e risponde alle domande con quel suo francese d'accademia che rispolvera nelle occasioni importanti. Ma questa volta la voce che esce dalla sua bocca è la voce di un'adulta.

«Yvonne Mercier de Chavigny» esclama il mago, puntandola, «so chi sei, lascia in pace questa bambina». E lo spirito dell'antica nobile Yvonne Mercier de Chavigny (sarà stato per l'aria di Torino) gentilissimamente acconsente. Dinnanzi alla madre e alla zia stupefatte, la bimba emerge come da un sogno, è guarita.

Maria abita tuttora a Saint Lupicin; i parenti torinesi esistono, hanno visto; le suore del convento di Saint Lupicin esistono e hanno visto. Il signor Bustico sorride soddisfatto dopo il racconto. Dobbiamo credergli? Eccome no: in caso contrario madame Yvonne de Chavigny potrebbe aversene a male e scaraventarci sul soffitto.

A Torino i maghi abbondano. Ad uno di essi, di eccezionale potenza, pare sia ricorso Federico Fellini per avere consigli su alcune sequenze de «La dolce vita». E non è escluso che «Otto e mezzo» e «Giulietta degli spiriti» siano la conseguenza dell'ingresso in questo mondo allucinante nel quale anche adesso il regista si dibatte e che gli ha ispirato il suo ultimo lavoro «Il viaggio di G. Mastorna» la cui interruzione può forse dipendere dalla eccessiva «medianicità» del soggetto. I produttori cinematografici pensano, evidentemente, che non sempre gli spiriti favoriscano gli incassi.

Da una famosa seduta spiritica tenuta il 19 maggio del 1906 in casa della marchesa M. e durante la quale il noto prof. Audenino fu colpito in testa con un corpo contundente lanciatogli da una entità di certo poco educata («Guardate il bernoccolo — diceva il professore — posso ancora dubitare?»), da quella volta ad oggi gli spiriti apparsi a Torino non si contano più. E, come accade tra i vivi, esistono spiriti altamente civili e altri dai quali è meglio guardarsi, come, ad esempio, lo spirito-guida Fabio, il quale non s'accontenta di far ballare i tavoli, prende a schiaffi i partecipanti alle sedute. E non c'è rimedio; anche a non cercarlo, lui arriva lo stesso.

Gli occultisti torinesi taluni dei quali si sono riuniti nei giorni scorsi in meditata tavola rotonda), pur ammettendo il verificarsi di numerosi trucchi, non hanno dubbi sulla possibilità di comunicare con l'al di là. E' gente seria, non mancano tra loro conosciuti e stimati professionisti. Basta lasciarsi andare, dicono, basta credere e non opporre resistenza e tutto avverrà nel più semplice dei modi. Volete provare? Quasi quasi verrebbe voglia di dir di sì. Ma c'è il pericolo di innamorarsi della figlia d'un pirata inglese che prima ti ammalia e poi sparisce, o d'essere bastonati dallo spirito Fabio.

Gianni Ranieri

Il fachiro che sbuca dalla grata, una delle visioni felliniane di «Giulietta degli spiriti»

Due materializzazioni di fantasmi, regolarmente fotografati. A sinistra, lo spirito si leva sorridente alle spalle della medium in trance; a destra, l'entità ha già preso la sua completa sembianza. Lo scienziato inglese Crookers segue l'esperimento

Le sciagure della strada

Poliomelitico si uccide alla guida di un'auto

Deceduto anche l'amico che aveva a bordo - Da pochi giorni aveva ottenuto la speciale patente Muore, schiacciato dalla propria vettura, un giovane decoratore di Cuneo

Milano, venerdì sera.

Un giovane di 24 anni poliomielitico ed un amico che viaggiava con lui, sono morti in un incidente stradale. L'infermo era al volante della sua auto, una utilitaria speciale senza pedali. La sciagura è avvenuta poco prima di mezzanotte, sulla provinciale per Lainate.

Natale Maressa, abitante a Rho, paralizzato alle gambe, percorreva sulla sua vettura la provinciale Rho - Lainate in compagnia di Lino Cattaneo, di 20 anni, quando è finito contro un camion che stava compiendo l'inversione di marcia. L'utilitaria si è incastrata sotto l'autocarro, condotto dal trentasettenne Riccardo Castellini.

Il Maressa decedeva sul colpo, mentre il Cattaneo è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Rho, dove è morto poco dopo il ricovero. Il Maressa era riuscito ad ottenere una speciale patente di guida soltanto da pochi giorni.

Cuneo, venerdì sera.

Un giovane decoratore cuneese, Franco Bolla, di 22 anni, residente in frazione Madonna delle Grazie 180, è morto questa notte in un incidente automobilistico accaduto per cause non ancora ben precisate. Il Bolla percorreva la provinciale Boves - Cuneo diretto verso la nostra città quando, affrontando a velocità sostenuta una curva, l'auto ha sbandato ed è uscita di strada precipitando in una scarpata. Il pilota, al primo urto, è stato sbalzato ad alcuni metri. Sembra che la macchina, rotolando, lo abbia poi schiacciato. La morte del giovane è stata istantanea. Sul posto sono subito accorsi per le indagini i carabinieri del nucleo Radio-mobile di Cuneo.

RITROVATI STANOTTE PRESSO ORBASSANO

Fuggono dal collegio cinque ragazzi in cerca d'avventure

Il maggiore di loro ha 14 anni - Scavalcato il muro di cinta d'un istituto torinese, hanno vagato per ore nelle campagne - Forse suggestionati dai fumetti

Orbassano, venerdì sera.

Cinque ragazzini sono fuggiti ieri sera dal collegio Villa Chiara di corso Ferrucci 11 a Torino, in cerca di avventure. L'evasione è durata soltanto sei ore. I protagonisti della vicenda sono stati ritrovati dai carabinieri alla periferia di Orbassano alle due di stanotte, stanchi e impauriti.

Probabilmente esaltati dai personaggi che popolano gli album dei fumetti, i cinque ragazzi, G. S. di quattordici anni, G. F. S. di dieci anni, G. A. di dieci anni, M. R. di tredici anni e un compagno di cui ancora non si conosce il nome, hanno scavalcato la rete di cinta del collegio riuscendo ad eludere il controllo dei sorveglianti e si sono diretti appunto verso la zona di Piossasco. G. S. faceva loro da capo approfittando della maggiore età.

Da lui guidati, gli altri, sicuri d'andare incontro a chissà quale sensazionale avventura hanno accettato prima di buon grado di incamminarsi nelle campagne fuori Torino; ma poi, avanzatasi la notte e resisi conto che nessuna delle affascinanti cose lette nei fumetti stava accadendo, hanno cominciato a farsi prendere dalla paura.

E molto intimoriti, specialmente i due ragazzi di dieci anni, sono stati trovati da una pattuglia di carabinieri.

Questa mattina ad Aosta

Si ferisce gravemente un bimbo di due anni che precipita dal 4° piano

Aosta, venerdì sera.

Un bimbo di due anni e mezzo è caduto dal quarto piano della propria abitazione: non è morto, ma ha riportato gravi ferite. Il drammatico incidente è avvenuto questa mattina in uno stabile di via Chamonix. Il piccolo Sandro Carna, eludendo la sorveglianza della madre, si è avvicinato alla finestra aperta del salotto, è salito su una sedia e si è sporto dal davanzale. Ad un tratto ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto.

Subito soccorso da alcuni passanti, il bimbo è stato trasportato in ospedale, dove i sanitari lo hanno immediatamente sottoposto ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni destano preoccupazione, ma si spera di riuscire a salvarlo. Il piccolo Alessandro ha riportato la frattura della volta cranica e una sospetta frattura all'emitorace sinistro.

Muore un operaio a Biella cadendo da una impalcatura

Biella, venerdì sera.

Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto stamane in un cantiere edile di via Massarano, alla periferia di Biella. Poco prima delle 8, il manovale Emanuele Targa, di [illegible] anni, residente a Mongrando, è precipitato da un'impalcatura di circa 11 metri, su cui era salito per aiutare un compagno. Lo sventurato manovale è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Attentato nel Vietnam: 57 fra morti e feriti

SAIGON, venerdì sera.

Terroristi del Vietcong hanno fatto esplodere una mina nella piazza del mercato del capoluogo distrettuale di Trang provocando la morte o il ferimento di 57 soldati e civili vietnamiti. Trang si trova a 120 chilometri a sud-ovest di Saigon.

Sul fronti terrestri l'attività delle ultime ore è stata assai ridotta.

Ieri i piloti americani hanno effettuato 80 incursioni sul Vietnam settentrionale, durante le quali due aerei sono andati perduti.

Due anni ad una pensionata di Cuneo perché ha violato la legge Merlin

L'anziana imputata, in gravi condizioni, non si è presentata al processo - Rinviato il giudizio a carico di altre quattro donne, tra cui un'ex albergatrice

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Cinque donne sono comparse stamane davanti al tribunale di Cuneo. Quattro di esse sono accusate di gravi e ripetute violazioni della legge Merlin, la quinta di un reato contro la morale. Sono la proprietaria di una pensione del centro, l'ex-direttrice e due cameriere di un notissimo albergo, che già nel 1932 era stato prescelto dalla nazionale azzurra di calcio per il suo ritiro a Cuneo; e una signora toscana venuta a prostituirsi a Cuneo.

Protagonista della prima causa è la settantaduenne Margherita Schellino vedova Giordano, residente a Cuneo in via Carlo Emanuele 36, accusata di favoreggiamento alla prostituzione. Per arrotondare la pensione di reversibilità del marito, l'anziana signora aveva affittato alcune stanze del suo alloggio a operai e impiegati. Per qualche tempo tutto si è svolto nella massima discrezione, fino a quando, un giorno, gli inquilini non s'erano accorti di un insolito andirivieni nell'abitazione della Schellino di uomini e donne di dubbia moralità, ed avevano vivacemente protestato. I carabinieri, ottenuta l'autorizzazione della magistratura, effettuarono, il 1° aprile dello scorso anno, una irruzione nella pensione, dove sorprendevano la quarantatreenne Teresa Michelotti, abitante a Cuneo in via 28 Aprile, in compagnia del ventitreenne Roberto Roccili, meccanico, residente a Roccavione.

Il processo a carico della Schellino si è svolto in assenza dell'anziana imputata a causa delle sue precarie condizioni di salute. Il P. M., in considerazione di tutti questi elementi, ha invocato il minimo della pena, con la concessione delle attenuanti generiche: un anno e quattro mesi di reclusione: conclusioni alle quali si è associato anche il difensore avv. Andreis. Il Tribunale non ha accordato la concessione della recidiva, che era stata richiesta dalla pubblica accusa, e l'ha portata condannata a due anni di reclusione e centomila lire di multa, pena interamente condonata.

Ben più clamorosa, per la risonanza che i fatti avevano avuto in città, è la causa contro la cinquantottenne Delfina Gondolo in Basiglio, già titolare dell'albergo Corona Imperiale di corso IV Novembre, e le sue cameriere Francesca Tassone, di 42 anni, di Chiusa Pesio, e Anna Careño, di 35 anni, di Peveragno. Tutte e tre devono rispondere di avere tollerato la prostituzione di numerose mondane.

E' stata quest'ultima a fornire gli elementi alla Questura per l'inchiesta che doveva portare a quegli insperati risultati. Fermata durante una retata, la donna, forse per salvarsi da una possibile incriminazione per atti osceni in luogo pubblico, aveva infatti dichiarato che riceveva i suoi clienti solamente in albergo. Le indagini consentivano in seguito di identificare anche altre prostitute che si servivano della compiacente ospitalità del «Corona».

Nella stessa causa è coinvolta, infine, anche la trentacinquenne Alessandra Venturi, di Montecatini, che deve però rispondere solamente di atti osceni.

Il processo a carico dell'ex albergatore e delle due cameriere è stato rinviato a nuovo ruolo in seguito alla istanza del P. M., accolta dal Tribunale, che ha sollecitato il rinvio del dibattimento onde consentire l'accompagnamento in aula di due testimoni le quali benché regolarmente citate, non si son fatte rintracciare. La loro deposizione è stata giudicata essenziale.

g. d. m.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Tutta l'avanguardia in sessanta serate all'Unione Culturale

Il programma della stagione è ampio: teatro e cinema sperimentali, concerti e dibattiti di letteratura e scienze

Un ampio programma che il pubblico può accogliere o contestare, promuovendo in ogni caso un'azione culturale; il tentativo di rompere con una certa tendenza all'accomodamento tipica di parte del mondo intellettuale italiano; la volontà di rovesciare le consuetudini di alcune associazioni che puntano più sul grande nome e meno sul colloquio. Questi sono alcuni degli intendimenti della nuova Unione Culturale, che dopo il promettente avvio dello scorso bimestre maggio-giugno, affronta ora la sua prima stagione ufficiale. Il presidente Franco Antonicelli non ha dubbi: «Dovremo acquistare una particolare fisionomia sia perché intendiamo legare la nostra azione alla vita e al lavoro di tutti, sia perché contiamo di svolgere un'attività di avanguardia necessaria per rompere con abitudini ormai sorpassate».

Uno sguardo al vastissimo programma (60 manifestazioni, 11 sezioni, abbonamenti da 10 mila lire con riduzioni per operai e studenti) permette di chiarire queste affermazioni. In campo cinematografico ad esempio si sono evitate le ripetizioni di vecchi capolavori e si è puntato sul *New American Cinema*, al quale saranno dedicate una decina di proiezioni nei mesi di febbraio e marzo: questa tendenza, che è naturalmente «off Hollywood», ha il suo portavoce nella battagliera rivista *Film Culture*, i cui redattori sono al tempo stesso appassionati registi di film sperimentali. Jonas Mekas (di cui vedremo *The brig* e *The circus notebook*) è la voce più autorevole del gruppo, un talento drammatico che si esprime in film audaci e crudeli. Più rasserenante l'ispirazione del fratello Adolphas (*Hallelujah the hills*) e di Jerome Hill; Warhol è il curioso regista di pellicole con inquadratura fissa che durano cinque sei ore; anche Kenneth Anger (l'autore di *Scorpio rising*), Mead, Levine, Brakhage, Markopoulos, Vanderbeek, Breer e Smith presenteranno le loro ultime opere d'avanguardia.

Analogo discorso si può fare per il teatro. Tre atti unici del *New American Theatre* diretto da Ben Ardery jr. inaugureranno il 27 ottobre la stagione dell'Unione Culturale; seguirà la lettura, fatta dall'autore, di *La passione del generale Franco* di Armand Gatti; interverranno in seguito il Teatro Gruppo di Carlo Quartucci con una riduzione di *Gargantua e Pantagruele*, i «missionari» del Living Theatre, l'Atelje 212 di Belgrado con *Victor o i bambini al potere* di Roger Vitrac, la compagnia del Centouno, altri attori e critici in letture interpretative e cicli di lezioni.

Nel cabaret spiccano le serate di Gino Negri che interpreterà l'operina da camera *Del Bach* e di Franco Nebbia con una rievocazione del mondo di G. G. Belli e C. Porta; nella musica i seminari sulla dodecafonia e gli autori contemporanei; nella letteratura il «bilancio del neorealismo» e la tavola rotonda sul nouveau roman con la partecipazione dei suoi protagonisti, da Butor a Robbe-Grillet alla Sarraute; nel balletto le conferenze-spettacolo di Sara Acquarone, mentre non sono stati trascurati jazz e folklore.

Franco Antonicelli ha ricordato l'attuale fervore degli studi politici e sociologici. Quest'anno avranno perciò particolare risalto, oltre alle singole conferenze, i cicli sul pensiero sociale cattolico cristiano e sui problemi del marxismo internazionale; a fine stagione insigni studiosi illustreranno la figura di Benedetto Croce nel quindicennio della morte; l'Unione Culturale si ripromette anche di favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro con una serie di incontri per la scelta delle professioni.

p. per.

Il concorso di danza al «Viotti» di Vercelli

VERCELLI, venerdì sera.

(v. n.) S'è conclusa all'una di questa notte la seconda prova eliminatoria della sezione di canto del concorso musicale Viotti di Vercelli, cui hanno preso parte ventun cantanti. Ne sono stati ammessi alle prove finali di questa sera dodici, così ripartiti: cinque soprani, un mezzo-soprano, quattro tenori, un baritono e un basso.

Vi è una netta prevalenza di italiani, in tutto nove, contro tre soli stranieri, e cioè una soprano bulgara, un tenore statunitense e una mezzo-soprano giapponese. Oggi si concluderanno anche le prove eliminatorie di danza e domani verranno proclamati i vincitori.

Lieto esordio a Napoli della rivista di Dapporto

NAPOLI, venerdì sera.

«Yayo-yé yé» è il titolo della rivista di Dino Verde che è stata presentata nel teatro Politeama di Napoli in prima assoluta da Carlo Dapporto e Aldo Fabrizi. All'esordio hanno anche partecipato Grazia Maria Spina, Enzo Guarini, Ombretta De Carlo ed il balletto «The Stafford Dancers».

SPIRITO DI CORPO O GELOSIA?

La fidanzata del «Beatle» ha detto no a Presley

L'attrice Jane Asher e Paul Mc Cartney (nel riquadro)

La bella Jane Asher avrebbe dovuto girare un film con il cantante americano

Londra, venerdì sera.

Quando si dice lo spirito di corpo! La giovanissima attrice Jane Asher, fidanzata con uno dei beatles, Paul Mc Cartney (il quale oltre a suonare la chitarra compone la musica), ha rifiutato di girare un film con Elvis Presley. Hollywood le ha fatto nei giorni scorsi un'allettante offerta, ma ieri, dopo lunga riflessione, Jane Asher ha risposto di no.

Elvis Presley, il re del rock'n roll americano, gode ancora oggi di un'enorme popolarità. Ma i beatles lo hanno soppiantato nel cuore dei Teen-Agers.

Jane Asher ha dichiarato di non voler intraprendere la carriera cinematografica per almeno due anni. La giovanissima attrice ha già ottenuto buone parti in un paio di film, ma preferisce per ora recitare a teatro, per aumentare la propria esperienza. Ha detto inoltre di non credere che i film di Elvis Presley facciano per lei. Jane intende specializzarsi in parti drammatiche. Di recente è apparsa in una tragedia di Shakespeare insieme con Laurence Harvey.

I maligni sostengono invece che è stato Paul Mc Cartney a impedirle di accettare l'offerta di Hollywood, e per due motivi. In primo luogo per rivalità professionale: la fidanzata di un Beatle che va a lavorare da Elvis Presley commette un vero e proprio tradimento. In secondo luogo per una punta di gelosia: Elvis Presley ha infatti fama di essere uno scapolo brillante. E Paul Mc Cartney, sebbene non parli di matrimonio, è molto innamorato di Jane Asher.

g. c.

Dove andiamo stasera

CONCERTI — ALL'AUDITORIUM

Il flauto di Gazzelloni da Mozart ai giapponesi

Zeller dirige Beethoven, Britten e Strauss

Il viennese Robert Zeller, che questa sera all'Auditorium dirige il terzo concerto sinfonico della Rai, dopo aver iniziato gli studi musicali nella città natale, si trasferì negli Stati Uniti, frequentò la Scuola Juilliard di Nuova York e, dopo il diploma, completò la preparazione di direzione orchestrale con Koussevitzki e con l'insigne Monteux; fece varie esperienze come direttore di balletti e infine si affermò validamente nel campo sinfonico.

Il programma di questa sera s'inizia con tre brani del balletto Le creature di Prometeo, con cui il giovane Beethoven nel 1801 si accostò per la prima volta al teatro. Il balletto — su libretto del coreografo italiano S. Viganò — non ebbe fortuna; ma oltre la brillante ouverture, si ascolteranno questa sera un lirico «Adagio» e il «Finale», dove appare un tema che Beethoven utilizzò in seguito nell'Eroica e in altre composizioni.

Con la partecipazione del notissimo flautista S. Gazzelloni verranno poi presentati un grazioso Andante di Mozart (1778) e Hi-Kyo (lo «Specchio volante», con allusione alla luna): moderna composizione del giapponese Kazuo Fukushima, a cui conferisce particolare colore l'apporto timbrico di grossi flauti, rarissimamente usati e producenti note gravi di eccezionale dolcezza.

Chiuderanno la serata la «suite marina» tratta dall'opera Peter Grimes di Britten (una trasparente «Alba», un agile e festoso «Mattino di domenica», un opalescente «Chiaro di luna» e un'irruente «Burrasca») e l'ancor sempre suggestivo Don Giovanni straussiano.

l. c.

CINEMA

- LA BIBBIA (in prima oggi al Reposi): vedere articolo sul film a pag. IX.

Commedie

- COME RUBARE UN MILIONE DI DOLLARI (Cristallo): figlia di artista falsario cava tutti d'impaccio con una sua estrosa trovata. Scope a colori, con Audrey Hepburn e Peter O'Toole.
- COME IMPARAI AD AMARE LE DONNE (Vittoria): navigato seduttore preda matrimoniale d'una ragazzina sexy in minigonna (Romina Power). A colori.
- ARABESQUE (Ideal): variazioni umoristiche sull'agente segreto suo malgrado. Sophia Loren e Gregory Peck. A colori.

Western

- UN FIUME DI DOLLARI (Ambrosio): storia d'una vendetta compiuta con astuta freddezza e implacabile decisione. A colori.
- JOHNNY JUMA (Lux): nefanda vedova bramosa di eredità è smascherata e punita da giovane pistolero. A colori con Mark Damon.
- NEVADA SMITH (Corso): orfano meticcio, vendicatore dei propri genitori, assassinati dai banditi. A colori, con Steve McQueen.

Drammatici

- UN UOMO, UNA DONNA (Romano): l'incontro e l'amore di due giovani, entrambi assai provati dalla vita e perfettamente interpretati da Anouk Aimée e J. L. Trintignant. A colori e in bianco e nero. Palma d'oro a Cannes.

Polizieschi

- INFERNO A CARACAS (in prima da oggi al Nazionale): avventura spionistico-poliziesca ambientata nella capitale venezuelana e interpretata da George Ardisson, Luciana Angiolillo, Pascale Audret, Harald Leipnitz, Horst Frank. Produzione italo-franco-tedesca in ultrascope a colori.
- MISSIONE SPECIALE LADY CHAPLIN (Astor): Daniela Bianchi al servizio d'un super-criminale (Jacques Bergerac), è convertita dall'amore per un agente segreto (Ken Clark), che sventa pure, assai abilmente, una minaccia nucleare. A colori.
- F. B. I. OPERAZIONE GATTO (Doria): gustose imprese poliziesche di un micio astutissimo circondato da brave attrici. Technicolor.
- PATTUGLIA ANTI-GANG (Colosseo, Hollywood, La Perla): pseudo titolare di ristorante e veri criminale in lotta contro polizia francese guidata da ispettore tenace. Ci sono anche «blousons noirs» acconciati da capelloni. Interpreti: Robert Hossein, Raimond Pellegrin, Pierre Clementi. Scope a colori.

Rievocazioni

- E VENNE UN UOMO (Cravesana): diretto da Ermanno Olmi, è un film a colori ispirato alla vita di Papa Giovanni. Presentato e premiato alla Mostra di Venezia 1965. Tra gli interpreti Rod Steiger e Adolfo Celi.

TEATRI

- ALFIERI — Macario con le sue «donnine» in «Pop a tempo di beat», commedia musicale con avventure poliziesche ispirate a fumetti.
- CARIGNANO — La commedia di Moravia, «Il mondo è quello che è», satira della società neocapitalistica attraverso il linguaggio, nella edizione dello Stabile torinese.
- GOBETTI — Il Centro Sperimentale d'Arte drammatica di Torino, diretto dal regista Lorenzo Ferrero, replica per l'ultima volta uno spettacolo in due parti: l'atto unico di Germano Bellussi «Una lady per la morte» e «Il gioco delle sedie».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.12

Alfieri: ore 21,15 Macario in «Pop a tempo di beat». Carignano - Teatro Stabile: ore 21,15 «Il mondo è quello che è» di Moravia, regia Gianfranco de Bosio. Prenot. per abb. t. 879.342 - 879.343. Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 15 «Peter Pan», Novità.

Alcione: Rivista A. Cecchetini - S. Gabor; 16,15 - 21,15. Maffei: «Torino se ci sei batti un colpo» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-13; 15-18.

Al Saggiatore (st. Cavoretto 3) Compl. melodico I Draghi. Nella sala beat: musica beat. Ore 23 musica da night. Al Florida Club (c. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. Lanfranco; cantano Bruno e Michelino. Arlecchino: ore 21 Henghel Gualdi. Augustus 16-21 I Do-di-co G. Negroni. Beat Parlo: ore 21 I Ragazzi del Sole e I Romani. Castellino: ore 21 Pierfilippi. Club 84: 21 Patrick Samson Group. Gaudio: ore 16,30 e 21 G. Cariesi. Gay Salsa: 16,45-21 Boccaccio d'Andr. Le Roi Dancing: ore 21 The influence. Principe Dancing: ore 21 Mike di Leo. Trocadero: ore 21 I Magnifici.

Cabaret «Los Amigos» (t. 341.087): stasera ore 23 spett. con D. Martinez, K. Namour, R. Mizar, F. Marazza. Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club (Galliari 9, t. 60.092): Robert Williams and the Crazy Roberts. Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Andrea T... S. Giorgio Valentino: Tony Stella ed i Jo: canta Rita Arnaldi.

Abatjour (Sacchi 26, 541.025): 21 Baby Night - Whisky a Gogo. Caprice (Sacchi 16, t. 531.528): 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21. Lido Whisky Monc. 422, 687.016: 21. Los Amigos Whisky a Gogo (Un. Sovier. 511, t. 341.087): questa sera ore 21-1. Funziona il mini-restaurant. Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. Whisky Notte (via Goito 21, telef. 687.3631: The Four Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un fiume di dollari» con T. Hunter, H. Silva, D. Duryea, N. Machiavelli, technic. scope. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Astor: «Missione speciale Lady Chaplin» K. Clark, D. Bianchi, techn. sc. Corso: «Nevada Smith» S. Mc Queen, K. Malden, S. Pleshette, panavision. Vietato ai minori di anni 14. Cristallo: «Come rubare un milione di dollari» con Audrey Hepburn, Peter O'Toole, technic. panavision. Doria: «F.B.I. operazione gatto» di Disney, con H. Mills, D. Jones, techn. Ideal: «Arabesque» con Sophia Loren, Gregory Peck, technicolor, panavision. Lux: «Johnny Yuma» M. Damon, L. Dobkin, R. Neri, L. Vannucchi, technicolor, scope. Vietato anni 14. Metropoli: «Sexy nudo» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18. Nazionale: «Inferno a Caracas» con George Ardisson, technicolor, scope. Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Romano: «Un uomo, una donna» con A. Aimee, J. L. Trintignant, technic. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vittoria: «Come imparai ad amare le donne» Romina Power, M. Mercier, E. Martinelli, A. Ekberg, S. Milo, R. Hoffman, technic. Viet. anni 14.

Ariston: «La battaglia di Algeri» con J. Martin, S. Yacef. Viet. anni 18. Arlecchino: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide» technic. Monica Vitti, Terence Stamp, D. Bogarde. Augustus: «L'armata Brancaleone» Vittorio Gassman, Catherine Spaak, G. M. Volonté, E. M. Salerno, techn. Capitol: «Il papavero è anche un fiore» colori, con Yul Brynner, S. Boyd, M. Mastroianni, A. Dickinson. Torino: «Rita la zanzara» technicolor, con R. Pavone, L. Elrikian, G. Giannini. Apertura ore 10.

Alexandra: «Una splendida canaglia» tec. S. Connery, J. Woodward, V. 14. Faro: «Una splendida canaglia» tech. S. Connery, J. Woodward, Viet. 14. Fiamma: «Spogliarello per una vedova» in technicolor, con W. Beatty, L. Caron, R. Cummings. Gioiello: «Rififi internazionale» in techn. scope. Jean Gabin, M. Tiller. Hollywood: «Pattuglia anti-gang» con R. Hossein, scope, eastmancolor. Prima visione Torino. Ultimo 22,30. La Perla: «Pattuglia anti-gang» techn. R. Hossein, R. Pellegrin, I. Occhini. Maffei: «Torino se ci sei batti un colpo» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film «La sfida viene da Bangkok» tec. Massimo: «Per il gusto di uccidere» technicolor, Craig Hill, F. Sancho. Orfeo: «Nude per amore» con Nadia Tiller, D. Levi, A. Stewart, P. Van Eyck. Vietato ai minori di anni 18. Principe: «Una questione d'onore» U. Tognazzi, N. Machiavelli, col. V. 14. Orario: 15,15; 17,40; 20; 22,30. Statuto: «Duello a El Diablo» techn. scope. J. Garner, S. Poitier.

Adriano: «L'incubo di Janet Linda» David Knight, Moira Redmond. Alcione: «I coltelli del vendicatore» technicolor. Rivista A. Cecchetini - S. Gabor; 16,15 - 21,15. Alpi: «I due sanculotti» technic. scope. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Reglna: «Operazione tre gatti gialli» T. Kendall, B. Harris, technicolor.

Centrale: «La grande corsa» tech. T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood. A. 10. Cravesana (via A. Avogadro 3, tel. 530.493): «...e venne un uomo» il film ispirato alla vita di Papa Giovanni XXIII. Regia di Ermanno Olmi, con Rod Steiger. Prima visione assoluta per Torino. Apertura ore 15. Milano: «Taggart 5000 dollari vivo o morto» e «L'ultimo treno da Vienna». Apertura ore 10. Olimpia: «Il ladro del re» technic. Ann Blyth, Edmund Purdom. Po: «Angelica alla corte del re» in technicolor, con Michèle Mercier. P. Nuovo: «Sciarada» technic. A. Hepburn, e «Terra selvaggia». A. 10. S. Felice: «I pirati della Malesia» S. Reeves, J. Saxard, technicolor.

Esperia: «Judith» technicolor, scope, Sophia Loren, Peter Finch. Giardino: «Per qualche dollaro in più» tec. G. M. Volonté, C. Eastwood. Mirafiori: «Cacciatore del Missouri» con Clark Gable, in technicolor. Vittoria: «Arizona Colt» in scope, technic. Giuliano Gemma (M. Wood), Fernando Sancho, Corinne Marchand.

America: «All'ombra di una Colt» S. Forsythe, H. Lind, techn. scope. Araldo: «Mary Poppins» techn. scope, Julie Andrews, Dick Van Dyke. Eliseo: «Una questione d'onore» in techn. scope, U. Tognazzi, N. Machiavelli, regia L. Zampa, Viet. anni 14. Apertura ore 14; ultimo ore 22,30. S. Paolo: «Arizona Colt» techn. G. Gemma, F. Sancho. A. 10; ult. 22,30.

Artisti: «La grande corsa» technic. sc. T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood. Balgio: «Agente S 03 operazione Atlantide» in technicolor. Carolina: «L'amante infedele» colori, R. Hossein, M. Mercier. Eridano: «Detective's Story» techn. Paul Newman, L. Bacall. Gropa: «Giallo a Creta» technicolor. V. Veneto: «7 magnifiche pistole» techn. scope, S. Flynn, F. Sancho.

Astra: «Texas addio» techn. scope, Franco Nero, C. Kilosch. Viet. 14. Bernini: «Giulietta degli spiriti» in technic. di F. Fellini, con Giulietta Masina. Vietato minori anni 14. Elios: «20.000 leghe sotto i mari» K. Douglas, J. Mason, techn. scope. Esedra: «El Cid» technicolor, scope. Charlton Heston, Sophia Loren. Massaua: «Yankee» in eastmancolor, Philippe Leroy, A. Celi. Vietato 14. Odeon: «Missione Caracas» R. Carlier, R. Urel, scope, colori. Sileri: «Arizona Colt» techn. scope. Giuliano Gemma, Fernando Sancho.

Adua: «Il giorno dopo» C. Robertson. Ars (Regio Parco 143, t. 237.730): prossima apertura con «Lawrence d'Arabia» P. O'Toole, technicolor. Aurora: «I due pistoleros» colori, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Brescia: «My Fair Lady» techn. scope, Audrey Hepburn, Rex Harrison. Maiori: «Detective's Story» techn. sc. P. Newman, J. Leigh. Viet. anni 14. Nordi: «La montagna di luce» (Op. Kohinoor) techn. Richard Harrison. Nuovo Fortino: «Rififi internazionale» Jean Gabin, technicolor. Oriente: «Ecco il finimondo» scope, colori. Vietato minori anni 18. Palermo: «Svegliati e uccidi» techn. R. Hoffman, L. Gastoni. V. 18. A. 15. Sociale: «Arizona Colt» techn. scope. Giuliano Gemma, Fernando Sancho. Zeniti: «Per qualche dollaro in più» tech. sc. C. Eastwood, G. M. Volonté.

Cabiria: «Lo spettro» technicolor, con Barbara Steele, Peter Baldwin. Colosseo: «Pattuglia anti-gang» col. scope, R. Hossein, R. Pellegrin. Continental: «Matt Helm il silenziatore» D. Martin, S. Stevens, techn. Flora (c. Moncalieri 241): «Svegliati e uccidi» (Lutring) techn. R. Hoffman, L. Gastoni, G.M. Volonté. V. 18. Chigo: «Il brigante Musolino» con Amedeo Nazzari, Silvana Mangano. Italia: «Arizona Colt» techn. scope, Giuliano Gemma, Fernando Sancho. Moderno: «Agente 007 missione Goldfinger» tech. S. Connery, S. Eaton. Apertura ore 15.

Piemonte: «Inno di battaglia» colori, scope, Rock Hudson, M. Hyer. S. Cuore (Nizza 56): «Giovani leoni» M. Brando, M. Clift, D. Martin, technicolor. Apertura ore 15. S. Carlo: «Il disco volante» con Alberto Sordi, Silvana Mangano. Spalla: «I Gringos non perdonano» tec. sc. T. Kendall, E. Sommer. A. 15.

Diana: «La grande corsa» techn. sc. T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood. Dora: «100.000 dollari per Lassiter» technicolor, scope, Robert Hundar. Roma: «Il magnifico straniero» con Clint Eastwood, Louis Hayward.

Alba: «Nessuno mi può giudicare» C. Caselli, L. Elrikian, N. Taranto. Ambra: «Africa addio» di G. Jacopetti, colori. Vietato min. anni 14. Apollo: «Yankee» techn. sc. Philippe Leroy, Adolfo Celi. Vietato anni 14. Eden: «7 dollari sul rosso» techn. scope. A. Steffen, F. Sancho. Lutrario: «Django» scope, technicolor, Franco Nero. Vietato min. anni 18. Splendor: «Magnifico straniero» con Clint Eastwood, Louis Hayward; segue «Tom e Jerry» in technicolor.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Faro, Maffei, Maior, Odeon, Torino, Vittoria Veneto. Teatro Stabile (abbonamenti ridotti all'Enal); Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per martedì); Juventus-Foggia (biglietti ridotti all'Enal).

Rubati gli Oscar a Wyler

HOLLYWOOD, venerdì sera.

Il regista William Wyler in questi giorni è furioso. Alcuni sconosciuti, entrati nel suo ufficio alla 20th Century Fox, hanno rubato due statuette dell'Oscar, quelle assegnategli per la migliore regia per i film «La signora Miniver» e «I migliori anni della nostra vita».

- Da domani in via Vanchiglia 40, mostra personale del pittore Sergio Saglia: disegni, tempere, quadri ispirati alla Riviera ligure.

TORINO NEL '900

Nella pace, la città cresceva - La gente affollava il «cinetografo» in Galleria Nazionale, i cantastorie da cortile riuscivano ancora a raggranellare qualche centesimo - Poi venne il processo a Linda Murri

3 C'era un piccolo locale nella Galleria Nazionale che si chiamava Cinetografo; ci andavano i ragazzi e anche dei bambini accompagnati dalla mamma. Qualcuno l'aveva già veduto in un baraccone di piazza Vittorio, l'anno prima, di Carnevale. Che cos'era? Niente di straordinario, una specie di lanterna magica, con figure che si movevano sopra uno schermo. Era un'invenzione di certi fratelli Lumière di Parigi. Sarebbe rimasto un balocco per ragazzi o aveva un avvenire tanto da poter competere con gli spettacoli veri, per adulti? Qualcuno rimaneva incerto, ma quasi tutti dicevano di no. Figuriamoci. A parte il teatro di prosa, che contava fior di attrici, di attori, e bellissime commedie (cominciavano a venir di moda certe commedie allegre che si chiamavano *pochades* e facevano morir dal ridere) c'erano spettacoli entusiasmanti, come quelli del trasformista (unico al mondo!) Leopoldo Fregoli, c'erano le nuove operette che furoreggiavano.

Gli organetti di Barberia, che s'incontravano a ogni angolo di strada, s'impadronivano subito delle più belle melodie, i cantanti girovaghi poi! Andavano di cortile in cortile, ce n'erano dei bravissimi, talvolta erano in tre o in quattro, una vera piccola orchestra. Erano una gran consolazione per le casalinghe che si affacciavano subito alla finestra di cucina, per i ragazzi che studiavano e piantavano subito i libri, per le sartine che affollavano i balconcini per imparare le canzoni nuove.

Quando la canzone era finita, qualcuno gettava un soldo ben avviluppato nella carta di giornale (se no il soldo si perdeva tra le pietre del cortile e quei poveretti a cercare, a cercare...) ma la maggior parte si ritirava in fretta, per non dare niente, ché la gran maggioranza aveva pur sempre a contare il centesimo, non poteva sprecare nulla e cercava di divertirsi gratis. Era questa forzata parsimonia, questo doversi contentare di poco, per amore o per forza, a rendere la gente mite e allegra, molto più allegra di quando il denaro scorre a fiumi? Comunque c'era la sicurezza, anche la più piccola casa del più umile artigiano era così sicura, da dare il senso dell'eternità.

Nella pace, la città cresceva. Certo gli operai, anche quelli venuti dalla campagna, lavoravano molto, troppo, e la sera andavano all'osteria, che era poi il caffè dei poveri, chiacchieravano di politica e bevevano quel buon vino che dava un dolce oblio e talvolta si ubriacavano. Se ne vedevano degli ubriachi in certe stradette di periferia, come si vedevano ancora dei mendicanti e si sapeva che c'erano dei disoccupati. Ma c'era già chi pensava a loro e lavorava per difenderli, per aiutarli. C'era qualche sciopero. Ce n'era stato uno, un po' grave, nel settembre del 1904, proprio nei giorni in cui era nato l'erede del trono, Umberto, il sospirato maschio, dopo le principessine Jolanda e Mafalda. Ma nel 1905 tutto pareva quieto. Le fabbriche erano aperte e crescevano, i ragazzi studiavano, le signorinette, che la sera stavano a casa, suonavano il mandolino.

Ma che cosa c'era in Torino quell'anno che faceva tanto chiacchierare la gente? Ah, ecco c'era il processo Murri, il grande processo, per quel delitto di cui si parlava da anni. La gente correva a vedere, cercava di entrare nella sala del Tribunale che era troppo piccola e per arrivare alla tribuna degli invitati bisognava essere dei privilegiati, delle celebrità, come ad esempio l'attrice Tina di Lorenzo che, giusto allora, recitava al Carignano, e aveva voluto curiosare anche lei. Un pomeriggio era andata là bella ed elegante, col gran cappello piumato, in pelliccia e manicotto.

Linda Murri, protagonista del clamoroso processo, in tribunale tra le sbarre

Che cosa tragica, che cosa lugubre, una sala di Tribunale! Quel formicolio di avvocati, di testimoni, e l'immobilità dei giudici, e la curiosità della gente stipata nel poco spazio, che si alzava in punta di piedi, avida di vedere, di scrutare tanto almeno da poter poi raccontare che quel giorno c'era, che aveva visto. Chi? Ma lei, soprattutto lei, la contessa Linda, la donna fatale! Era bella? Elegante? Com'era? In realtà la si vedeva poco, seduta in fondo alla gabbia, con un grande cappello in testa, la veletta fitta che le nascondeva il viso, la pelliccia che le arrivava ai piedi. Chi la difendeva diceva che era malatissima. Ma gli altri davano tutti la colpa a lei.

— Anima tenebrosa! Ammaliatrice! — tuonava il Pubblico Ministero. Il guaio di quei Murri, è che erano una grande famiglia di Bologna, ricca e celebre, per via del padre, il professore Augusto Murri, un medico di grande, di eccezionale valore. Il matrimonio della figlia col conte Bonmartini non era riuscito felice, e l'accusa diceva che il conte era stato ucciso dal cognato Tullio, aiutato da un assassino prezzolato, un certo Naldi. Adesso eran tutti lì, nella gabbia, lei, l'istigatrice, il fratello, il dottor Secchi l'amante di Linda, poi una certa Bonetta, amante di Tullio, il Naldi. Un mucchio di persone, tutte lì nella gabbia, esposte agli occhi implacabili dei giudici, alla curiosità divorante della folla. Stavano muti, immobili, accasciati.

L'ingresso del cinematografo Olimpia, in via Garibaldi

Chi non era potuto entrare, in aula, aspettava fuori, nonostante il freddo, che quell'anno era rigido. Sperava di vederli salire nel carrozzone del cellulare, quegli sciagurati, che eran ricchi e sarebbero potuti vivere tranquilli. Le donne erano quasi tutte contro di lei, che chiamavano l'anima nera, gli uomini discutevano, chi difendeva, chi accusava. Comunque sarebbe stato un processo lungo, ma lungo! Si sarebbe certamente arrivati all'estate. — Lei non sarà più viva — dicevano i suoi difensori. Altri si rallegravano, che almeno senza tanti veli e cappelloni, l'avrebbero potuta vedere in faccia. Si discuteva sugli avvocati, un mucchio! Sulle arringhe. Innumerevoli, interminabili. Ma i buoni borghesi, concludevano: — A Torino i giudici non si possono comprare. Torino è giusta! Se c'è da condannare, condanna ci sarà.

(continua)

Carola Prosperi

Mentre affluiscono gli aiuti per le zone devastate

Ad Acqui si lotta ancora contro la morsa del fango

Da cinque giorni tutta la popolazione lavora incessantemente - Aumenta il numero dei senzatetto - Numerose strade ancora interrotte

Dal nostro corrispondente

Acqui, venerdì sera.

Ancora cielo nuvoloso nell'Acquese e sul Monferrato, nelle zone colpite dall'alluvione; ovunque fervono i lavori di sgombero, di riparazione e di ripristino delle comunicazioni stradali ancora interrotte in molti punti. Ad Acqui l'on. Giglia, sottosegretario ai Lavori Pubblici e inviato del governo per un esame della situazione, ha dichiarato che entro domenica ogni traccia di fango sarà eliminata, ma intanto un tratto della copertura del tunnel Medrio è saltato sotto la pressione delle acque. Una decina di case sono state dichiarate pericolanti, quaranta edifici sgomberati, mentre il numero dei sinistrati e dei senzatetto va aumentando. Una ditta milanese ha messo a disposizione cinque elettropompe del tipo di quelle usate in altre alluvioni, nel Polesine, nel Vajont e in Olanda. Altre dieci pompe speciali sono entrate in azione per risucchiare il fango. E' anche in funzione una speciale apparecchiatura in grado di sturare e liberare le fognature intasate: è questa la parte più difficile delle operazioni in corso.

La situazione in città e nelle zone alluvionate va lentamente migliorando, ma è sempre grave: «Ogni ora che passa — ha dichiarato l'ing. Vidini, capo del Genio civile — il fango diventa più duro». Sono cinque giorni che la popolazione di Acqui lavora incessantemente per liberarsi dalla morsa di fango, tutti ormai sono spossati, al limite della resistenza fisica.

Intanto bisogna dare una casa ai 400 senza tetto ospitati negli alberghi e nelle pensioni: quaranta alloggi Gescal saranno appaltati in novembre e il Comune ne ha richiesti altri sessanta; si farà il possibile, superando le more burocratiche, per consegnare alcuni alloggi INA-Casa pronti fra una decina di giorni.

I danni sulle strade provinciali nelle zone dell'Acquese, dell'Ovadese e del Novese ammontano a 710 milioni di lire. Sono ancora interrotte al traffico la provinciale Visone-Grognardo e la statale Acqui-Sassello-Savona in regione Fagli e Malvicino; la statale Acqui-Alessandria, per ordinanza prefettizia, è transitabile solo per i veicoli leggeri, con diramazione sulla provinciale Castelnuovo Bormida-Sezzadio. Ieri si è avuta un'altra vittima: un uomo è stato schiacciato durante la manovra d'un autocarro, proprio su questo tratto di strada.

Disastrosa la situazione anche nel settore agricolo. Le prime cifre, suscettibili di variazioni, sono già abbastanza eloquenti: circa 2000 ettari di terreno risultano alluvionati, trenta ettari sono stati asportati dalla furia delle acque, mille ettari di vigneti sono franati. Se si considera che la viticoltura rappresenta la maggior risorsa della zona, si ha una idea dell'entità del danno subito dalle popolazioni. Ma altri dati sono ancora significativi: 1870 ettari di terreno seminativo risultano danneggiati e altrettanto dicasi per 300 ettari di terreno inghiaiato e per 45 fabbricati rurali.

Grave la situazione anche nelle scorte agricole: sono andati persi 9000 quintali di granoturco, 200 quintali di vino, 15.000 quintali di ortaggi, 710 quintali di paglia, 2000 quintali di grano, 1100 di barbabietole. A Prasco la cantina sociale ha subito danni per dodici milioni, mentre il comune di Malvicino, il più piccolo della provincia, con 200 abitanti e un bilancio comunale di un milione, ha avuto danni per 10-15 milioni. L'Ispettorato dell'Agricoltura ha già chiesto un contributo di sette milioni e mezzo di lire per l'acquisto di grano da semina.

Le zone alluvionate sono state visitate dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Giglia, accompagnato dagli on. Martino e Audisio, dal prefetto e dal questore di Alessandria. Ieri si è tenuta in municipio ad Acqui una riunione per fare il punto della situazione, presenti, fra gli altri, il Provveditore alle Opere pubbliche di Torino, Di Lorenzo, il gen. Imperiili, comandante dei vigili del fuoco, le autorità civili, militari e il vescovo di Acqui mons. Dell'Omo.

Intanto prosegue la generosa gara di solidarietà. Gli enti assistenziali hanno ricevuto quintali di indumenti raccolti in città; tutti hanno voluto dare qualcosa, chi un paio di scarpe, chi una stufa, mobilio e suppellettili. Sottoscrizioni sono state aperte dal Comune e dall'Associazione commercianti, altri fondi e oblazioni affluiscono all'Eca. Vasta eco ha destato ovunque nelle zone alluvionate la notizia della sottoscrizione indetta da «La Stampa». Oggi stesso metà dei fondi raccolti sarà consegnata al sindaco di Acqui Terme per essere immediatamente distribuiti alle famiglie sinistrate.

Gian Luigi Peranni

Sereno in Riviera

Sanremo, venerdì sera.

Il tempo è sempre capriccioso: le giornate sono belle, di notte piove. Stamane il cielo è terso, la visibilità perfetta. Temperatura alle 8,30: 20 gradi.

Trento, venerdì sera.

In seguito alle persistenti piogge, il torrente Cameras è straripato nella serata di ieri ed ha allagato le campagne e l'abitato del grosso centro di Mori, in Val Lagarina. Le acque limacciose hanno praticamente sommerso scantinati e cortili per una superficie di oltre centomila metri quadrati. Sulla strada di Lenzima una grossa frana ha interrotto completamente il transito. Nelle campagne vicine lo straripamento dei corsi d'acqua ha causato danni per alcuni milioni.

Rovigo, venerdì sera.

Sereno su tutto il Polesine. Il livello del Po, dopo essere rimasto per varie ore della notte in fase di stanca, poco dopo l'alba ha cominciato a decrescere di un centimetro l'ora. Ciò vuol dire che la seconda ondata di piena è passata regolarmente. Ora è prevista una terza onda di piena, che arriverà nella zona polesana domani o domenica. Alle 7 di stamane il livello del fiume si trovava, all'idrometro di Castelmassa, a m. 2,14 sopra la guardia, a Polesella a m. 1,55. La situazione è controllata attentamente dai tecnici del Genio Civile.

Inchiesta segreta per il ricatto all'on. Graziosi

Interrogato in carcere il giovane allevatore di Momo che cercò di estorcere 20 milioni al parlamentare - Le «gravi rivelazioni» gli sono state suggerite?

Novara, venerdì sera.

La vicenda dell'allevatore di vitelli di Momo, tratto in arresto per tentata estorsione ai danni del sottosegretario al Commercio estero on. Dante Graziosi, potrebbe avere degli sviluppi imprevedibili. La magistratura, che ha ordinato l'arresto di Giovanni Vandoli, è intenzionata ad andare fino in fondo e colpire, eventualmente, chi c'è dietro di lui. Il Vandoli, secondo i familiari è vittima di qualcuno, prima ancora che del suo esaurimento nervoso.

Il fatto di non aver ottenuto i contributi del «Piano verde» per la costruzione d'una stalla nella sua azienda agricola di Momo, può avere cagionato nel giovane un sordo risentimento — anche se assolutamente ingiustificato — nei confronti dell'on. Graziosi, che è presidente provinciale dell'Associazione coltivatori diretti. Ma tra il risentimento e l'estorsione, sia pure rimasta allo stato di tentativo, ce ne corre.

L'on. Dante Graziosi

Il padre del Vandoli, della mancata sovvenzione governativa, se n'è fatta subito una ragione: la trasformazione aziendale non rientra nei casi previsti dal «Piano verde». Ma lui, il figlio Giovanni, di 34 anni, no. Ha dapprima scritto lettere irriguardose al parlamentare novarese, poi, sempre mantenendo quel tono, è passato alle minacce, per finire con la più classica delle estorsioni: o mi dài venti milioni oppure rovino la tua carriera politica rivelando un grave episodio che è a mia conoscenza e di cui ho già parlato con il parroco di Momo don Paolo Ottina.

A cosa alludesse il Vandoli, in paese lo si sapeva, dal momento che il giovane non si è curato di tenerlo nascosto. Si tratta d'una evidente calunnia. Secondo l'allevatore di Momo, l'on. Graziosi, nel maggio 1941, quando frequentava l'Università di Torino, denunciò un gruppo di studenti albanesi antifascisti, che vennero tolti dalla circolazione.

Pare che il Vandoli, interrogato in carcere, abbia fornito indicazioni sulla persona che ebbe a dargli quell'informazione. Si tratterebbe d'un veterinario (come l'on. Graziosi) che frequentò l'Università di Torino in quel periodo, cioè intorno al '41. Evidentemente costui deve avere negato, dal momento che s'è reso necessario un confronto in carcere tra il veterinario e il Vandoli. Un altro confronto si è svolto ieri sera, al palazzo di giustizia, tra il veterinario e il parroco di Momo, don Ottina. A cosa mirano queste indagini del magistrato? Sull'inchiesta si mantiene il massimo riserbo.

p. b.

Modesty Blaise nel «Supertraditore»

Incomincia oggi una nuova, vertiginosa avventura di miss Modesty Blaise e dell'inseparabile Willie Garvin, appena rientrati dal Vietnam.

TELEGRAMMI

* VERBANIA — Non è ancora stata identificata la donna d'età apparente fra i 55 e i 6[0] anni, che ieri sera è stata travolta e uccisa a Pallanza da una macchina novarese, pilotata dall'impiegato venticinquenne Ca[r]lo Agosti. La poveretta, priva di documenti, stava attraversando la strada tenendo l'ombrello abbassato per ripararsi dalla forte pioggia, quando è stata investita dall'autovettura.

* TREVIGLIO — Giovan Battista Erbaglio, di [..] anni, trovato l'altra notte con mani e piedi legati ad un palo in una zona di campagna presso Zingonia, la nuova città che sta sorgendo tra Treviglio e Bergamo, è stato dimesso dall'ospedale di Vaprio d'Adda. Il giovane ha dichiarato di non ricordare più nulla della sua disavventura: si è limitato a dire di essere stato aggredito da alcune persone che non conosce. Secondo gli inquirenti si tratterebbe invece di un «regolamento di conti» tra cinque o sei giovani.

* MILANO — Da un'auto lasciata in sosta in una via del centro, alcuni ladri hanno rubato una valigia appartenente a un cittadino statunitense, John Vidican, di 61 anni, di passaggio a Milano. Il proprietario ha affermato che la valigia conteneva 500 dollari in contanti, oggetti personali e un quadro per un valore di 25.700 dollari (circa 16 milioni di lire) attribuito a Renoir.

* AGRIGENTO — Una donna di Licata, Antonina Porcelli, di 32 anni, mentre stava lavando i capelli alla figlioletta di sei anni, con uno «shampo» da lei stessa preparato con dei potenti antiparassitari, è stata colta da malore. La donna è morta poco dopo a causa delle esalazioni venefiche sprigionatesi dal liquido.

* CUNEO — Due donne sono state ricoverate in fin di vita all'ospedale di Cuneo perché colpite da tetano. Per la cinquantottenne Maria Bottasso, vedova Beccaria, residente a Caraglio, l'infezione è stata provocata da una ferita alla gamba destra; per la quarantenne Margherita Martino, abitante a Vernante, dalle punture di spine.

* ROVIGO — L'agricoltore Augusto Chiodi, di 60 anni, di Sapuedo di Lendinara, mentre, insieme a due operai raccoglieva mele nel suo frutteto è stramazzato a terra, stroncato da un collasso cardiaco.

* VERBANIA — Su segnalazione dei carabinieri di Pallanza, gli agenti della Questura di Terni hanno arrestato gli autori di un furto commesso [..] fa nel bar Cambiaggi[o] di Pallanza. Sono tre giovani che viaggiavano su un'autovettura targata Roma: il ventenne En[..] Azzeri, di Roma, il diciannovenne Claudio Di Stefano, da Ciampino, e un terzo giovane non ancora identificato perché privo di ogni documento. I tre erano venuti sul Lago Maggiore per effettuare una serie di scorribande.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

La scelta dei programmi sui due Canali

Romanzo di Puskin nel Primo Bongiorno esordisce sul Secondo

● «Boris Godunov» con Tino Carraro, Luigi Vannucchi, Elsa Vazzoler ● «Prima Pagina» si occupa di «Quell'ottobre del '56» - «Giochi in famiglia»: quiz e gettoni d'oro

I programmi televisivi di stasera propongono sul Primo Canale una tragedia storica del romanticismo russo (della quale va in onda la prima parte) seguita da un dibattito economico. Il Secondo ad un servizio giornalistico rievocativo degli avvenimenti dell'ottobre 1956 in Egitto ed in Ungheria, pospone l'esordio del nuovo telequiz [illegible] sempre condotto da Mike Bongiorno ma collocato, prudentemente in ora di minore ascolto.

* *

Alle 21 il Nazionale presenta una edizione televisiva del *Boris Godunov* di Puskin, opera di grosso impegno per l'allestimento scenico e l'assoluta novità dell'interpretazione di cui non si hanno precedenti in Italia, dove la vicenda è nota quasi soltanto per l'opera lirica di Mussorgskij. Il testo, tradotto da Gerardo Guerrieri è affidato alla regia di Giuliana Berlinguer. Avrà per protagonisti Tino Carraro, nella parte di Godunov e Luigi Vannucchi in quella del falso Dimitrij; tra gli altri principali interpreti sono Mario Feliciani (il principe Sciuiskij), Turi Ferro (il monaco Pimen), Ludovica Modugno (Xenia), Andrea Checchi (il principe Puskin), Franco Sportelli (il monaco Validam) e Augusto Mastrantoni (il patriarca di Mosca).

La tragedia è divisa in tre parti: il prologo, il nucleo, e l'epilogo. Il primo si riferisce agli avvenimenti del 1598, alla proclamazione di Boris Godunov a zar, e all'atteggiamento dei boiardi e del popolo di fronte ad essa. Il nucleo comprende gli avvenimenti del 1603: la fuga di Gregorij dal monastero, l'apogeo del potere di Boris, già però alla vigilia della graduale caduta, e la ribellione del falso Dimitrij in Polonia. L'epilogo comprende infine gli avvenimenti del 1604: la lotta con il falso Dimitrij e la morte di Godunov.

L'eccessiva lunghezza della rappresentazione ha consigliato di trasmetterla in due puntate di circa un'ora ed un quarto l'una e vedremo perciò la seconda soltanto domenica. Nella prima, che include prologo e nucleo centrale, l'azione si arresta alla comparsa del monaco Grigorij autoproclamatosi Dimitrij, fratello minore del defunto zar Fiodor e seguito nella lotta contro l'«usurpatore» da molti della nobiltà polacca.

* *

Alle 22,15 per il ciclo *Opinioni a confronto* va in onda un dibattito tra giornalisti stranieri sul tema *E' in ripresa la nostra economia?*

* *

Alle 21,15, sul Secondo, *Prima Pagina* la rubrica giornalistica curata da Furio Colombo dedica il servizio *Quell'ottobre del '56*, realizzato da Aldo Rizzo, agli avvenimenti che turbarono e commossero il mondo dieci anni fa e che appaiono ancora oggi, nonostante la sanguinosa guerra di Corea e del Vietnam, come i più drammatici dell'ultimo ventennio. Il 23 ottobre '56, una dimostrazione di operai e di studenti che chiedevano il ritorno al potere di Imre Nagy dava il via a Budapest alla rivoluzione ungherese.

All'alba del 4 novembre, truppe motocorazzate sovietiche attaccavano la capitale insorta, rovesciando il governo e soffocando nel sangue l'effimera libertà.

Contemporaneamente un lancio di paracadutisti deciso da Francia ed Inghilterra come reazione alla nazionalizzazione del Canale di Suez, attuata da Nasser tre mesi prima, precedeva lo sbarco di un corpo di spedizione a Porto Said e si accompagnava alla penetrazione di truppe israeliane in territorio egiziano. La pace del mondo era in pericolo, il conflitto minacciava di estendersi e soltanto una mediazione delle Nazioni Unite doveva impedire che il caso si trasformasse in focolaio di una terza guerra mondiale.

* *

Alle 22 prende il via *Giochi in famiglia* il nuovo «telematch» di Mike Bongiorno che oppone due nuclei familiari di 4 persone rappresentanti tre generazioni: marito, moglie, nonno (o nonna) e figlio (o figlia) in confronti singoli e collettivi.

Il contorno è costituito da scenette con cantanti, attori ed ospiti d'onore.

d. g.

Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre

Ulla Bergryd (Eva) e Michael Parks (Adamo) in una scena del paradiso terrestre girata nel giardino botanico di Roma

Oggi la prima torinese del colosso prodotto da De Laurentiis

Cominciò con una telefonata a Dreyer il film di John Huston dalla «Bibbia»

Si era progettato di ricorrere a diversi registi, persino a Chaplin - Perché si è preferita un'unica regia Quattro anni di lavoro, undici miliardi di spesa, tre ore di proiezione - Uno zoo permanente per l'Arca

Le prime parole che si ascoltano nel film La Bibbia *sono le stesse che si leggono all'inizio del libro immortale:* «In principio Dio creò il cielo e la terra. E la terra era informe e vuota: le tenebre coprivano la faccia dell'abisso e lo Spirito di Dio si muoveva sopra la faccia delle acque...».

In immagini che sono tra le sue più belle, il film traduce davanti allo spettatore le parole della Genesi che raccontano la nascita del mondo, e poi, via via, la creazione dell'uomo che prende anima e forma da un cumulo di polvere e di fango, in un'alba nebbiosa. Anche se la materia si limita ai primi ventidue capitoli della Genesi, il film dura all'incirca tre ore. Nella conseguente ampiezza del suo contesto, esso sviluppa altri cinque temi dopo quello iniziale della Creazione.

Essi sono: il Paradiso Terrestre; Caino e Abele; il Diluvio universale e l'Arca di Noè; la Torre di Babele; Abramo e il sacrificio di Isacco. Nello svolgere e ampliare questi temi gli sceneggiatori Christopher Fry, Ivo Perilli, Vittorio Bonicelli si sono preoccupati di offrire al regista John Huston la possibilità di realizzare un'opera che, pur cogliendo significati biblici profondi, avesse ampie possibilità di sviluppo spettacolare.

Nelle iniziali prospettive del produttore, che risalgono al lontano 1960, il film doveva essere, per la realizzazione, affidato a più registi. Alla regia unitaria si arrivò in un secondo tempo. Come ricorda Bonicelli in un ricco volume dedicato a La Bibbia *(editore Mondadori), si cominciò con una telefonata a Dreyer che non approdò a risultati concreti. Ugual sorte negativa ebbero i contatti con Federico Fellini, la cui risposta fu questa: «Non sento il tema». Si pensò poi a Kurosawa, e un carteggio lo si avviò addirittura con Chaplin: il tutto con esiti non positivi.*

Meno vaghi, anzi ben precisi, i successivi contatti del produttore, Dino De Laurentiis, con Robert Bresson, Orson Welles, Luchino Visconti, ognuno dei quali avanzò proposte, specificando il tema personalmente più gradito: per Bresson la Creazione; per Welles, Abramo e Isacco; per Visconti, Giuseppe e i suoi fratelli. Senonchè a questo punto, il timore che i diversi stili degli artefici non s'amalgamassero, e sopraggiunte difficoltà organizzative, consigliarono il produttore a scegliere un regista fuori della terna suddetta, cioè l'americano John Huston, con il compito di unico artefice del film in progetto. In aggiunta alla totale responsabilità registica dell'opera, Huston si è anche assunto l'impegno di caratterizzare, in funzione di attore, il patriarca Noè.

I mutamenti nella regia ebbero una vittima in Nicoletta Machiavelli, scritturata da Bresson per la parte di Eva e da Huston sostituita poi con Ulla Bergryd, bionda scandinava che all'italiana, inizialmente destinata al ruolo, venne appunto preferita per il colore dei capelli, chiari come la sua carnagione: agli americani (maggiori finanziatori della pellicola) una Eva dalle chiome corvine si temeva fosse sgradita.

Costato 11 miliardi, il film, tra preparazione e realizzazione effettiva, ha richiesto circa quattro anni di lavoro. Gli interni sono stati girati a Roma (stabilimenti De Laurentiis); per gli esterni le varie troupes si sono dislocate in luoghi vicini e lontani: la Sicilia e la Sardegna, l'Egitto e le Galapagos, l'Islanda e la Costarica, la Palestina e l'Arabia.

L'abbigliamento dei figuranti ha richiesto complessivamente 15 mila costumi; per le scene dell'arca uno zoo permanente, diretto da Angelo Lombardi, ha ospitato a lungo cinquecento animali d'ogni specie e duemila volatili.

I principali interpreti sono: Michael Parks (Adamo), Ulla Bergryd (Eva), Richard Harris (Caino), John Huston (Noè), Stephen Boyd (Nembrod), George Scott (Abramo), Ava Gardner (Sara), Peter O'Toole (i tre angeli), Gabriele Ferzetti (Lot), Eleonora Rossi Drago (moglie di Lot), Pupella Maggio (moglie di Noè), Franco Nero (Abele).

I dialoghi recano la firma di Mario Soldati; la scenografia quella di Mario Chiari. I costumi sono di Maria De Matteis; la fotografia in technicolor è di Giuseppe Rotunno. Un compositore giapponese è l'autore delle musiche: Toshiro Mayuzumi.

a. v.

NEL NUOVO TELEQUIZ DI MIKE BONGIORNO

Una famiglia di Casale contro i fiorentini alla tv

Celentano scompare all'improvviso dalla lista degli ospiti

MILANO, venerdì sera.

Stasera sul Secondo Canale televisivo Mike Bongiorno esordisce con il nuovo quiz «Giochi in famiglia». La trasmissione verrà animata dalle «scontro» di intere famiglie reclutate in tutte le regioni italiane. La prima contesa sarà fra due nuclei: uno piemontese, l'altro toscano.

Da Casale Monferrato, partono i Berardi, composti da un nonno, ex minatore, ancora in gamba; marito e moglie (Ettore e Carla), hanno due sartorie una a Casale e una filiale a Milano; moccolo della famiglia è la nipotina dodicenne Patrizia. I loro avversari, i Fabbri, sono fiorentini. Anche questi si occupano di abbigliamento, perché il capofamiglia fa il rappresentante di articoli di sartoria. Franco Fabbri viaggia tutta la settimana mostrando i suoi articoli. Accanto a lui nel telequiz saranno il suocero Antonio Sartoris, la moglie Clicerie e il figlio, Furio, di 8 anni.

Le domandine — dieci in tutto — per la prima volta saranno facili. Si inizierà con i nipoti per risalire ai genitori e ai nonni. Ad ogni domanda azzeccata si guadagna un gettone di 100 mila lire, indipendentemente dall'esito finale. Le prove conclusive (composte da 4 domande) si svolgeranno fra le due famiglie riunite e schierate l'una contro l'altra. L'«équipe» vincente tornerà in gara la settimana successiva e vi resterà sino a quando non sarà battuta. Le quattro famiglie che risulteranno in testa alla classifica, avendo sommato il più alto numero di punti, disputeranno la finalissima per conquistarsi il superpremio: una villa che la televisione si impegna a costruire nel luogo prescelto dai vincitori.

Per animare la trasmissione, in ogni puntata vedremo anche uno "sketch" fisso: «La famiglia Venerdì». Il nonno sarà Enrico Viarisio, Marisa Merlini la madre e Carlo Romano il padre, il giovane Piccardi il nipote. Un angolino libero sarà ogni volta lasciato anche a una coppia di attori (sempre diversi), che reciteranno una scenetta ispirata all'attualità. Stasera sentiremo Valentina Fortunato e Sergio Fantoni, in «La vera felicità». Ci mostreranno pene e dolori dei fantomatici vincitori dei 800 milioni del Totocalcio.

Adriano Celentano avrebbe dovuto essere il primo ospite d'onore. La sua partecipazione è stata differita all'ultimo momento. L'urlatore si presenterà in una delle prossime puntate.

a. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Corsa Tris di Trotto, da Milano.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Spedizioni - Cartoni animati): 18,55: «Il sogno di Stella», telefilm.
19,15: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: «Boris Godunov», di Puskin, prima parte.
22,15: Opinioni a confronto (argomento economico). Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Prima pagina n. 12 - Quell'ottobre del '56.
22,15: Giochi in famiglia, con Mike Bongiorno.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,15: Informazione sera - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Una canzone per tutti - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Un attacco di amnesia - 21,25: Controcampo - 22,05: Informazione notte - 22,15: Le dame d'outre-nulle part.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 15: Giro ciclistico della Lombardia - 17,30: Telegiornale - Lotto - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Come si piace - 19,20: Sette giorni al Parlamento - 19,40: Tempo dello spirito - 19,55: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Scala reale - 22,15: Cronache del XX secolo - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il gioco delle voci - 22: «I Miserabili». (II).

Programmi della RADIO

VENERDI' 21 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Carillon - 13,18: Punto e virgola - 13,30: Due voci e un microfono - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale radio - 15,10: Solisti italiani e stranieri - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Canzoni nuove - 16: «Il chepì» - I puntata.

Ore 16,30: Corriere del disco - Musica sinfonica - 17: Giornale radio - 17,10: L'inventario della curiosità - 17,45: «Una giornata di sole» di G. Cesei. Int.: L. Brignone, M. Valdemarin e altri. Regia di F. Dama - 18,15: Ken Griffin all'organo da teatro - 18,30: Musica operistica - 18,55: Sui nostri mercati - 19: La pietra e la neve - 19,10: Intervallo musicale - 19,15: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - Applausi a... - 20,20: Conosciamo i nostri Musei.

Ore 20,40: Concerto sinfonico diretto da W. Kojoukharov. Nell'intervallo: «Giro del mondo» - 22: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale radio - Media valute - 14: Scala Reale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale radio - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Momento musicale - 15,15: Juke box - 15,30: Notizie giornale radio - 15,35: Concerto in miniatura - 15,55: Controluce - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Il giornale del varietà - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Ritratto d'autore - Pino Massara - 18,15: Una settimana a New York - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Luci del varietà a cura di M. Costanzo - 21: Ungheria: una rivoluzione di popolo - 21,20: Intervallo musicale - 21,30: Giornale radio - 21,40: New York '66 - 22: L'angolo del jazz - 22,10: L'opera di Voni di Slim Gaillard - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Malipiero - 18,45: La Rassegna - 19: Musiche di Bull - 19,15: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Strawinsky - 21: Giornale - 21,25: Profilo culturale dell'India - 21,50: Musiche di Grieg - 22,55: «Pernottamento». Un atto di L. Anagnostaki - Int.: G. Rizzi, O. Fagnano, M. M. Mari. Regia di M. Scaglione.

Il «meglio» alla Radio

Un giovane musicista bulgaro, il trentenne Vladimir Koujoukharov, guida l'orchestra di Torino nel concerto sinfonico della serie «Nuovi direttori» che il Nazionale trasmette stasera alle 20,40. In programma, con la nona sinfonia di Sciostakovic e «Variazioni e fuga» di Britten, un «Concerto per duo di cello, pianoforte e orchestra» di Giulio Viozzi, nato a Trieste nel 1912.

Nel decennale dell'insurrezione ungherese, va in onda sul Secondo, alle ore 21, un servizio speciale di Danilo Colombo intitolato: «Ungheria, una rivoluzione di popolo». Sul Terzo, alle 22,45, un atto unico della scrittrice greca contemporanea Lula Anagnostaki: due falliti, uno di fronte all'altra in una squallida camera ammobiliata, ritrovano il senso dei rapporti umani e della solidarietà.

Il medico della famiglia

Maternità improbabile - Paralisi di Bell - La «Venere steatopigia» - Cordone sanitario - Chirurgia estetica

«Ho 40 anni — scrive la signora M. R. — ed avrei la possibilità di risposarmi, dopo tre anni di vedovanza. Ho un figlio di 19 anni e vorrei sapere se potrei ancora avere un bambino. Questa prospettiva mi inquieta per diverse ragioni. La risposta che mi darete potrebbe essere un fattore decisivo».

Le probabilità d'avere ancora dei figli sono trascurabili.

* *

«Vorrei sapere — domanda il signor A. R. — se la paralisi di Bell e la nevralgia del trigemino sono la stessa cosa».

No. La paralisi di Bell interessa il settimo nervo (facciale) e porta alla paralisi dei muscoli di una metà del viso. La nevralgia del trigemino è caratterizzata da dolori intensi, ma non da paralisi.

* *

«Sono infermiera — dice la signorina L. L. — ed un medico che talvolta ama scherzare mi ha detto vedendomi: "Ecco, la Venere steatopigia!". E' un complimento o una presa in giro?».

Steatopigia è una marcata adiposità delle cosce e dei glutei.

* *

«Che cos'è e a che cosa serve un cordone sanitario?». La domanda è della signora R. D. F.

L'espressione è usata in senso figurato e significa il limite imposto dalle autorità intorno ad un territorio colpito da epidemia, per impedire che questa dilaghi.

* *

«Fino a quale età — domanda la signora G. T. — ci si può sottoporre ad intervento chirurgico per correggere la forma del naso?».

Abitualmente è possibile praticare un intervento del genere [illegible] verso i [illegible] anni. E' sovente [illegible] questione di buon senso, [illegible] conto delle circostanze.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Oggi sugli IPPODROMI

La Televisione trasmetterà oggi alle 17 dall'ippodromo di San Siro la cronaca diretta del Premio Traghetto, corsa Tris della settimana. Anche per le condizioni del terreno di gara, il pronostico è molto aperto. Marc, Flotow, Furia appaiono bene in corsa, ma non vanno trascurate le possibilità di Gallura, di Conte d'Argento ed anche di Vogogna.

Milano (galoppo, ore 14)

1. - **Premio Parlesca** (L. 1 milione 50.000, m. 1600)
1. Stella Maris (52 G. Dettori); 2. Parù (55½ F. Jovine); 3. Tryex (54 M. Andreucci); 4. Idro (57½ A. Botti);

2. - **Premio Trescorre** (L. 1 milione, m. 3200 siepi)
1. Toka (67 P. Mazzoni); 2. Condé (70½ G. Morazzoni); 3. Halcyon Days (70 P. Nuti); 4. Lexington (60½ N. Coccia); 5. Polinea (61½ M. Ciciarelli).

3. - **Premio Sartirana** (L. 770 mila, m. 1000)
1. Là (55 S. Parravani); 2. Missala (53 A. Di Nardo); 3. Panarea (51½ E. Fastinoli); 4. Lauretta (54½ M. [illegible]); 5. Revere (53½ E. Camici); 6. Anty ([illegible] B. Agriforni); 7. Quebrada ([illegible] M. Andreucci).

4. - **Premio dei Gentlemen** (L. 750.000, m. 2000)
1. Chaperon (67 C. Papi); 2. Piero della Francesca (73½ G. C. Confalonieri); 3. Amosia (72½ G. Prevosti); 4. Dagon (63 S. Bonomi); 5. Catania (66½ M. Hintermann).

5. - **Premio Pesa** (L. 630.000, m. 1800)
1. Montefeltro (56½ O. Pessi); 2. Fouk (57½ G. Dettori); 3. Valat (56½ F. Jovine); 4. Cortigiano (53½ B. Agriforni); 5. Abricotine (53 V. Lodigiano); 6. Ossian (48 A. Di Nardo).

6. - **Premio Verbano** (L. 2 milioni 100.000, m. 3000 siepi)
1. Impiraressa (61 G. Passarini); 2. Conte Isabella (62 G. Morazzoni); 3. Schu (61 G. Colleoni); 4. Rui Rui (61 A. Mattei); 5. Deedy (66 R. Feligioni).

7. - **Premio Traghetto** (L. 3 milioni 100.000, m. 1800) corsa Tris
1. Alloro (55 A. Botti); 2. Americana II (54 E. Camici); 3. Conte d'Argento (52 S. Fancera); 4. Comacina (51½ M. Massimi); 5. Furia ([illegible] A. Di Nardo); 6. Gallura (50½ V. Panici); 7. Telamonio ([illegible] A. Verdicchio); 8. Marc (48½ A. Vincis); 9. Triolet (49½ C. Ca[illegible]); 10. Rosso di Francia (49½ M. Mattei); 11. Nunoa (49 V. Lodigiano); 12. Ombrone (49 G. Dettori); 13. Vogogna (48½ G. Verricelli); 14. Flotow (48½ B. Valeri).

I favoriti: 1. Idro-Tryex; 2. Condé-Halcyon Days; 3. Panarea-Missala; 4. Amosia-Catania; 5. Fouk-Valat; 6. Rui Rui-Conte Isabella.
7. (Corsa Tris): Marc-Flotow-Furia.

Pronostici ippici

1-2. **TRIESTE** (Montebello). Premio Olimpia (trotto; lire 980.000, m. 2475; 9 partenti). Pronostico per Agadir (gr. 1), che dovrebbe avere in Polare (gr. 2) l'avversario più pericoloso.

x-1. **NAPOLI** (Agnano). Premio Vietri (trotto; L. 810.000, m. 1660; 10 partenti). Tresa (gr. x) ed Optima Jet (gr. 1) sembrano i due soggetti da preferire.

1-x. **FIRENZE** (Mulina). Premio Viareggio (trotto; lire 610.000, m. 2060; 9 partenti). Corsa incerta, in cui una leggera preferenza può andare a Vardar (gr. 2) ed a Raul (gr. x).

x-2. **BOLOGNA** (Arcoveggio). Premio Monsummano (trotto; L. 610.000, m. 1700; 12 partenti). Barbero (gr. x) e Grignasco (gr. 2) meritano una particolare attenzione.

2-1. **MILANO** ([illegible] Siro). Premio Roveredo (galoppo; L. 810.000, m. 2000; 9 partenti). Pronostico difficile: Walter Scott (gr. 2) potrebbe essere il migliore; bene in corsa Marforal (gr. 1).

1-2. **ROMA** (Capannelle). Premio Trastevere (galoppo; L. 810.000, m. 1800; 12 partenti). Molti cavalli sullo stesso piano; discrete «chances» per Merceria (gr. 1) e [illegible] (gr. 2).

Cinque cavalli in volo da Parigi per correre a Milano

Milano, venerdì sera.

Un aereo speciale proveniente da Parigi ha sbarcato stamattina cinque cavalli da corsa all'aeroporto di Linate. Un «van» speciale li ha subito portati nelle scuderie di San Siro. Marquesa, Tona Yen, Waylay, Tiki e Corfino saranno in gara domenica nel Gran Premio del Jockey [illegible] (L. 30.000.000, m. 2400). L'altro ieri erano giunti, dall'Inghilterra, Atilla e White Gloves. Mai in una gara italiana si era avuta una così notevole partecipazione straniera (Corfino è però [illegible], di proprietà della scuderia Aterno, da 3 anni in allenamento in Francia). Atilla è il vincitore dell'edizione 1965 della corsa, che ha già visto più volte trionfare cavalli stranieri. L'ospite più pericoloso dovrebbe essere il francese Waylay.

Le scuderie italiane saranno rappresentate da Chio, Fouquet, Astele, da Sir Orden e da Prince Tady se la pista sarà meno pesante, da Marco Visconti, che avrà in sella il fantino inglese Lester Piggot e che sarà ancora il più appoggiato dai nostri particolari.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: poco movimentati e con scarso risultato. Nella notte che precede avete elaborato un piano che è riuscito solo in parte. *Sentimenti:* le configurazioni astrali odierne sconsigliano le avventure che lasciano delusi. *Salute:* il contatto Sole-Marte è spesso all'origine di ustioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: lievi difficoltà sollevate da Saturno, restrittivo e paralizzante. Migliore sorte per le attività artistiche e letterarie. *Sentimenti:* si risveglia un'antica fiamma ed è tutto un passato che risorge e riafferra il cuore. *Salute:* stanchezza che si combatte con il prolungato riposo.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.)
Affari: una iniziativa, per colpa di una potenza misteriosa, fallisce. Anche un progetto subisce inspiegabili ritardi. Non appenatevi. *Sentimenti:* cancellate i brutti ricordi della giornata con un incontro piacevolissimo. *Salute:* Urano e Mercurio rinforzano le facoltà mentali: fantasia.

CANCRO (22 giugno-22 luglio)
Affari: in vista della gita di fine-settimana gli scambi commerciali subiscono un rallentamento. Seguite quindi la corrente. *Sentimenti:* la vostra tendenza emotiva impedisce sovente di vedere chiaro negli affetti. Calmatevi. *Salute:* la tensione nervosa è fonte di disfunzioni organiche.

LEONE (23 luglio-23 agosto)
Affari: riescono meglio quelli trattati in società con altri. Consultatevi con i congiunti prima di prendere una decisione. *Sentimenti:* il Sole e Urano lasciano prevedere colpi di scena nel settore della vita privata. *Salute:* completamente eliminati gli scompensi cardiaci. Brio.

VERGINE (24 agosto-23 sett.)
Affari: pochi, ma vantaggiosi. Anche professionalmente le previsioni sono soddisfacenti. Affidatevi alla improvvisazione. *Sentimenti:* l'amore nasce dalle più strane circostanze in pieno romanzo. Il destino dispone. *Salute:* tranne lievi disturbi intestinali, l'insieme è buono.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.)
Affari: non impegnatevi in grandi imprese, ma accontentatevi delle iniziative semplici. Non forzate la mano al destino. *Sentimenti:* non urtatevi con i familiari, lasciate vivere ciascuno come gli pare. Serata pesante. *Salute:* guarite le irritazioni dell'epidermide. Benessere.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.)
Affari: non sarà facile tenere a bada un concorrente, ma però la spunterete lo stesso. Per il resto vi guiderà l'intuito, affinato. *Sentimenti:* rimanete qualche ora di più in famiglia, facendo tacere la voce delle ambizioni. *Salute:* nessun rilievo perché è un momento propizio. Vitalità.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)
Affari: eccellenti per il vigoroso influsso di Mercurio in sestile ad Urano che porta le novità brillanti in ogni campo. *Sentimenti:* periodo di tranquillità affettiva. Perfetta intesa con la persona cara. Gioie segrete. *Salute:* il vostro nemico numero uno è la gola. Temperanza a tavola.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.)
Affari: il successo arride a quelli combinati con stranieri. Una idea originale in mezzo agli ostacoli. Progresso certo. *Sentimenti:* Venere e Saturno in armonia consolidano le unioni di persone anziane. Cuori lieti. *Salute:* mattinata scabrosa che poi si risolve felicemente a mezzogiorno.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.)
Affari: in auge la vostra abilità professionale che scioglie i più intricati problemi finanziari e commerciali. Delicati incarichi. *Sentimenti:* passate il pomeriggio con la persona amata che sta attraversando un triste periodo. *Salute:* malfermo per le preoccupazioni circa un congiunto.

PESCI (20 febbraio-20 marzo)
Affari: fuori del [illegible] che si concludono altre cose [illegible]. Molto redditizie le attività degli occultisti, oggi assai ricercati. *Sentimenti:* Venere riserva una sorpresa che vi farà rimanere senza fiato. Strane confessioni. *Salute:* consultate l'oculista se si offuscano le immagini.

CACCIA AGLI ERRORI

Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore ha [illegible] sette errori. Sapete trovarli in [illegible] secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

la RICETTA del GIORNO

Omelette ai fagiolini

Una ricetta, questa, che si presta ad essere preparata con diverse verdure; dato che la stagione è ancora ricca di fagiolini prendetene [illegible] grammi per una presenza a mensa di quattro persone, unitamente a 200 grammi di latte, [illegible] di provolone, 100 di burro, [illegible] di prezzemolo e 20 di farina bianca, tre uova, una piccola cipolla, olio, sale e [illegible]. Preparate il prezzemolo, tritate e grattugiate il provolone, mentre i fagiolini, che avrete lavato e privato del filo stanno cuocendo in acqua salata e pentola scoperta perché non abbiano a mutar colore.

Quando saranno [illegible] al dente metteteli in una padella ben scaldata con burro, olio, cipolla; tagliate fine il prezzemolo tritato e fate cuocere a fuoco moderato in modo che rimangano molto morbidi. Intanto preparate delle frittatine molto sottili, ben rigirate e dorate, calcolando che ne vengano due o tre, a [illegible] della larghezza, [illegible] ogni commensale. Deponete le frittatine su un tagliere e riempitele con i fagiolini che avrete cura di disporre in file ordinate, come se si trattasse di fare dei mazzetti che avvolgerete accuratamente nelle frittatine.

A lavoro ultimato accomodate gli involtini in una pirofila, cospargeteli abbondantemente con il provolone grattato ed irrorate con un poco di burro fuso che faccia aderire il formaggio alle frittate. Indi passate in forno già ben caldo, almeno a 170 termostato, e lasciate per quindici minuti durante i quali il formaggio fonderà formando una crosta dorata e profumata.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La Juventus attende il Foggia

È arrivato il turno di Sarti

Il terzino giocherà al posto di Gori - Nel Torino forse Facchin a riposo

Tempo di polemiche, più o meno accese, per Rocco ed Heriberto. Il «trainer» del Torino ha rilasciato ieri (alla vigilia, cioè, dell'esame del ricorso presentato dal Torino avverso alla sua squalifica sino al 31 ottobre) delle dichiarazioni polemiche nei riguardi del giudice sportivo.

«Le decisioni prese in questi ultimi tempi dalla Commissione Giudicante sono tutte discutibili e suscitano perplessità e turbamenti fra i tifosi. Voglio citare solo il caso che riguarda il sottoscritto, squalificato per tre settimane per aver detto, rivolto all'arbitro D'Agostini: "Siete tutti uguali". Perché il giudice sportivo ha deciso che il contenuto della mia frase era irriguardoso verso la categoria arbitrale? E, caso opposto, voglio ricordare le decisioni prese in merito agli incidenti di San Siro della scorsa domenica, dove son successi dei fatti gravi: contusi e feriti, tra gli spettatori, alcuni fermi da parte della polizia. Il Milan se l'è cavata con il campo squalificato per un turno, e si è ignorato la pratica che l'arbitro è stato addirittura colpito dai tifosi. Dopo questi fatti mi domando: L'avv. Barbè, nei miei confronti, agisce secondo pregiudizi?».

Lo sfogo di Heriberto Herrera è rivolto invece a contrastare le critiche che son piovute sulla Juventus dopo il doppio 0 a 0 con il Brescia ed il Torino. «Specialmente dopo il "derby" alcuni hanno mosso parecchie accuse nei confronti della Juventus, ma tengo a precisare che queste critiche sono ingiuste. Si dimentica spesso e volentieri le difficoltà del campionato italiano, si dimentica che oltre alla Juventus ben nove squadre non hanno segnato domenica scorsa, e che quattro partite son terminate sullo 0 a 0».

Poche le novità riguardo alla preparazione dei granata e dei bianconeri in previsione degli incontri di Mantova e con il Foggia. Nel Torino, che partirà domattina, è [illegible] il rientro di Combin al centro della linea d'attacco, con il conseguente spostamento di Meroni all'ala. Sarà quindi escluso o Simoni o Facchin. Dopo il «provino» di mercoledì in partita, le maggiori preferenze sembravano essere accordate a Simoni, ma ieri il «trainer» granata ha detto di non aver ancora deciso chi dei due sarà lasciato a riposo e che la soluzione del problema è rinviata a domani.

Per quanto riguarda, invece, la Juventus, [illegible] ormai sicura l'utilizzazione di Sarti al posto dell'infortunato Gori. E per Sarti si tratterà dell'esordio stagionale in campionato, avendo disputato l'ultima partita nell'aprile scorso a Cagliari. Circa il ruolo di ala sinistra, invece, è quasi certo il recupero di Menichelli. Il medico sociale ha dichiarato disponibile il giocatore per la partita con il Foggia riservandosi tuttavia di effettuare una visita di controllo domattina, dopo la conclusione dell'ultimo allenamento. Pare pertanto tramontata la candidatura di Zigoni.

p. pat.

Questa sarà la volta buona

Si chiude a Bologna il "caso Pascutti,,

Carniglia nei guai: i calciatori rossoblù gli fanno il broncio - Trattative per un portiere: ma se Negri si riprende presto, le cose resteranno come sono

Pascutti: se domenica ritorna in squadra, il suo «caso» finalmente è chiuso

Dal nostro corrispondente

Bologna, venerdì sera.

Sembra proprio che sia la volta buona: sembra che finalmente Pascutti scenderà in campo, dopo tante [illegible] e tante polemiche. Anzi il rientro appare ormai ufficiale: lo ha annunciato Carniglia a conclusione dell'allenamento di ieri. Contro il Lecco Pascutti giocherà dunque la prima partita del campionato e proprio allo scadere del fatidico termine della riapertura delle liste. Se n'erano dette tante sulle intenzioni di Pascutti; soprattutto si era detto che egli «inventava» i suoi malanni, li tirava in lungo per stancare la società e farsi poi cedere all'Inter. Nemmeno con la [illegible] ingaggio biennale le malizie voci avevano finito di circolare.

Domenica il «caso Pascutti» dovrebbe cessare una volta per tutte. Ma il condizionale è ancora necessario. Ricordate quel che accadde a Ferrara? Anche in quell'occasione Pascutti era pronto all'esordio: e fu fatto addirittura spogliare, eppoi non scese in campo. Domenica ciò non dovrebbe avvenire: ma con i precedenti che esistono, sarà il caso di non fidarsi troppo.

Il calendario offre alla squadra rossoblù l'occasione di prendersi un po' di ossigeno. Arriva infatti il Lecco: una delle compagini più deboli, almeno in questo primo scorcio di torneo. Ma nelle condizioni psicologiche nelle quali la squadra si trova attualmente, tutto potrebbe accadere. I giocatori non nascondono un certo malumore nei riguardi dell'allenatore il quale non godrebbe più dell'appoggio della squadra — [illegible] dei fedelissimi gli è rimasto il solo [illegible] — soprattutto dopo la grossa multa proposta in seguito alla batosta di Cagliari. E' un momento delicatissimo, quindi non ci sarebbe proprio da meravigliarsi di nulla.

Se il Bologna non dovesse superare il Lecco piomberebbe davvero in una grave crisi, una crisi che finirebbe con il coinvolgere i dirigenti tecnici. Domenica rientrerà Pascutti, ma sarà assente Perani; incerto è anche Janich seppure ci siano buone probabilità che giochi. Novità anche nell'estrema difesa: dopo l'infortunio di Ferrara, tra i pali tornerà Spalazzi in attesa che si ripresenti Negri. Il quale, proprio ieri, si è rivisto in una partitella interna. Dovrebbe essere pronto per la ripresa del campionato, dopo la sosta internazionale.

Alla rapida messa a punto di Negri sono collegate le trattative per un altro portiere che potrebbe essere Vavassori oppure Mattrel. Per il primo, il Bologna ha [illegible] di cedere Rado, Fara e Paganini, offrendo solo Rado, in comproprietà, più un certo numero di milioni. Ma non sarà un nuovo portiere a risolvere la crisi...

Enzo Masi

In trasferta a Cagliari

La Fiorentina senza Hamrin?

I dubbi sulla presenza dello svedese preoccupano il *trainer* Chiappella

FIRENZE, venerdì sera.

La Fiorentina è in partenza per Roma da dove proseguirà in aereo per la Sardegna, ma ancora non si sa se Hamrin, che pure farà parte della comitiva, giocherà o non giocherà a Cagliari: si deciderà all'ultimo momento e a tutto oggi non è affatto escluso che lo svedese, insostituibile colonna della squadra, debba rimanere in tribuna a causa di un dolore piuttosto fastidioso a un'anca, forse una conseguenza di un colpo ricevuto a Venezia (ed al quale il giocatore non aveva dato alcuna importanza) o, forse, ipotesi che rabbuia la faccia di Chiappella, per il riacutizzarsi di un vecchio strappo del quale Hamrin non si ricordava nemmeno più.

Non si parla d'altro nella Fiorentina da mercoledì sera, quando lo svedese chiese di sospendere l'allenamento prima degli altri e subito si profilò l'allarmante prospettiva di una sua assenza dal campo di Cagliari.

Chiappella ha detto: «Ci mancava anche questa, cominciavamo appena a rimetterci in sesto col ritorno di Brizi ed ecco che la sfortuna ci prepara un altro guaio. Posso rimediare sostituendo Hamrin con Maraschi, oppure sperando all'ala destra Brugnera e affidando a Esposito il posto di centravanti, ma vi rendete conto che cosa significa per la nostra squadra, in questo momento, presentarsi sul campo del Cagliari con una prima linea la cui età media verrebbe abbassata a venti anni e qualche mese?».

Il conto di Chiappella torna a perfezione. Se davvero l'allenatore viola fosse costretto a schierare un quintetto di punta con Brugnera ala e Esposito, esordiente in campionato, al centro, la parte di «veterano» toccherebbe a De Sisti, che ha soltanto ventitré anni, e non c'è dubbio che di fronte agli imbattuti «leoni» del Cagliari, che, tra l'altro, hanno qualche conto da regolare con la Fiorentina per i tiri dell'anno scorso in campionato e in Coppa Italia, un'attacco davvero tanto giovane non sarebbe l'ideale.

Si aggiunga che dopo la prova di domenica [illegible] grava su Mario e De Sisti il dubbio che non siano in perfette condizioni di «forma» e che Brizi, benché perfettamente guarito, può risentire qualche conseguenza della sua lunga assenza sul piano atletico.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Domani la più bella corsa d'autunno

Gimondi (per noi) Anquetil (per loro)

Nel Giro di Lombardia splendida incertezza di pronostici: sono molti i favoriti e la porta resta spalancata anche ad una emozionante soluzione a sorpresa

Gimondi ed Adorni: complimenti reciproci per lo scudetto tricolore (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Milano, venerdì sera.

Felice Gimondi, tranquillo e disteso dopo il successo ottenuto mercoledì a Lissone nella Coppa Agostoni, sta attraversando un periodo di forma eccezionale. Lui stesso lo riconosce e tiene a far rimarcare che la forma è dovuta alla serietà con la quale durante tutta la stagione ha affrontato le varie gare in Italia e all'estero. «Soltanto una volta mi sono ritirato — ha tenuto a precisare. E' stato in Belgio. In compenso ho condotto a termine tutte le altre gare, anche i circuiti di secondaria importanza. In questo momento mi sento anche fisicamente in perfette condizioni. Dovesse piovere domani, punterei sulla vittoria nel Giro di Lombardia».

Gimondi, solitamente cauto nei giudizi e nelle previsioni [illegible] quando riguardano le sue prove, vede in Anquetil, in Janssen e in Merckx i grandi favoriti della vigilia. Crede, invece, che Motta non sia in grado di conquistare l'affermazione tanto sospirata perché privo della necessaria [illegible]zione. Degli italiani [illegible] in [illegible] particolare Adorni e Zilioli, quanto è a dire un compagno di squadra che sta per abbandonarlo e un avversario che sta per diventare suo compagno di squadra.

Jacques Anquetil, quando ha saputo del pronostico di Gimondi, ha sorriso compiaciuto e subito si è sentito in obbligo nei riguardi del rivale. «Felice è stato formidabile a Lissone — ha spiegato il campione normanno — E' corridore sorretto da un fisico straordinario, visto e considerato che si trova soprattutto a suo agio quando le condizioni atmosferiche sono avverse. Non ho mai preso tanta acqua come mercoledì. Era mia intenzione di arrivare fino al traguardo ma, memore del raffreddore che a Lugano nella corsa a cronometro mi aveva impedito di [illegible] al massimo delle mie possibilità, ho preferito ritirarmi dopo circa 140 chilometri. Se avessi proseguito avrei rischiato di prendermi una bronchite».

«Sono venuto in Italia con la ferma intenzione di vincere il "Lombardia", smentendo così la fama di corridore che non sa affermarsi nelle corse in linea — ha proseguito Anquetil — Il grado di forma è buono, non eccezionale, tuttavia sufficiente per tentare l'avventura. Ieri sono andato a Como in macchina e, in compagnia di tre gregari, ho percorso in bicicletta una settantina di chilometri. Oggi ho in programma una sessantina di chilometri, non di più. Spero che domani ci sia il sole o, perlomeno, che non piova. Altrimenti [illegible] proprio [illegible] sul traguardo di Como piomberà tutto solo il vostro Gimondi».

Un francese che non teme la pioggia e che nella Coppa Agostoni ha dimostrato, pur senza strafare, di meritare una citazione particolare è Poulidor. Pochi, in questa vigilia del «Lombardia», parlano di lui eppure il rivale per antonomasia di Anquetil è armato di [illegible] propositi.

«A Lissone ho commesso un errore imperdonabile per un corridore della mia esperienza, rifiutando il sacchetto al rifornimento — ha spiegato — Nel momento cruciale della gara sono stato assalito da crampi allo stomaco. [illegible] quando Merckx e Gimondi sono scattati a sei chilometri dal traguardo non ho avuto la forza di agganciarmi alla loro ruota. Ma domani non sarà così. Conosco il percorso e lo considero difficile, impegnativo e a tratti micidiale soprattutto se pioverà. Gimondi, considerato il suo stato di grazia, potrebbe vincere».

Chi non fa pronostici è Gianni Motta che mercoledì, mentre tutti gli altri disputavano la «Agostoni», [illegible] si è sciroppato [illegible] chilometri; ieri ne ha percorsi 180 seguito dal [illegible] massaggiatore in macchina e oggi ne ha in programma una settantina. Per concentrarsi al massimo, Motta ha persino disdetto l'appuntamento [illegible] con il collega [illegible]patte che avrebbe dovuto intervistarlo per la tv francese. Il vincitore del Giro d'Italia avrebbe preferito disertare il «Lombardia» ma alla richiesta si è opposto energicamente il suo patron, Ambrogio Molteni. Per tutta risposta, Motta ha pregato Molteni di rinnovare il contratto a Dancelli anche per il prossimo anno. Ma ormai è troppo tardi: nel 1967 Dancelli indosserà la maglia della Vittadello e Gianni avrà un avversario in più.

Giorgio Bellani

"Welters junior" questa sera sul ring di Roma

Lopopolo si batte con Rivas — E' in palio il titolo mondiale

Il pugile milanese è il titolare dell'ultima «corona» mondiale rimasta in Italia - Qualche polemica sulla scelta dell'arbitro - Nella stessa riunione, Nino Benvenuti difenderà il titolo europeo dei «medi» dall'assalto del francese Di Benedetto

(Nostro servizio particolare)

Roma, venerdì sera.

Due incontri di grande richiamo stasera sul ring del Palazzo dello Sport di Roma: mettendo a confronto Sandro Lopopolo con Vicente Rivas per il campionato mondiale dei «welter junior», e Nino Benvenuti con Pascal Di Benedetto per quello europeo dei medi, l'organizzatore Rino Tommasi cerca l'en plein dopo un periodo di magri affari. Il pubblico sportivo romano non segue più le vicende del pugilato con la partecipazione degli anni passati e la riunione di stasera con due titoli in palio dovrebbe essere l'occasione della riconciliazione. Se sarà così, lo diranno gl'incassi.

I due matches-clou, comunque, promettono spettacolo. Sandro Lopopolo, titolare dell'ultima corona mondiale rimasta in Italia, deve vincere per rifarsi della sconfitta subita a Caracas dallo stesso avversario di stasera. Ed è deciso a farlo: ha dichiarato di essersi preparato scrupolosamente e di aver studiato con attenzione una tattica che lo dovrebbe mettere al riparo dall'irruenta boxe del venezuelano. Si tratta di giocare tutto sulle gambe per colpire e sfuggire alla reazione di Rivas, che riesce [illegible] ad esprimere il meglio di sé nella distanza ravvicinata.

Proprio perché preoccupato di proteggere lo stile del suo pugile, il «manager» di Rivas aveva opposto un deciso rifiuto alla designazione dell'arbitro italiano Barrovecchio, conosciuto per la sua severità. Poi tutto si è aggiustato con un accordo comune sui criteri di direzione del match; Clemente Ibarra spiegava: «Barrovecchio è un ottimo arbitro, ma troppo affezionato alla sua fama di giudice severissimo. Sul ring dirige e recita insieme, il comportamento del pubblico lo influenza. Rivas combatte sempre con la testa protesa in avanti: non c'è nulla di scorretto nella sua posizione; ma dopo le prime proteste degli spettatori Barrovecchio finirebbe quasi certamente per ammonirlo. Non vogliamo un arbitro compiacente, ma un pugile deve poter esprimere tutta la sua boxe, entro i limiti del regolamento».

Meno polemica, al contrario con una nota di frivolezza tutta mondana portata dal campione di Francia Pascal Di Benedetto, la vigilia dell'altro incontro con titolo in palio. Il boxeur d'oltre Alpe — di origine italiana —, è un bel ragazzo che pensa alla carriera cinematografica, e in attesa di trasferirsi sul set passa indifferentemente dal ring alla batteria dell'orchestra con cui fa la «stagione» sulla Costa Azzurra, segue gli interessi di un bar aperto con i primi risparmi e riesce a trovare il tempo per lavorare anche come indossatore di moda. Ha un sarto personale che non abbandona mai, veste con un'eleganza estremamente ricercata e ha dei modi da salotto. Ma sa anche picchiare: in tre anni di attività come professionista ha incontrato 25 avversari — tutti di scarso valore, per la verità — e soltanto uno è riuscito ad evitare la sconfitta pareggiando. Ha dichiarato di essere convinto di poter battere Benvenuti, pur non avendolo mai veduto in combattimento e stimandolo un grande campione.

Il triestino, dal suo canto, non se ne preoccupa: è convinto di poter vincere, magari prima del limite. Non si azzarda a dirlo apertamente, ma questa sarà la soluzione che cercherà per tutte le 15 riprese. La sua, dopo un periodo piuttosto deludente, deve essere una vittoria sul pubblico oltre che sull'avversario.

l. z.

Sandro Lopopolo: questa sera, nel «match» contro Rivas, il pronostico lo vuole favorito

Maffei e Tartaglini vincono il torneo di tennis della SAI

Sui campi coperti del Circolo della stampa, si sono concluse le gare del torneo sociale di tennis dei dipendenti della Sai. Gli incontri di doppio hanno impegnato una trentina di tennisti; nelle semifinali si sono imposti Maffei e Reviglio su Lavaldi e Niclot (6-2 6-4), e Barbero-Tartaglini su Marsella-De Sipala (6-0 6-1).

Per le gare di finale fra i quattro ammessi sono stati sorteggiati nuovamente gli accoppiamenti e Maffei-Tartaglini hanno avuto ragione di Barbero-Reviglio dopo avere perduto il primo set 6-1, conquistando i due successivi per 6-2 6-1.

«LOMBARDIA» ULTIME

Bitossi se ne va: addio allo sport?

Franco Bitossi

Franco Bitossi non prenderà parte al Giro di Lombardia, e, probabilmente, la sua defezione è da considerarsi definitiva, in quanto il corridore toscano pare deciso ad abbandonare l'attività ciclistica.

La decisione era già stata anticipata, all'inizio della settimana, da un settimanale sportivo, ma Bitossi, comunque, aveva preso parte, mercoledì scorso, alla Coppa Agostoni a Lissone. Ieri però, il ciclista toscano, che si era fermato a Milano assieme ai compagni di squadra onde prepararsi al Giro di Lombardia, ha improvvisamente preso la decisione di lasciare la città lombarda per tornarsene a casa. Bitossi ha affermato che nella corsa di Lissone, ed in particolare sulla salita del Ghisallo, ha avuto delle difficoltà respiratorie dovute all'imperfetto funzionamento del cuore, per cui ha ritenuto opportuno smettere.

Comunque, considerato che Bitossi già altre volte aveva manifestato propositi del genere, non è da scartarsi l'ipotesi che dopo il riposo invernale il corridore, nella prossima primavera, cambi idea.

L'arrivo per tv

Il Giro della Lombardia non avrà la consueta vigilia dedicata alla punzonatura. Infatti, la situazione in cui si trova il giornale organizzatore a causa di una agitazione sindacale, ha fatto sospendere tale operazione. I numeri di gara e i contrassegni per le macchine delle «case» verranno consegnate oggi ai direttori sportivi nel corso di apposite riunioni.

Domattina, di conseguenza, i corridori saranno costretti ad alzarsi un po' prima del solito, in quanto prima della partenza dovranno perfezionare gli atti preliminari, vale a dire la presentazione della «licenza». Il raduno è fissato nei locali del Collegio Convitto universitario in viale Fulvio Testi, di fronte alla località dove abitualmente viene dato il «via» alla corsa.

E' confermato che la partenza avverrà puntualmente alle 8,15. Le fasi finali del Giro di Lombardia verranno trasmesse, in diretta dalla televisione, con inizio alle 15,15 sul Programma Nazionale.

Uno sguardo alle genovesi

Genoa

Molte novità alla riapertura delle «liste»

GENOVA, venerdì sera.

Non vi dovrebbero essere ragioni di incertezza, per Ghezzi, nel formare la squadra da opporre alla Reggina, dopo l'eccellente prova fornita contro la Sampdoria, ma l'allenatore rossoblù, a meno che non faccia pretattica, accenna a qualche sostituzione. Una perlomeno, forse qualcuna di più. La più probabile riguarderebbe la difesa dove [illegible] verrebbe riportato al suo più congeniale ruolo di «stopper» e il posto di «libero» verrebbe ripreso da Nocentini, con conseguente ritorno di Rivara a terzino e messa a riposo di Campora.

C'è inoltre la possibilità di qualche variante in prima linea, ma a questo riguardo non si conoscono le intenzioni di Ghezzi. L'unico uomo che giustificherebbe la propria esclusione sarebbe l'ala sinistra Gallina, incorreggibile individualista, ma si parla invece di un ritorno di Locatelli, che non ha affatto le caratteristiche di un'ala. Qualcosa di più preciso si saprà forse domani, se non addirittura domenica.

A proposito del Genoa si parla di parecchie cessioni alla riapertura delle liste del primo novembre: Cancella al Lecco, Gilardoni al Venezia, Baveni al Catania e Colombo all'Alessandria. Il Genoa chiederebbe invece il terzino Caocci alla Juventus.

Sampdoria

In viaggio per Salerno un campo che «brucia»

Il portiere Battara (di spalle), punto di forza della Samp

Genova, venerdì sera.

Questa sera i blucerchiati si metteranno in treno per Cava dei Tirreni, dove si fermeranno fino a domenica mattina, nell'attesa dell'incontro con la Salernitana. Unica squadra imbattuta in serie B, la Sampdoria ha già dimostrato di non temere i campi avversari, ma potrebbe avere qualche punto di più in classifica se si fosse dimostrata capace di disputare il secondo tempo con lo stesso ritmo del primo, e questa mancanza di «tenuta» le ha forse impedito di trovarsi in testa alla classifica, insieme al Varese.

Domenica a Salerno, su un campo per essa inedito, la Sampdoria dovrebbe perlomeno ottenere un pareggio. Il pericolo maggiore per i blucerchiati è costituito dalla difficoltà di fronteggiare la indubbia maggiore resistenza dei suoi avversari. Sul piano della classe la vittoria sarebbe sua di diritto. Ma è necessario che Bernardini riesca ad ottenere da tutti i suoi uomini un rendimento più regolare: in tal caso a Salerno un risultato di parità è il meno che possa spettare ai blucerchiati.

Dopo tutta una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, è mancato improvvisamente ai suoi cari l'

Arch. Annibale Pecorelli

Lo piangono con l'affetto di sempre: la moglie Ida Bobba, la figlia Carla con il marito Alberto Ugone, i fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 ottobre alle ore 9 partendo da via Cernaia 26.
— Torino, 20 ottobre 1966.

I cognati Adele e Nino Raiło con Franco, Enza e Liliana Bobba con Attilio, Laura e Aldo Vittorio Rossi, Ornella Bobba Vernero sono vicini a Ida, Carla e Alberto, così dolorosamente colpiti per la improvvisa scomparsa del caro ANNIBALE.

Rosy, Cristina, Vittorio Ugone ed Emilia Malaspina si stringono con affettuosa comprensione a Carla e mamma partecipando al loro grande dolore.

Rita e Elio Vernero si uniscono costernati al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Arch. Annibale Pecorelli
— Torino, 20 ottobre 1966.

Le famiglie Galleano, Vota, Guidetti, Cavorelli, Gorgas, Martinotto e Rosselli prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita dell'

Arch. Annibale Pecorelli
— Torino, 20 ottobre 1966.

La FIAT Divisione e Sezione Costruzioni e Impianti - Dirigenti e Collaboratori tutti - profondamente commossi per la dipartita dell'

Arch. Annibale Pecorelli

si associano al dolore dei familiari, con sentite condoglianze.
— Torino, 21 ottobre 1966.

Ciao NIELO. Ti avremo sempre nel cuore:
Enrica Cavomaio
Menè e Gustavo Dome
Clotilde Latino
Sandra e Guido Momigliano
Rina e Giovanni Musso
Lisetta e Guido Rabajoli
Ester e Augusto Sicardi
[illegible] Tomasinelli.

Gli amici Messori Ramolino partecipano al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al dolore di Carla gli amici:
Alessandro ed Emma Braja
Federica Braja
Beppe e Mariella Carpignano
Giorgio Paola e Lisetta Poà
Antonio e Paola Muzy
Pier Paolo ed Annarosa Messori
Laura Sacerdote.

Vittorio Bonadè Bottino ricorda l'amico e collaboratore

Arch. Annibale Pecorelli

e prende parte al grande dolore della famiglia.
— Torino, 20 ottobre 1966.

Alfredo e Claudia Stradella con Paola e Robi, profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo ANNIBALE sono vicini a Ida e Carla.

Enrica e Isotta Perucelli si uniscono al dolore dei familiari.

Carla Momigliano piange accorata con la signora, Carlucci ed Alberto.

Bartolomeo e Carla Galli, Maria Luisa e Gino Onnis prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Arch. Annibale Pecorelli
— Torino, 21 ottobre 1966.

Ugo Piana
Achille Justa Jario Fili
piangono con Ida e Carla la scomparsa del caro amico

Annibale Pecorelli
— Torino, 20 ottobre 1966.

Francesco Biancardi e famiglia prende viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

Arch. Annibale Pecorelli
— Torino, 20 ottobre 1966.

Orlando Cravotto
Felice Gal
Mario Girone
Alessandro Rosnach
Carlo Savio
partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Arch. Annibale Pecorelli
— Torino, 20 ottobre 1966.

Le famiglie Iraldo e Tesini prendono parte al dolore di Ida e Carla per la scomparsa del caro

Annibale Pecorelli
— Torino, 20 ottobre 1966.

Olinto Mario Sassi e famiglia prendono commossa parte al lutto con sensi di cordiale amicizia.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Cooperativa edilizia Taurinensis Domus, anche a nome dei Soci, prendono parte con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Arch. Annibale Pecorelli
— Torino, 20 ottobre 1966.

Improvvisamente è mancato l'

Avv. Cav. Silvio Pilotti

ex Sindaco di Tortona

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Regina Bidone, il figlio Ottavio, la sorella dott. Rachele Cattaneo con il figlio Guido e famiglia, la suocera, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Tortona sabato 22 alle ore 14,30 partendo da Villa Pilotti per Santa Maria Canale.
— Tortona, 20 ottobre 1966.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore e il Personale della Cassa di Risparmio di Tortona annunciano, con profonda commozione e con i sensi del più vivo cordoglio, l'improvvisa dipartita dell'

Avv. Cav. Silvio Pilotti

Vice-Presidente dell'Istituto

e partecipano, con affettuoso rimpianto, al dolore dei Suoi Cari.
— Tortona, 20 ottobre 1966.

Cristianamente è mancata

Rosa Coggiola ved. Perino

anni 80

Con profondo dolore lo annunciano la figlia Maddalena col marito Secondo Bestari, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 14.30 via San Rocco 2 (Cavoretto).
— Torino, 20 ottobre 1966.

La famiglia Piccarreta, Buonlemma, Saviero, Bruno partecipano al grave lutto dei cari congiunti Tina e Saverio per la morte della MAMMA.

Socrate Gambino e Laura Ferraini si associano al dolore dell'amica Tina per la perdita della MAMMA.

Gli amici Gina Gilardi, Guido Lucia Roviola partecipano al dolore.

Nini, Orazio Carlino e Mamma partecipano al grande dolore dei cari amici Tina e Saverio.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Sacco

Ne danno doloroso annuncio la moglie, figlio e famigliari tutti. Funerali sabato ore 10.30 via Stradella 237.
— Torino, 20 ottobre 1966.

Gli inquilini della casa di corso De Gasperi 46 partecipano al dolore del dott. Carlo Felisso per la scomparsa del padre

Paolo Felisso
— Torino, 21 ottobre 1966.

Si è spenta serenamente la

Maestra Maria Veggia

La annuncia addolorata la sorella Pia coi parenti tutti. I funerali avranno luogo in Domodossola sabato 22 corr. alle ore 10.
— Domodossola, 20 ottobre 1966.

1963 — 1966

Angelo Bosco

I famigliari con immutato dolore Lo ricordano. S. Messa Parrocchia Gesù Adolescente il 22 ottobre '66 ore 8.
— Torino, 20 ottobre 1966.

Nella triste ricorrenza della trigesima della scomparsa della zia

Anna Fasano Chivarello

Felice, Maria Teresa ed Adele Calcagni La ricordano.
— Chieri, 21 ottobre 1966.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

Una Cenerentola dei nostri giorni

Rothschild sposa oggi la mascherina di Parigi

La cerimonia in un municipio della capitale francese - La nuova baronessa, Yvette Choquet, lavorava in un teatro - Il viaggio di nozze nell'arcipelago dei Caraibi

Yvette e James Rothschild: la notizia del loro matrimonio ha destato sensazione

[illegible]

Parigi, venerdì sera.

Oggi, in un municipio parigino, il settantenne barone James de Rothschild — uno degli uomini più ricchi del mondo — ha sposato in seconde nozze Yvette Choquet, di 37 anni, figlia di un ferroviere e che fino a qualche tempo fa aveva lavorato come «maschera» in un teatro della capitale.

La cerimonia è stata rapidissima. Il delegato del sindaco, in fascia tricolore e molto emozionato, ha chiesto: «James Nathaniel Charles de Rothschild, accettate di prendere per moglie Yvette Choquet, qui presente?». «Sì», ha detto il magnate.

Alla stessa domanda, Yvette Choquet ha risposto con un cenno affermativo e ripetuto del capo; poi ha mormorato un «Oui» appena intelligibile. La coppia, uscita dal municipio subito dopo il rito civile in compagnia del testimone di nozze, Guy de Rothschild, fratello minore dello sposo, è partita (pare in aereo) per il viaggio di nozze: le tappe della luna di miele, che dovrebbe durare tre mesi, si svolgeranno fra New York e i Caraibi.

La favola vera del ricchissimo magnate e di Yvette Choquet «mascherina» del «Théâtre de Paris», era cominciata cinque anni fa. La ragazza, orfana di un ferroviere, aveva 32 anni; le difficili condizioni economiche le avevano impedito di concludere gli studi e si era adattata a quel lavoro, umile e anonimo, di accompagnare gli spettatori del teatro alle loro poltrone e di tendere la mano per ricevere la mancia.

Yvette ha confidato di recente ad alcuni amici che, durante intere settimane, il locale dove lavorava era spesso deserto e a lei non rimaneva che ascoltare fino alla noia le battute degli interpreti al punto che ancora oggi ricorda a memoria almeno la metà di «Pommes à l'anglaise», la «pièce» che si rappresentava nell'autunno del 1961 al «Théâtre de Paris». Quella sera di settembre in cui accompagnò al suo palchetto il barone de Rothschild e ricevette, con una banconota, anche un ammirato complimento, Yvette era preoccupatissima perché non aveva fatto ancora un solo franco di mancia e temeva che per quel giorno avrebbe dovuto accontentarsi, come cena, di un semplice «sandwich» al formaggio.

Due giorni dopo la «mascherina» aveva già dimenticato l'incontro ma il barone che era rimasto colpito dalla bellezza di Yvette le inviò a teatro il proprio segretario con un biglietto da visita, un mazzo di rose e l'invito a pranzo al «Laperouse», uno dei ristoranti più cari di Parigi, frequentato da una sceltissima clientela.

Yvette Choquet accettò («Volle che ordinassi i piatti più ricercati» racconterà più tardi) e l'indomani si informò sul suo corteggiatore: seppe così che egli era uno degli uomini più ricchi di Francia, aveva settanta anni, possedeva un castello a Compiègne, una palazzina a Parigi sulle rive della Senna, una scuderia da corsa e una collezione d'arte fra le più ammirate e famose del mondo.

L. Mannucci

Riuniti a Tokio 4000 cancerologi

TOKIO, venerdì sera.

Per una settimana, dal 21 al 29 ottobre, Tokio sarà la capitale della lotta contro il cancro. Quattromila specialisti provenienti da ogni parte del mondo, terranno il loro congresso per discutere sui risultati sinora ottenuti per debellare la terribile malattia, che ogni anno miete due milioni di vittime.

L'ultimo convegno dei cancerologi si era svolto a Mosca nel 1962. In quella occasione si ebbero già preziosi risultati nell'indagine e nella ricerca. Fu stabilito infatti che le cause del male possono avere origini razziali. Per esempio il cancro del seno è frequente tra le donne di razza bianca ma è sconosciuto in Giappone; quello del «nasopharynx», rarissimo in Occidente, colpisce particolarmente i cinesi. Dal congresso di Tokio dovrebbero emergere nuove importanti prospettive diagnostiche. Illustri studiosi faranno il punto sulle ricerche effettuate dal 1962 ad oggi.

Quotazioni nelle Borse

Un'altra giornata di chiusura su livelli massimi

A TORINO — La settimana termina con un mercato positivo, ravvivato da notevoli spunti selettivi di denaro. L'apertura è caratterizzata da scambi attivi, su un margine di vantaggio ulteriore rispetto ai massimi di ieri. Praticamente non esiste una fase intermedia di assestamento: i compratori insistono a tratti sulle Monte Amiata, sulle Viscosa, Beni Stabili, Immobiliare Roma, Liquigas, Burgo, nonché sul settore dei finanziari e su quello degli assicurativi. Per contro sono realizzate le Rumianca. La chiusura è effettuata sui livelli massimi, in facile e diffuso vantaggio dei prezzi di ieri, sempre con caratteristiche di una buona attività. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa molto resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6350-6450; sterlina oro nuovo 6300-6400; marengo svizzero 6300-6500; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 621-628; franco svizzero 144-145; franco franc. 125,70-127,50; oro fino 700-710; argento 28-29.

A MILANO — La linea di fermezza assunta dal mercato azionario in fase di scadenze tecniche è proseguita anche stamane in una seduta attivissima. Gli scambi sensibilmente aumentati hanno prolungato l'orario della riunione ritardando la compilazione del listino. In testa al movimento ascendente gli Assicurativi con le Generali a 109.200 e le Fiat a 2948-2950; seguivano altri titoli primari, specie Viscosa, poi gli Immobiliari e i Mercuriferi dopo l'annuncio che l'Amiata frazionerà le azioni. In ripresa anche alcuni settori in precedenza trascurati come Ciga, Cementi, alcuni tessili ed altri titoli isolati. Chiusura sui livelli vicini ai massimi della giornata e della settimana, scambi equilibrati ma ristretti nel settore del reddito fisso. Le prime battute del dopoborsa confermavano i prezzi del listino.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 81.000; Bastogi 2400; Finmare 424; Finsider 788,25; Mittel 3090; Gim 4538; Invest 3348; La Centrale 9485; Sviluppo 2108; Ass. Generali 109.150; Fond. Incendio 10.000; Assicur. Italiana 78.400; Ras 426,50; Toro 7450; Toro priv 3800; Salep 84.

Ferr. N. Ord. 1230.

Châtillon 5450; Cantoni 18.100; Olcese 348,50; Cucirini C. C. 7482; De Angeli 3321; Cascami Seta 8053; Gavardo 2050; Lanificio Rossi 2930; Linif. e Canap. 610; Rossari e Varzi 29.400; Rotondi 25.200; Tosi 2390; Snia Viscosa ord. 4030; Snia Viscosa pr. 3280; Marzotto 3100; Un. Manifatture 33.700.

Dalmine 1821; Italsider 1015; Metalli 1300; M. Amiata 12.810; Montecatini 1810; Monteponi 590; Sicle 11.850.

Fiat 2950; Fiat priv. 2280; Falck 4303; Trafilerie 810; Olivetti 3577; Olivetti priv. 3040; Westinghouse 941; Nebiolo 700.

Cieli 3110; Edison 3013; Esercizi Sardi 4300; Emiliana 2000; Magneti Marelli 1500; Ercole Marelli 690; Orobia 2558; Sgea 1780; Sip 2848; Meridelettrica 1343; Stet 2883; Tecnomasio 1513; Terni 386; Mondadori 2186; Rumianca 1582; Italgas 1440; Anic 1640.

Dist. Italiane 3390; Eridania 3525; Romana Zuccheri 209; Motta 13.400.

Liquigas 228,75; Mira Lanza 34.400; Pibigas 109,75; Ind. Industriali 3000; Saffa 8770; Carlo Erba 10.300.

Aedes 2350; Beni Stabili 3445; Immobiliare 392,25; Risanamento 6230; Silos Genova 4050.

Cartiere Burgo 18.748; Ciga 4400; Eternit 4541; Italcementi 16.400; Cementir 8100; La Rinascente 390; Pirelli S.p.A. 4157; Pirelli e C. 4850; Condotte 631; Ceramiche Pozzi 247,50; Ledoga ordinarie 4100; Ledoga privilegiate 5050.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 575; sterlina 1741,50; franco sviz. 143,70; franco francese 126,25; franco belga 12,18; fiorino olandese 171,95; marco germanico 156,50; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,53; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 40; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41; dracma (taglio grosso) 19,50; dracma (taglio picc.) 20,30.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6300-6500; sterlina oro nuovo 6150-6450; marengo 6250-6550; sterlina unitaria 1730-1760; dollaro carta 621,50-626,50; franco svizzero 143,50-146; franco francese 124,50-126,50; oro fino 700-710; argento 27-28.

A GENOVA — La settimana si conclude con un mercato azionario sostenuto e con scambi vivaci durante tutta la riunione. I prezzi del dopoborsa erano molto sostenuti. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato.

Alcuni prezzi: Centrale 9480; Generali 109.075; Ras 42.440; Meridionali 1330; Nai 1680; Viscosa ord. 4046; Viscosa priv. 3291; Finsider 788,50; Cotini 1018; Italsider 1015; Fiat ord. 2946; Fiat priv. 2280; Sip 2846; Edison 3037.

A FIRENZE — Tutta la seduta odierna è stata improntata a notevole fermezza: tutti i settori risultano avvantaggiati, ed in modo particolare gli assicurativi, le Viscosa e le Fiat.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2390; Centrale 9480; Fondiaria Incendio 10.150; Fondiaria Vita 25,225; Viscosa ord. 4046; Montecatini 1817; Magona 1145; Fiat 2946; Immobiliare 692.

A TORINO

20	21
VALORI DI STATO	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]
PUBBLIC. CONVERTIBILI	[illegible]
AZIONI — ASSIC. E FINANZ.	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]
TESSILI	[illegible]
CHIMICI	[illegible]
MINERARI	[illegible]
ALIMENTARI	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]
DIVERSI	[illegible]

Per non tornare nel Vietnam

Un ufficiale americano si rifugia in Svezia

STOCCOLMA, venerdì sera.

Il giornale svedese «Expressen» rivela nel suo numero di ieri sera che il capitano pilota americano James Hurst si è stabilito in Svezia e studia all'Università di Umea per non tornare a compiere missioni di bombardamento nel Vietnam.

Hurst, che ha 22 anni, fu nominato ufficiale nel 1964 dopo aver cominciato l'addestramento a soli 17 anni. Fu inviato nel Vietnam, a quanto ha dichiarato al giornale, nel febbraio del 1965. Ottenne un permesso solo dopo undici mesi di servizio durante i quali partecipò a diversi bombardamenti «contro villaggi e truppe nemiche».

Per ragioni di coscienza egli non desidera tornare nel Vietnam. Hurst ha inoltre rivelato di avere talora mancato appositamente i bersagli che doveva centrare nelle incursioni dette «pin point», perché diretto contro un minuscolo punto della carta geografica. Quando gli giunse l'avviso che doveva compiere un ulteriore periodo di servizio nel Vietnam, Hurst decise di lasciare gli Stati Uniti e stabilirsi in Svezia.

Le «guardie rosse» chiedono: «Bruciate il ministro degli Esteri»

TOKIO, venerdì sera.

Corrispondenti giapponesi riferiscono da Pechino che sui muri della capitale della Cina comunista sono stati affissi manifesti che chiedono che il ministro degli Esteri Cen Yi sia bruciato vivo.

I manifesti, affissi dalle «guardie rosse», sono comparsi proprio davanti al ministero degli Esteri. In essi si legge «bombardate il Comitato del partito del ministero degli Esteri e bruciate vivo il vice primo ministro e ministro degli Esteri Cen Yi».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla

Istituto Accertamento Diffusione

Imbrattata l'auto di Johnson durante un corteo a Melbourne

Due ragazzi scagliano involucri di plastica contenenti vernice - Colpiti anche gli agenti della scorta

[illegible]

Melbourne, venerdì sera.

Il presidente e la signora Johnson sono giunti stamane, (tempo italiano) in visita a Melbourne, provenienti da Canberra. L'accoglienza della grande città australiana (quasi due milioni di abitanti) è stata eccezionalmente calorosa. Durante l'attraversamento del centro il corteo presidenziale, che era diretto al palazzo del governo, ha dovuto fermarsi più volte: circa mezzo milione di persone hanno fatto ala, rompendo alle volte i cordoni della polizia.

Naturalmente non sono mancate le manifestazioni contrarie agli Stati Uniti. Studenti universitari avevano tracciato, a caratteri alti due metri, scritte offensive sui marciapiedi, attraverso le strade, sui muri dell'Ateneo. La polizia ha dovuto affannarsi per cancellarle.

Un incidente più grave è accaduto mentre il corteo attraversava la città: due ragazzi sui 18 anni, subito arrestati, hanno lanciato contro la scintillante «Lincoln» nera del presidente due grossi involucri di plastica, contenenti vernice l'uno rossa l'altro verde. Vi è stato un attimo di terrore, poiché si temeva un attentato. Gli agenti di scorta sono scattati verso i due ragazzi e si sono gettati contro la vettura, per proteggerla, salendo sui predellini.

La macchina è stata completamente imbrattata, ma ha proseguito la corsa gocciolando vernice. Il parabrezza ne era completamente coperto. Ciononostante l'autista ha continuato a procedere, azionando i tergicristalli per pulire alla meglio il parabrezza. Anche alcuni agenti sono stati colpiti dal lancio, ma hanno continuato a seguire il corteo con gli abiti e il viso imbrattati.

A parte questo incidente la visita di Johnson a Melbourne è stata trionfale, al pari dell'arrivo ieri a Canberra, dove in serata Johnson ha fatto ritorno. A Canberra il presidente aveva avuto ieri un colloquio di due ore con il premier australiano Holt. Al termine di questo incontro è stato diramato un comunicato nel quale i due interlocutori riaffermano che nel Vietnam è necessario insistere nell'impiego dei mezzi militari «fino a quando non potrà essere negoziato un accordo soddisfacente». Questo significa che i combattimenti potranno terminare «solo quando sarà chiaro che quanto è stato messo in gioco sarà adeguatamente garantito».

In merito alla prossima conferenza di Manila, Johnson e Holt dicono che, «alla luce delle migliori prospettive militari, saranno esaminate in tutti i loro aspetti le questioni relative ad un rapido progresso economico e sociale». Questo riguarda non solo il Vietnam, ma anche quei Paesi asiatici che già cooperano fra di loro sul piano politico e su quello economico.

L'imminente visita a Sydney del presidente e della consorte ha dato origine ad una curiosa polemica. I maggiorenti della città avevano deciso di dare un benvenuto d'eccezione agli ospiti, liberando tremila colombi, nel momento in cui il corteo attraverserà la nuovissima Australian Square. Per evitare che le bestiole «macchino di rispetto» alla signora Johnson e al Presidente, gli organizzatori hanno ordinato che i colombi siano tenuti in gabbia e senza mangime, per 48 ore.

Non appena la notizia è trapelata, i dirigenti della società protettrice degli animali, a Londra, sono insorti sdegnati: «Non si tengono prigionieri e non si riducono alla fame degli innocenti colombi — essi hanno detto — solo perché qualcuno [illegible] fare una bella figura».

M. C.

Allarme a Pino Torinese per due cani mastini

Ultima vittima una barboncina - Presentata una denuncia con l'esposto firmato da 54 pinesi

CHIERI, venerdì sera.

Numerosi abitanti dei caseggiati che sorgono attorno alla strada San Felice di Pino Torinese sono da tempo in apprensione per due cani mastini che, quando riescono a varcare i cancelli della villa dove sono custoditi, sita al n. 43 della stessa strada, si avventano contro altri cani, azzannandoli e uccidendoli. L'ultima «esecuzione» ha dato la stura alle proteste ed ora della situazione si occupano l'Autorità giudiziaria ed i Carabinieri, ai quali è stata sporta regolare denuncia.

Un mattino la donna di servizio della signora Maria Gramaglia, residente a Torino in via Fréjus 18 e domiciliata a Pino, passava per strada San Felice, tenendo al guinzaglio una cagnetta barboncina nana. Era giunta davanti al n. 43 quando il custode della villa apriva i cancelli per l'uscita di un'autovettura. Approfittando della circostanza, due grossi mastini si portavano sulla strada e azzannavano la barboncina uccidendola.

La signora Gramaglia ha sporto subito querela, lamentando anche la noncuranza dei padroni dei mastini per «la sofferenza morale» arrecata ai proprietari dei cani morti, poiché «l'uccisione, sia pure di una bestiola, è fatto che impressiona tutti». La Gramaglia cita l'articolo 638 del codice (uccisione e danneggiamento animali altrui) e l'articolo 672 (malgoverno di animali). Gli atti presentati dalla signora Gramaglia sono accompagnati da un esposto che porta la firma di cinquantaquattro pinesi. I ricorrenti asseriscono che tanti altri cani, oltre a quello della Gramaglia, sono stati squartati. E anche per evitare che la stessa sorte abbia a capitare a persone, specialmente a bambini, chiedono che l'Autorità competente voglia provvedere a norma di legge.

G. S.

Segue dalla pagina 11

Santamente come visse, è spirata la

DOTT. PROF.

Carolina Volpi nata Fino

Addolorati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, il marito Dott. Felice Filippo, i figli Pierfrancesco e Carlo Augusto, la sorella Maria Luisa in Trinchieri, Giuseppina, il fratello Dott. Luigi, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Torino, Piazza A. Peyron, 13. [illegible]

[illegible]

Prendono parte al lutto per la morte dell'

Avv. Santo Rodilosso

la segretaria Olga Cardone e il dott. Mario Amicarelli.

— Torino, 20 ottobre 1966.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Santo Rodilosso

i colleghi: Marilao Angiolo, Franco Clavarra, Angelo Formica, Romualdo Patinelli, Angelo Simonetti.

— Torino, 20 ottobre 1966.

Giovanni e Umberto Frola e famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Rodilosso per la perdita del fraterno amico

Avv. Santo Rodilosso

— Torino, 20 ottobre 1966.

La famiglia Bello partecipa commossa al dolore della famiglia Rodilosso per la scomparsa dell'

Avv. Santo Rodilosso

— Torino, 20 ottobre 1966.

Renato e Rosy Pistoiesi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Avv. Santo Rodilosso

— Torino, 20 ottobre 1966.

La famiglia Marcello Cavereasi, Pierpaolo Cavereasi, Nino Bellone prendono parte al lutto della famiglia.

Alla famiglia Rodilosso le famiglie Palil Soave e Canali esprimono il loro profondo dolore per la immatura perdita del carissimo

Avv. Santo Rodilosso

— Torino, 20 ottobre 1966.

Partecipa al lutto l'avv. Mario Grassi e famiglia.

Le famiglie: Filippo Giordano, Angelo Scannavino, Carlo e Giovanni Minasso, Carlo e Teresio Marello, Ubaldo Felsino, Pietro Cozzo partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'

Avv. Santo Rodilosso

— Torino, 20 ottobre 1966.

La famiglia Carmelo Paolorno e Torregrossa partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita dell'

Avv. Santo Rodilosso

— Torino, 20 ottobre 1966.

Partecipano al dolore della famiglia dell'amico Mario Rodilosso: Carlo Arato, Enrico Barocchi, Carlo Sonelli, Paolo Carli, Raimondo Cecchi, Giorgio Cocino, Graziella Raffaele Ferelli, Elisabetta Giacomo Gregorio, Gianco Ippolito, Irene Marchi, Renato Patrizia Malachino, Gianni Tagliasietra, Gina Maria Trinchieri.

I Condomini e l'Amministratore di via 3, Marie 12 partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Santo Rodilosso

— Torino, 21 ottobre 1966.

L'ing. Isidoro Ragusa e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Avv. Santo Rodilosso

— Torino, 20 ottobre 1966.

Il dott. Alfio Pastore con moglie e figlie partecipa profondamente al dolore della famiglia tutta per la perdita del fraterno amico

Avv. Santo Rodilosso

— Torino, 20 ottobre 1966.

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Calliano

studente

Angosciati ne danno il triste annuncio: papà, mamma, il fratello Giorgio e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 8 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24) indi la cara Salma proseguirà per Cornellano d'Alba ove si svolgerà alle ore 11 una solenne funzione.

— Torino, 20 ottobre 1966.

La «Famiglia Albesi» residenti a Torino prende viva parte al dolore che ha colpito l'Avv. Guido Calliano - Vice Presidente del Sodalizio - per la immatura scomparsa del figlioletto GINO.

Profondamente commosse partecipano al dolore di Rita e dei suoi familiari per la scomparsa dell'amato GINETTO: Annamaria Allamano, Ida Avidano e Donata Gay, Franca Baiocco, Ida Battaglino, Nella Curreda, Ida Dileo, Evelina Grigiale, Ida Masocco, Elvira Mazzone, Agostina e Alba Perello, Anastasia Palladino, Ines Piccolino, Ermelia Rigat e Franca Marzano, Adriana Rullini, Giuseppina Sibona, Carla Siniscalco, Luisa Terla, Paola Trombetta.

La Famiglia Forello si unisce al dolore della Famiglia Calliano in questa tragica circostanza.

Prendono parte al grande dolore di Tilly gli amici: Sandro Rossi, Laura Rovelletti, Paola Rossa, Tina e Daniela Bonelli, Olga Sertoli, Annalisa e Patrizia Sartorio, Andrea Candolio, Ferruccio Galletti, Andrea Mattura, Beppe Sana, Guglielmo Canelli, Giorgio e Mario Duretti, Anna Favale, Maria Chiara e Alberto Cassone, Maria Clotilde Mattura, Lalla Gibert, Memo Molo, Concetta Langa, Maurizio Vaudagna, Giuseppe Langa, Beppe Gatti, Giuliana e Simonetta Garassino, Mauro Corrado, Giovanni Turletti, Paola Doria, Carlo Bulla di Ferrero, Fiorella Trevisiol, Bruna Sanlini, Laura Brezzi.

La Famiglia Arghinenti Tinetti Pellegrino partecipano al dolore della famiglia Calliano.

Alberto Ferrero Cabiz, insieme con la famiglia, è vicino al caro amico Tilly e ai suoi genitori in questo momento di profondo dolore per l'improvvisa scomparsa di GINETTO.

Otto e Onorina Hüppi con Gabriella e Alberto partecipano commossi al gravissimo lutto dei fraterni amici Guido e Rita Calliano per l'improvvisa perdita del caro GINETTO.

Piangono la perdita del caro

Ginetto Calliano

gli amici di papà e mamma: Ezio Morando, Dede Peruselli e figli, Agnese e Gigi Sacco.

— Torino, 20 ottobre 1966.

I Soci Accademici, la Direzione artistica e il Consiglio di Presidenza dell'Accademia Corale St. Temple partecipano al lutto che ha colpito il suo Presidente avv. Guido Calliano per la morte repentina ed immatura del suo adorato GINETTO.

Profondamente rattristati Pina Arnaldo Rossana Vello Ferri con Mirella Gnudi partecipano al dolore degli amici Calliano per la scomparsa del caro GINETTO.

Giovanni Cefalù e famiglia prendono parte con sincero cordoglio al dolore dell'avvocato Guido Calliano per la morte del figlio SEBASTIANO.

Mario Borzone e Sandro Giacdrini partecipano al gravissimo lutto di Tilly e famiglia per la perdita del caro GINO.

Con profondo cordoglio partecipano al dolore della Famiglia Calliano, gli amici: [illegible]

[illegible]